DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 73

il Quotidiano del NordEst

Martedì 28 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il ministro: «Il Friuli decida per sé le quote dei migranti»
Alle pagine II e III

Venezia
Crocifissione di Tintoretto un restauro di due anni
Panzeri a pagina 16

Panchine bollenti
Juve o Milan per Conte Psg tra Mou e Mancini
Sorrentino a pagina 19

Commercio, saldi tutto l'anno

▸Oggi andrà in consiglio dei ministri il ddl sulla concorrenza: via i limiti agli sconti

▸Tolto alle Regioni il potere di decidere i periodi: vendite promozionali libere

Saldi tutti l'anno. Il disegno di legge sulla concorrenza oggi all'esame del Consiglio dei ministri interviene con molte novità: le più pesanti quelle che intervengono proprio sulle cosiddette "vendite straordinarie" ovvero di fine stagione, di liquidazione e promozionali. Per i saldi, ora sono le Regioni a stabilirne modalità, periodi e durata. Il nuovo testo cancella il riferimento a periodi e durata dall'elenco dei poteri regionali. Almeno sulla carta, non ci saranno più limitazioni e sarà possibile prevedere saldi in qualsiasi periodo dell'anno.
Cifoni a pagina 2

L'analisi

Il clima che cambia, una calamità per tutti

Francesco Grillo

Le Maldive sono per molti il pezzo del globo che più si avvicina all'idea stessa di paradiso. E, tuttavia, il paradiso sta scomparendo. Letteralmente. Fu il Presidente Ibrahim Sohil a denunciare qualche mese fa all'ultima Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Cop) che se il mondo non trova il modo di fermare il riscaldamento globale entro gli 1,5 gradi (rispetto alle medie che si registravano prima dell'ultima rivoluzione industriale), l'atollo sarà sommerso dall'oceano tra pochi anni.

L'ultimo rapporto dell'gruppo di studio mondiale (Ipcc) che studia il fenomeno conferma che il rischio di una catastrofe è ormai quasi una certezza. E, tuttavia, rimane ancora un'ultima speranza: ce la giocheremo nei prossimi sette anni. Un ruolo fondamentale lo gioca proprio quel vecchio Continente dal quale vengono più della metà dei turisti che sono disposti a spendere fino a 10.000 euro per una settimana nel paradiso perduto.

Il documento che fa la sintesi di tutto il lavoro svolto dall'Ipcc dal 2015 rafforza tre messaggi (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Mobilitazione contro l'abbattimento

L'orso torna a far paura «Ma non uccidete MJ5»

TRENTO **Animalisti di tutto il Nordest oggi alla manifestazione per difendere l'orso MJ5: dopo l'aggressione a un escursionista lo scorso 5 marzo, la provincia vuole catturarlo e abbatterlo.**
Pederiva a pagina 12

Sanità

Pronto soccorso, aumenti per medici e infermieri

Più soldi a chi lavora nei pronto soccorso, e più flessibilità alle Asl per arruolare medici specializzandi. È un pacchetto di misure che il governo si appresta a varare oggi per superare la crisi dei reparti d'urgenza.
Arcovio e Piovani a pagina 3

Falsi contratti di lavoro duemila euro per avere i permessi di soggiorno

▸Indagate 80 persone, 3 imprenditori di Padova e Rovigo finiti in carcere

Si facevano pagare duemila euro a straniero per stipulare un contratto di lavoro grazie al quale i finti-dipendenti potevano ottenere il permesso di soggiorno. Un trucchetto ben orchestrato, anche con l'aiuto di un consulente del lavoro e da un avvocato laureato in Spagna, quello di tre imprenditori, che è andato avanti per qualche tempo. Ieri mattina, sono state eseguite perquisizioni domiciliari e misure cautelari: in totale ci sono 83 indagati, di cui tre in arresto.
Lucchin a pagina 5

Padova

La mamma uccisa nello scoppio in casa: aperta un'inchiesta

La Procura indaga sulla fuga di gas costata la vita ad Alina Crenicean. Il pm ha aperto un fascicolo per esplosione colposa per accertare cause ed eventuali responsabilità.
Lucchin a pagina 11

Politica /1

L'ascesa azzurra di Tosi agita la Lega: «Punta al dopo Zaia»

Acque politiche agitate, in Veneto, dopo la nomina, da parte di Silvio Berlusconi, di Flavio Tosi a coordinatore regionale di Forza Italia al posto del veneziano Michele Zuin. Un incarico cui viene data una lettura pressoché univoca: è cominciato il dopo-Zaia. Ma non è l'unico elemento a far discutere: in Regione si attende la proposta di legge per togliere il limite dei due mandati agli assessori, mentre in vista del rinnovo dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa veneta, FdI - attualmente non rappresentata - continua a rivendicare maggiore "visibilità".
Vanzan a pagina 7

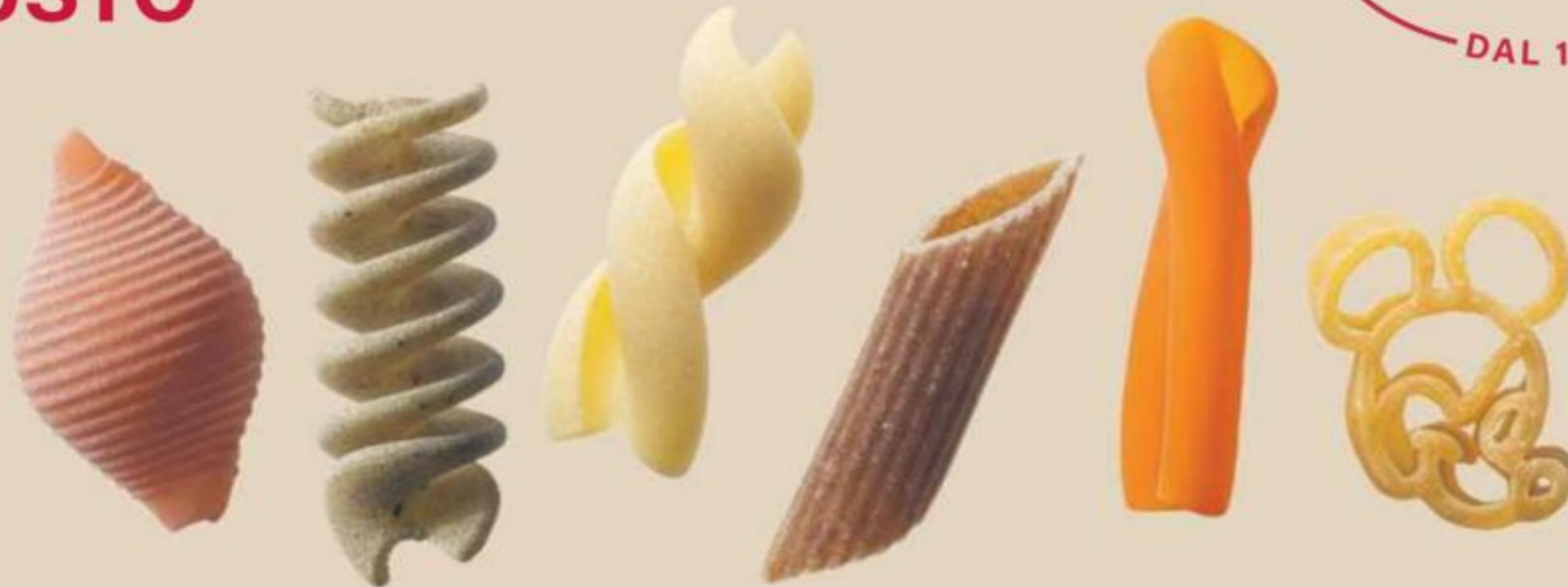
Politica /2

L'ex sindaco: «Io a Palazzo Balbi? Se Fi me lo chiede...»

«Ho un enorme debito di riconoscenza verso Forza Italia, perché da giugno scorso è cambiato tutto - dice in un'intervista Flavio Tosi, da venerdì scorso il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia del Veneto - Quella delle Regionali è una partita complessa: ci sarà un tavolo del centrodestra dove si parlerà di Veneto, Trentino, Friuli, Piemonte, di tutto il Nord. Il problema sarà capire chi esprime il candidato e dove, fermo restando l'incognita dei terzi mandati. Io della partita? Prima di tutto c'è Forza Italia. E io sono a disposizione di Forza Italia».
A pagina 7

Le misure

La tregua fiscale si allunga: adesioni fino a settembre

Più tempo, fino a settembre, per mettersi in regola con il fisco. E questo sia per chi ha commesso violazioni formali sia per i contribuenti che hanno in corso una lite con l'amministrazione. Con il decreto legge che oggi va in Consiglio dei ministri vengono estesi i termini per l'adesione ad alcune forme di "tregua fiscale" previste dall'ultima legge di Bilancio.
Bassi e Cifoni a pagina 3

Venezia

San Marco Group il superwelfare formato famiglia

Welfare per San Marco Group è un modo di fare azienda, di fare famiglia e di assicurare il meglio ai clienti, ma è anche un sistema per attrarre giovani talenti. E così il bonus bebè di 6 mila euro è solo l'ultima iniziativa dell'azienda del Veneziano, leader nella produzione e vendita di pitture e vernici per l'edilizia. La nuova iniziativa non è un semplice bonus, ma un vero e proprio sostegno finanziario per accompagnare i neo-genitori nei primi due anni di vita dei loro bambini.
Trevisan a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90

Le liberalizzazioni

«Saldi tutto l'anno» Nel ddl concorrenza via i limiti agli sconti

▸Tolto alle Regioni il potere di limitare le vendite stagionali

▸I vincoli temporali cancellati anche nel caso di promozioni

LE MISURE

ROMA Saldi tutti l'anno. E di fatto, fine di questo modello di vendita almeno nella forma in cui si era consolidato nel nostro Paese. Il disegno di legge sulla concorrenza che oggi va all'esame del Consiglio dei ministri interviene con molte novità in tema di commercio. Le più pesanti sono probabilmente quelle sulle cosiddette "vendite straordinarie" ovvero di fine stagione, di liquidazione e promozionali. Per i saldi, l'attuale normativa attribuisce alle Regioni il potere di stabilirne le modalità, i periodi e la durata. Nella prassi recente le Regioni si accordavano tra loro per un calendario nazionale di massima (pur se con possibili eccezioni locali) incentrato sul doppio appuntamento di gennaio e di luglio. L'articolo 7 del nuovo provvedimento cancella semplicemente il riferimento a periodi e durata dall'elenco dei poteri regionali. Così, almeno sulla carta, non ci saranno più limitazioni e sarà possibile prevedere saldi in qualsiasi periodo dell'anno; e questo nonostante la stessa disciplina del commercio definisca le vendite di fine stagione come quelle che riguardano beni suscettibili di subire un deprezzamento (ad esempio i cappotti alla fine dell'inverno).

IL DIVIETO

Un'altra modifica riguarda le vendite promozionali, quelle con cui i commercianti attirano i clienti attraverso sconti di prezzo e condizioni favorevoli. Finora, con la parziale eccezione di alcune Regioni, erano vietate a ridosso dei periodi di saldo. Ora questa limitazione cade e dunque le due forme di vendita si potranno mescolare e sovrapporre. Infine sia per i saldi che per altre offerte al consumatore (come quelle sottocosto) è previsto che gli operatori possano richiedere un'unica autorizzazione anche per esercizi situati in Comuni diversi. Ulteriori novità toccano poi il commercio ambulante. Le attuali concessioni su aree pubbliche erano state prorogate a più riprese. Dopo l'intervento della Commissione europea e dell'Antitrust ora si stabilisce che le concessioni abbiano una durata di dieci anni: saranno rilasciate attraverso gare che possono prevedere tra i criteri clausole sociali e a tutela delle piccole imprese. Sarà inoltre fissato il numero massimo di concessioni per singolo operatore, all'interno della stessa area di mercato.

Ma oltre alle norme entrate nel disegno di legge sulla concorrenza, a fare rumore sono anche quelle rimaste fuori dal provvedimento. La principale di tutte è l'innalzamento dei limiti alle emissioni elettromagnetiche delle antenne dei telefoni cellulari. Una norma chiesta a gran voce da tutto il settore delle telecomunicazioni per favorire e accelerare l'installazione della rete di nuova generazione 5G. In Italia i limiti sono i più bassi d'Europa, 6 volt metro, contro i 61 volt metro degli altri Paesi. Il governo sembrava inizialmente aver aperto alle richieste degli operatori, visto anche che lo Stato ha incassato 6,5 miliardi di euro dalla vendita all'asta delle frequenze del 5G. Un paradosso, insomma, che dopo un esborso enorme gli operatori ora non riescano a investire nelle reti di ultima generazione. Il provvedimento che sarà esaminato oggi dal consiglio dei ministri, si apre con le norme per il potenziamento e la pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale, con l'obbligo di comunicare all'Arera, l'Autorità dell'energia, gli interventi infrastrutturali da effettuare in dieci anni e con gli investimenti da realizzare in tre anni. Sommate alla promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti per favorire il risparmio energetico e il contenimento del prezzo dell'elettricità, le misure sono giudicate essenziali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pnrr. Sempre per adeguarsi agli obblighi europei e per evitare una procedura d'infrazione viene affrontato anche l'annoso tema degli ambulanti. Si sancisce l'assegnazione tramite gara, salvaguardando però gli interessi degli attuali concessionari, delle micro-imprese e dei lavoratori. Nelle gare dovrà essere previsto un numero massimo di concessioni intestate allo stesso operatore all'interno dello stesso mercato e nei Comuni che non hanno ancora avviato i procedimenti, le concessioni in essere potranno essere prorogate fino al 31 dicembre 2024.

Andrea Bassi
Luca Cifoni

PREVISTA UN'UNICA AUTORIZZAZIONE PER LE OFFERTE DEI NEGOZI CHE OPERANO IN COMUNI DIVERSI

NON ENTRANO PER ORA NEL PROVVEDIMENTO LE NORME SULLE EMISSIONI PER FAVORIRE L'INSTALLAZIONE DELLE NUOVE RETI 5G

I PUNTI

1 Ambulanti con la gara
Il disegno di legge sulla concorrenza sancisce l'assegnazione tramite gara, salvaguardando però gli interessi degli attuali concessionari

2 Contatori intelligenti
Potenziamento e pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale, con l'obbligo di comunicare all'Arera gli interventi infrastrutturali

3 Più poteri all'Antitrust
Vengono rafforzati i poteri dell'Autorità per la concorrenza assegnando nuove competenze. Vengono stabiliti nuovi termini per l'esema delle concentrazioni

4 Elettrificati i porti
Accelerazione per il "cold ironing", l'elettrificazione dei porti e ridurre l'inquinamento. Si tratta di una delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza

Pnrr ai tempi supplementari Un mese in più per il via ai fondi degli obiettivi 2022

LA STRATEGIA

ROMA Un mese in più. Il governo Meloni prende e ottiene tempo dalla Commissione europea per il Pnrr. Scadenza rinviata: dal 31 marzo al 30 aprile. È questa la nuova data entro cui l'Ue dovrà decidere se l'Italia ha centrato tutti e 13 gli obiettivi relativi alla terza rata del Piano da 19 miliardi di euro. Alla vigilia della cabina di regia convocata oggi a Palazzo Chigi - in agenda anche l'integrazione del capitolo energetico del piano, il Repower EU - la maggioranza esulta per una proroga che ridà ossigeno, ottenuta grazie alla trattativa del ministro Raffaele Fitto con il Commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni in un incontro a margine del Consiglio europeo. Il cielo è sereno tra Roma e Bruxelles, assicurano dall'esecutivo, il rinvio è dovuto solo ad ulteriori «attività tecniche di campionamento e verifica». La nota di Chigi prosegue nell'ordine con un'ammissione e un'accusa. La prima: rispettare la tabella di marcia europea non sarà una passeggiata. La seconda: i ritardi si devono alle scelte del governo Draghi. Tre infatti i target per cui la Commissione ha concesso più tempo, e tutti e tre hanno a che fare con misure «approvate dal precedente governo». Le concessioni portuali di cui l'Ue vuole «limitare la portata massima». Le reti di teleriscaldamento: la Commissione ha «messo in dubbio l'ammissibilità di alcuni interventi». Infine i Piani urbani integrati che vedono due interventi sotto la lente Ue: investimenti per il Bosco dello Sport di Venezia e lo Stadio Artemio Franchi di Firenze. Spiegano i tecnici al lavoro sul piano che il rinvio di un mese fa comodo tanto a Roma quanto a Bruxelles. La Commissione ha fatto sapere che in presenza di un decreto legge non avrebbe erogato i fondi. Non si fida della decretite italiana che vede i testi approvati cambiare pelle subito dopo in Parlamento. E di certo il governo non sarebbe riuscito a convertire in legge il decreto Pnrr entro tre giorni. D'altro canto, all'Italia la proroga conviene. Avrebbe altrimenti rischiato di incassare una rata più magra. Alla Lituania, che all'ultima scadenza si è presentata con 32 obiettivi raggiunti su 34, la Commissione ha tagliato di un quinto i fondi. Adesso però bisogna mettersi «alla stanga» come ha detto Sergio Mattarella e superare ostacoli e angherie sulla strada del piano europeo. Ne elenca diverse la relazione semestrale che oggi presenterà la Corte dei Conti: dai ritardi dei Comuni - a dicembre avevano presentato progetti per 29 miliardi di euro, ben al di sotto dei 40 miliardi allocati - al progetto, per ora messo da parte, di uno "scudo erariale" per gli amministratori pubblici. Critiche ingenerose agli occhi del governo, convinto di aver ereditato un piano mal scritto e mal pensato. Intanto però l'esecutivo pensa a nuovi ritocchi.

Si parte dalla stretta sui controlli antimafia, anche questo un punto sollevato dai magistrati contabili: saranno estesi di tre anni, fino al dicembre 2026, e rafforzati i poteri istruttori dei Gruppi interforze antimafia presso le prefetture. Ma c'è anche uno sprint sul piano assunzioni per coprire i vuoti nella Pa: al Viminale saranno assunti trecento funzionari amministrativi. E ancora un taglio alla burocrazia nel campo delle rinnovabili. Stop alle valutazioni ambientali per i progetti al di sotto dei 30 megawatt e i progetti di rifacimento di impianti fotovoltaici ed eolici che non superano i 50 megawatt.

Francesco Bechis

Una riunione del Consiglio dei ministri a palazzo Chigi

IL FARO DI BRUXELLES SU CONCESSIONI AEROPORTUALI, TELERISCALDAMENTO E IL PROGETTO DELLO STADIO DI VENEZIA

L'INTESA TRA FITTO E GENTILONI IN BALLO CI SONO I 19 MILIARDI DELLA TERZA TRANCHE DI FINANZIAMENTO

LA RIFORMA

Pronto soccorso, aumenti per medici e infermieri

▶Decreto di Schillaci per incentivare i sanitari a lavorare in prima linea

▶Punite con un'aggravante le violenze in ospedale. Tetto agli esterni "gettonisti"

ROMA Più soldi a chi lavora nei pronto soccorso, e più flessibilità concessa alle Asl per arruolare medici specializzandi, o stranieri, o per stabilizzare quelli che non hanno una specializzazione ma già hanno un'esperienza sul campo. È un pacchetto di misure che il governo si appresta a varare oggi, con un decreto del ministro Schillaci, per superare la crisi dei reparti d'urgenza, quelli più in sofferenza degli ospedali italiani, quelli dove nessuno vuole andare a lavorare perché si è esposti a pressioni e rischi (anche fisici, viste violenze e le aggressioni) inimmaginabili negli altri settori della sanità. Una serie di provvedimenti che dovrebbero consentire anche di ridurre il ricorso ai cosiddetti "gettonisti", i medici esterni pagati a turno. Anzi spesso superpagati, con compensi che possono arrivare a 1.500 euro al giorno, con evidenti conseguenze sui bilanci della sanità.

Il decreto sarà presentato nel Consiglio dei ministri di oggi, fino a ieri sera i tecnici hanno lavorato per definire i dettagli del testo e per superare lo scoglio (non da poco) delle coperture. Ecco quali dovrebbero essere le misure principali, che però - va precisato - potrebbero uscire dal Consiglio dei ministri con correzioni e modifiche anche di rilievo.

INCENTIVI E STRAORDINARI

Chi presta servizio nei pronto soccorso guadagnerà di più. Verrà incrementato il compenso per gli straordinari: un'ora di lavoro aggiuntivo potrebbe essere pagata (ministero dell'Economia permettendo) 100 euro, invece degli attuali 60. Sarà inoltre anticipato l'aumento dell'indennità specifica prevista per medici e infermieri in prima linea: doveva scattare dal 2024, invece partirà già dal prossimo giugno.

FINO A 1.500 EURO PER UN GIORNO

Il ricorso ai medici a gettone a causa della carenza di personale ha fatto esplodere i costi per le Ulss: si può arrivare a 1.500 euro al giorno.

AGGRESSIONI

Le cronache raccontano ogni giorno di aggressioni ai medici e agli infermieri che lavorano nei reparti d'urgenza. A loro difesa, viene introdotta un'aggravante specifica nel codice penale, a carico di chi commette violenze o minacce ai danni del personale sanitario. Saranno anche creati presidi di polizia: secondo quanto ha annunciato il ministro dell'Interno Piantedosi, gli agenti arriveranno in quasi 200 ospedali italiani.

SPECIALIZZANDI

Si mette a regime il ricorso - già sperimentato per l'emergenza della pandemia - ai giovani laureati in medicina che stanno affrontando il loro periodo di formazione specialistica. Potranno essere inseriti nei pronto soccorso prestando servizio per 8 ore a settimana.

NON SPECIALIZZATI

Le aziende sanitarie potranno stabilizzare quei medici che non hanno una specializzazione, ma che già hanno lavoratonei reparti d'emergenza.

STRANIERI

In deroga alle regole sul riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute all'estero, nelle strutture sanitarie pubbliche potranno lavorare anche i medici stranieri, sia comunitari che provenienti da Paesi extra Unione europea.

INFERMIERI

Viene abolito il vincolo di esclusività previsto dalla legge Bindi

REPARTI DISAGIATI

Oltre che per i pronto soccorso, il decreto dovrebbe introdurre incentivi anche per chi presta in altri servizi considerati disagiati e usuranti.

MEDICI A GETTONE

Sono l'espediente con cui negli ultimi anni le strutture sanitarie di tutta Italia sono riuscite ad aggirare la carenza, a volte drammatica, di personale. Trovare un medico specializzato spesso è impossibile, anche quando viene offerta l'assunzione a tempo indeterminato. E allora il rimedio è ingaggiare un medico esterno, pagato a giornata anzi a turno, offrendo cifre nettamente superiori a quelle di un normale stipendio della sanità pubblica. Mettendo insieme due turni, che significa lavorare 12 ore consecutive, un medico arriva a incassare anche 1.500 euro in un giorno solo. Una distorsione che Schillaci vuole correggere agendo in due direzioni: da una parte gli incentivi economici per il personale di ruolo, di cui si è detto finora; dall'altra, i limiti stringenti per le aziende sanitarie, che dunque dovranno ridurre drasticamente il ricorso ai gettonisti. Con un decreto del ministro della Salute, si fisseranno tetti al numero di esterni e alla durata del loro servizio. Inoltre ci sarà un tetto anche alla loro età («non è possibile far lavorare chi ha anche 70 e più anni» ha detto in passato Schillaci) e una regolamentazione delle loro qualifiche professionali (non si può mettere un dermatologo in prontosoccorso, o un ortopedico in cardiologia).

Valentina Arcovio
Pietro Piovani

LO STRAORDINARIO NEI REPARTI D'URGENZA POTREBBE ESSERE PORTATO A 100 EURO L'ORA. IN CORSIA ANCHE I DOTTORI STRANIERI

Le regole

Contributi trasporti, via alle domande

Il bonus trasporti 2023 di 60 euro per gli abbonamenti a bus, tram, metro e treni sta per diventare operativo. I ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, del Lavoro Marina Elvira Calderone e delle Infrastrutture Matteo Salvini, hanno firmato il decreto attuativo che disciplina le modalità di erogazione del contributo previsto dal decreto legge sui carburanti varato a metà gennaio e convertito in legge il 10 marzo scorso, con il quale sono state stanziate per la misura risorse pari a 100 milioni di euro. Il decreto ora dovrà essere sottoposto alla Corte dei Conti che avrà 30 giorni per l'esame. Possono beneficiare del buono, fino a un importo massimo di 60 euro, i cittadini con un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro nell'anno 2022 e che presenteranno domanda entro il 31 dicembre 2023 attraverso il portale www.bonustrasporti.lavoro.gov.it (che comunque deve essere ancora aggiornato).

Biocarburanti Pichetto: «La partita è aperta»

IL CASO

BRUXELLES L'Europa sblocca lo stallo sull'auto a emissioni zero e mette in salvo il motore tradizionale accanto all'elettrico anche dopo il 2035. Incassato nel fine settimana il compromesso negoziato tra Commissione Ue e Germania che garantisce un futuro ai carburanti sintetici nella svolta "green" per l'automotive, oggi i ministri dei Ventisette riuniti nel Consiglio Energia sono chiamati a dare l'ok definitivo al regolamento sugli standard di CO2 per auto e furgoni. Il tutto senza riaprire il testo normativo, che rimane lo stesso ha già ottenuto il via libera dell'Europarlamento a metà febbraio. Ma l'Italia spera ancora che, aperta la porta della neutralità tecnologica nella transizione ecologica, a Bruxelles si possa adesso far strada anche un ruolo per i biocombustibili. «Al momento possiamo dire che è acquisita» la sopravvivenza «del motore endotermico, uno dei punti del tavolo automotive», ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo a margine di un convegno di Unioncamere a Roma.

LE POSIZIONI

A fianco della Francia nel pressing per riconoscere un ruolo al nucleare nella transizione verde e della Germania nella crociata che ha condotto alle garanzie dell'esecutivo Ue su una regolamentazione più precisa sui carburanti sintetici, ora l'Italia aspetta di ottenere concessioni sul fronte dei bio-fuel. Ieri, tuttavia, il nostro Paese è tornato a far fronte comune con la Polonia, votando contro la calendarizzazione del voto nella riunione di oggi e puntando a ottenere, semmai, un rinvio di almeno due settimane per una più completa discussione sul dossier. Superato il veto finora minacciato da Berlino, però, oggi il provvedimento dovrebbe ottenere luce verde. Pichetto Fratin sarà a Bruxelles per l'incontro del Consiglio Energia: «Stiamo tentando di discutere per avere un'apertura sul preambolo, che significa mettere i punti per i nuovi sviluppi. Gli e-fuel li avremo fra dieci anni, i biocarburanti li abbiamo adesso. La partita è aperta». Sulla stessa linea anche il titolare delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso.

Gabriele Rosana

Tregua fiscale, proroga a settembre per sanare liti e dichiarazioni errate

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Più tempo, fino a settembre, per mettersi in regola con il fisco. E questo sia per chi ha commesso violazioni formali, che però intralciano i controlli, sia per i contribuenti che hanno in corso una lite con l'amministrazione. Il governo insomma, allunga la tregua fiscale. Con il decreto legge che oggi va in Consiglio dei ministri, dedicato in larga parte al rinnovo degli aiuti contro il caro-bollette, vengono estesi i termini per l'adesione ad alcune delle varie forme di "tregua fiscale" previste dall'ultima legge di Bilancio.

I REGIMI

Intanto il voce-ministro dell'Economia Maurizio Leo guarda avanti ipotizzando accordi con i super-ricchi interessati spostare la residenza in Italia; verrebbe ampliato l'attuale regime di "adempimento collaborativo" già previsto per le grandi imprese: il contribuente definisce dettagliatamente insieme all'amministrazione finanziaria il regime fiscale a cui si dovrà attenere. «Non dobbiamo vedere i neo-Paperoni come ostili, è gente che porta i soldi in Italia fa crescere il nostro Paese» ha detto Leo riferendosi a campioni sportivi, artisti ed altri personaggi facoltosi. Potrebbe essere definita una soglia di riferimento, in analogia con quella della cooperative compliance delle aziende (attualmente fissata ad un miliardo in termine di volume di affari o di ricavi). Va ricordato che esistono già vari regimi per attirare sia i Paperoni sia ricercatori e altri "cervelli" interessati a rientrare dopo aver lasciato il nostro Paese: l'idea è quindi offrire loro certezze su situazioni potenzialmente dubbie (dai patrimoni in criptovalute alle quote in trust esteri).

ECONOMIA
Il ministro Giancarlo Giorgetti

LE SANATORIE

Tornando alle sanatorie, quella sugli adempimenti formali è in scadenza a fine mese. Dunque il decreto legge all'esame del Consiglio dei ministri dovrà entrare in vigore prima del 31 marzo. Quali sono le violazioni incluse? Si tratta, come spiegato dall'Agenzia delle Entrate in una recente circolare, di irregolarità e omissioni che non incidono sulla determinazione dell'imponibile o dell'imposta da versare (dunque non sono sostanziali) ma potenzialmente ostacolano l'attività di controllo e dunque non rientrano tra quelle "meramente formali" e non punibili. Si parla ad esempio di dichiarazioni annuali incomplete, di liquidazioni periodiche Iva non presentate quando però l'imposta è stata assolta, di tenuta irregolare delle scritture contabili, di tardiva trasmissione delle dichiarazioni da parte degli intermediari, di omesse comunicazioni in tema di cedolare secca e di altre casistiche ancora. Chi intende aderire a questa offerta del fisco deve pagare 200 euro per ciascun periodo di imposta interessato. Il versamento complessivo è diviso in due rate di pari importo da versare rispettivamente entro il 31 marzo di quest'anno ed entro la stessa data del 2024: al momento della seconda scadenza occorre anche aver rimosso le irregolarità che avevano portato alla violazione. Per quanto riguarda il contenzioso con il fisco dovrebbero essere interessate dallo slittamento le tre forme di sanatoria inserite nella manovra: definizione delle liti, conciliazione agevolata e rinuncia in Cassazione. In questo caso le scadenze erano fissate a giugno ma l'idea è portare il termine per l'adesione a dopo l'estate.

Sul fronte energia arriva la proroga fino a giugno del "bonus sociale" per le bollette della luce per i consumatori con in Isee fino a 15 mila euro. Nei conti elettrici degli italiani torneranno invece gli oneri di sistema, voci che pesano fino al 20 per cento del conto finale, anche se il governo sta cercando di chiudere un nuovo aiuto in modo da sterilizzare questo aumento e permettere un calo delle bollette nel prossimo trimestre. Sul gas invece, viene confermata l'Iva al 5 per cento e il congelamento degli oneri impropri. Da ottobre, poi, arriverà un nuovo "bonus famiglia", uno sconto sul riscaldamento che però sarà inserito nelle bollette elettriche.

Andrea Bassi
Luca Cifoni

NEL DECRETO SULLE BOLLETTE OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI È PREVISTO ANCHE UN PACCHETTO TASSE

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, i paletti della Ue «Pronti ad aiutare Tunisi»

▶Missione di Gentiloni da Kais Saied Si lavora a un finanziamento europeo

▶In salita la trattativa per i fondi del Fmi Accordo con Bruxelles contro i trafficanti

LO SCENARIO

ROMA Un piano Ue di assistenza finanziaria alla Tunisia: il Commissario europeo per l'economia, Paolo Gentiloni, ha ribadito la volontà dell'Europa di effettuare investimenti e concedere aiuti al paese nord africano. Con alcune necessarie condizioni, ovvero che il presidente Kais Saied effettui riforme politiche ed economiche ristabilendo e rispettando i valori democratici.

La delegazione europea è arrivata a Tunisi ieri mattina. Gli incontri programmati si sono svolti regolarmente, ma il previsto faccia a faccia tra Gentiloni e Saied ha rischiato di saltare, perché il presidente, così come aveva già fatto nei giorni scorsi con la sottosegretaria americana Leaf, non sembrava intenzionato a ricevere il Commissario. E solo una fitta trattativa diplomatica è riuscita a far sì che l'incontro avvenisse. Il Commissario ha avuto colloqui con la premier Najla Bouden Ramadan, unica donna a capo del governo in un paese arabo, diversi ministri, il governatore della Banca Centrale Marouane Abassi, rappresentanti del settore privato e della società civile. Tutti avvenuti in un clima di distensione.

LA MISURA

L'Europa è, comunque, andata in pressing. Sul tavolo della discussione il nodo del programma targato Fondo monetario internazionale (Fmi), senza il quale il paese rischia il collasso. «La Commissione è pronta a prendere in considerazione un'ulteriore misura di assistenza macrofinanziaria se saranno soddisfatte le condizioni necessarie», ha dichiarato Gentiloni, citando proprio la firma dell'accordo con l'Fmi come «prima condizione». Ma Saied continua a opporsi perché non vuole attuare le riforme richieste a corredo, in quanto lo indebolirebbero agli occhi dell'ampio fronte politico che lo contesta.

E dunque si continua a trattare con iniziative politiche e diplomatiche su più fronti. Nella serata di oggi, infatti, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani avrà un colloquio telefonico in videoconferenza con il segretario di Stato americano, Anthony Blinken, per cercare di trovare una soluzione al problema. Mentre ieri un portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca ha spiegato: «Sosteniamo la stabilità economica della Tunisia e quindi sosteniamo la conclusione del programma proposto dal Fmi».

TENSIONI TRA LA COMMISSIONE E IL PRESIDENTE TUNISINO OGGI COLLOQUIO TRA TAJANI E BLINKEN

Nella foto il Commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro degli Esteri tunisino Nabil Ammar

Le trattative restano complesse. Il Fondo monetario è pronto a concedere 1,9 miliardi di dollari, ma in cambio chiede riforme severe: risanamento delle imprese pubbliche, controllo dei salari, ridimensionamento dei sussidi. Alcune di queste sono riforme impopolari: infatti, un quinto dei circa 12 milioni di tunisini sopravvive solo grazie a quei sussidi statali che l'Fmi chiede di ridimensionare; tagliarli adesso rischierebbe di innescare nuove proteste di massa. Proteste che andrebbero ad aggiungersi alla mobilitazione permanente dei partiti estremessi da Saied, islamisti in testa, i quali accusano il presidente di aver avviato una restaurazione autoritaria.

LE INIZIATIVE

Da qui l'impasse, che rischia di far precipitare la crisi dei migranti, già grave, verso nuovi abissi. L'Unione europea ne è consapevole e si sta attivando su ogni fronte. L'iniziativa contro i trafficanti proposta dal Servizio di azione esterna nel corso dell'ultimo consiglio Affari esteri - precisa una fonte europea - «sta procedendo». Si tratta di una «partnership operativa» - ce ne sono altre, a esempio in Niger -, e dunque richiede il benestare di Tunisi. L'obiettivo potrebbe essere quello di offrire «equipaggiamento e addestramento», in modo da contrastare i trafficanti di esseri umani nel retroterra del Paese, a cominciare dal poroso confine con la Libia. Ma i contenuti vanno ancora definiti. Non a caso è prevista la visita della Commissaria all'Interno Ylva Johansson, accompagnata dai colleghi di Italia e Francia Matteo Piantedosi e Gérald Darmanin, per la fine di aprile.

La Tunisia è anche al centro di un progetto che mira a dare «sostegno investigativo», scambio d'informazioni e sviluppo di capacità per le forze dell'ordine, il tutto probabilmente finanziato con i fondi per lo sviluppo del vicinato (Ndici). Sono, però, strumenti che danno frutti nel tempo e hanno bisogno di un partner stabile. Nel frattempo, i numeri delle partenze sono sempre più importanti. «La Tunisia non sarà lasciata sola», ma la visita è stata «anche l'occasione per riaffermare il nostro impegno nei confronti dei valori della democrazia, dell'inclusione e dello Stato di diritto», ha ribadito Gentiloni.

Il rischio è che Saied ora usi i migranti per trattare sulle riforme. Il ministro degli Esteri, Nabil Ammar, ha invitato l'Ue a mostrare una «maggiore comprensione» per la fase «particolare» attraversata dal paese e ad «adottare un approccio globale» sulla migrazione che tenga conto delle dimensioni «economiche e sociali di questo fenomeno». Insomma, via i diritti in cambio di sicurezza, sull'onda del modello turco.

Cristiana Mangani

Scontro governo-Ong Salvini: «Siamo noi quelli sotto attacco»

LA POLEMICA

ROMA Da un lato gli sbarchi che continuano, dall'altro lo scontro tra governo italiano e Ong nel Mediterraneo che torna ad accendersi. Il dossier migranti scuote ancora la politica italiana. Al centro c'è di nuovo il caso della Louise Michel, la nave finanziata dall'artista anonimo Banksy sottoposta a fermo nel porto di Lampedusa perché, si legge nell'atto di notifica, il capitano Beckert Reimar ha effettuato tre salvataggi in area Sar libica e maltese senza rispettare le indicazioni delle autorità italiane. «Siamo pronti a una battaglia legale» hanno fatto sapere gli avvocati dell'associazione. Ma la polemica ieri è montata anche fra altre Ong del Mediterraneo. La tedesca Sea Watch accusa l'Italia di chiudere un occhio sugli abusi della Guardia costiera libica. La spagnola Mediterranea invece lancia un appello alla premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Basta guerra alle organizzazioni non governative - è l'incipit della lettera aperta - cooperiamo per salvare in mare quante più vite possibili». Parole che non convincono Matteo Salvini. «È l'Italia sotto attacco, non le ong - tuona il leader della Lega e ministro dei Trasporti, convinto che ci sia «evidentemente un attacco della malavita in corso: se l'Ue è un'unione, attendiamo un aiuto perché l'Italia non può essere sola ad affrontare questo problema». E se da Palazzo Chigi scelgono il riserbo, le opposizioni tornano all'attacco. «Salvini fa meno danni se si occupa del Ponte», sferza il leader del Terzo Polo Carlo Calenda. Si aggiunge la segretaria del Pd Elly Schlein: «Meloni doveva chiedere una Mare nostrum europea anziché dichiarare guerra alle Ong. È tornata da Bruxelles con un pugno di mosche». Nel frattempo proseguono gli sbarchi sulle coste italiane. Ieri a Roccella Ionica è arrivato un peschereccio partito dalla Libia con 650 persone a bordo. Dal 23 al 27 marzo, riferisce il Viminale, sono arrivati 6564 migranti.

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

F.B.

Corsa per i posti da "regolari": in un'ora il triplo di richieste

IL FOCUS

ROMA Alle 10 di ieri mattina era già overbooking, ed era passata appena un'ora dall'apertura. Come previsto alla vigilia, il click day per l'ingresso di lavoratori stranieri in Italia previsto dal Dpcm di programmazione transitoria dei flussi è andato subito esaurito. E il numero di domande giunte al Viminale, in tempi record, sono state 238 mila, quasi il triplo del numero di quote previste dal decreto flussi dello scorso anno, cioè 82.705. «Certamente - sono le parole del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone - il governo è attento al tema e stiamo guardando a una programmazione di più ampio respiro per capire se dovremo nuovamente intervenire».

A chiedere un ulteriore provvedimento per consentire nuove quote di ingresso è la Coldiretti che stima in 100 mila lavoratori la manodopera mancante nelle campagne, in vista della primavera. Critiche, invece, le associazioni di categoria di colf e badanti che denunciano l'esclusione dal provvedimento. Le quote di ingresso previste dal decreto flussi, infatti, riguardano in particolare i lavoratori agricoli, ma anche quelli dell'autotrasporto, dell'edilizia, del settore turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni e della cantieristica navale.

Alcuni migranti al lavoro tra le vigne nelle Marche

LE DOMANDE

Tutte le richieste giunte sul portale del ministero dell'Interno sono state comunque caricate sulla piattaforma telematica. E partirà immediatamente la fase istruttoria con l'esame delle istanze da parte dello Sportello unico per l'Immigrazione. Al termine delle verifiche, si procederà con la revoca o con il nullaosta che consentirà ai lavoratori di ottenere il visto di ingresso. «Oggi si è fatto il click day, e quindi la prenotazione dei flussi - spiega Calderone -. Ora dobbiamo guardare a un tema più complesso, quello dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, non legato ovviamente solo al tema della migrazione, e quindi a come gestire il lavoro degli immigrati. Ma in generale a come integrare al lavoro tutti quelli che sono fuori dal mercato». Il ministro Calderone apre anche alla possibilità di «altre forme di ingresso al lavoro». «Il decreto approvato recentemente - sottolinea - prevede una programmazione triennale, e anche un percorso legato alla formazione nei Paesi d'origine. Quindi un ingresso di lavoratori che hanno già una prima formazione che poi andrà consolidata nei contesti aziendali».

Inevitabile monta anche la polemica politica con il Pd che accusa il governo Meloni di navigare a vista. «Si adotti subito un decreto aggiuntivo che allarghi significativamente le maglie delle autorizzazioni per gli ingressi stagionali - afferma Stefano Vaccari, capogruppo Pd in commissione Agricoltura della Camera -. Giù la maschera, basta propaganda e più fatti concreti». Ad alimentare la polemica è anche Assindatcolf, il sindacato dei datori di lavoro domestico. «Nessun click day - è l'accusa del presidente Andrea Zini - per le famiglie datrici di lavoro domestico, rimaste escluse a causa di una mancata programmazione che va avanti da oltre 12 anni e che sta rendendo figure come colf e badanti irreperibili sul mercato del lavoro. Al governo e al ministro Calderone chiediamo di allargare le maglie del decreto flussi, prevedendo quote anche per il settore domestico. Per soddisfare le esigenze delle famiglie servirebbero 23mila nuovi lavoratori non comunitari l'anno, 68 mila nel triennio 2023-2025».

Per la Coldiretti, invece, all'appello - in vista della primavera - mancano 100 mila lavoratori. A soffrire maggiormente sono le regioni dove è richiesto un grande impegno di manodopera come il Trentino, soprattutto per la raccolta delle mele, o il Veneto per la raccolta degli ortaggi e delle fragole, ma anche il Friuli Venezia Giulia, il Lazio o la Campania.

IERI IL CLICK-DAY PER LE DOMANDE RELATIVE AL DECRETO FLUSSI: 238 MILA RISPETTO AGLI 82MILA DISPONIBILI NEL 2023

C. Man.

Falsi contratti di lavoro: 2mila euro per ottenere il permesso di soggiorno

▶Tre imprenditori di Padova e Rovigo arrestati, due professionisti nei guai

▶Contestata ai 5 l'associazione a delinquere Scoperte 77 assunzioni fasulle di stranieri

L'OPERAZIONE

PADOVA Si facevano pagare due-mila euro a straniero per stipulare un contratto di lavoro grazie al quale i finti-dipendenti potevano ottenere il permesso di soggiorno. Un trucchetto ben orchestrato, anche con l'aiuto di un consulente del lavoro e di un avvocato laureato in Spagna, quello di tre imprenditori, che è andato avanti per qualche tempo, finchè, i nodi non sono venuti al pettine. Era il 6 novembre 2020 quando l'Ufficio immigrazione della questura di Padova comunicò alla Squadra Mobile che nel corso di accertamenti sui permessi di soggiorno c'erano dei dubbi sulla posizione di alcuni nigeriani che lavoravano a Quarto d'Altino (Venezia) e Adria (Rovigo). Da dodici posizioni, si è arrivati a scoprire 77 assunzioni fasulle.

IL BLITZ

Ieri mattina, a conclusione delle indagini dirette dalla Procura di Padova, la Squadra mobile ha eseguito una serie di perquisizioni domiciliari e misure cautelari disposte dal Giudice per le Indagini Preliminari: in totale ci sono 83 indagati, di cui tre in arresto. Gianluca Coccia, 50enne di Porto Viro (Rovigo), e Michele Novello, 58enne di Monselice (Padova), considerati i promotori e organizzatori, sono in carcere. Agli arresti domiciliari Mirko Borini 48enne di Fiesso Umbertiano (Rovigo) che aveva un ruolo prettamente esecutivo. Sospesi dalla professione il consulente Pier Paolo Cavestro di Porto Viro e l'*abogado* (ovvero avvocato laureato e abilitato in Spagna) Giorgio Ronzani di Padova ma del foro di Vicenza.

Nell'ordinanza sono stati ipotizzati per i cinque i reati di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di falso materiale ed ideologico, ipotesi queste ultime di cui è chiamato a rispondere anche l'ultimo italiano coinvolto, un 67enne di Poggio Renatico (Ferrara). Tutti gli altri 77 indagati, tutti stranieri - per lo più nigeriani ma anche qualche cinese - domiciliati a Padova, Rovigo, Venezia, Vicenza, Treviso, Ferrara, Parma, Ravenna e Rimini, sono accusati a vario titolo di falso e falso ideologico e materiale.

I MIGRANTI CONTATTATI PER STRADA
In un frame del filmato della Polizia un momento del contatto tra un esponente dell'organizzazione e un migrante: venivano agganciati per strada

LE INDAGINI

Fondamentali alcune testimonianze dei falsi dipendenti e anche le intercettazioni telefoniche, oltre che i numerosi servizi eseguiti nelle varie provincie dalla Squadra mobile.

L'associazione a delinquere, dietro pagamento di denaro (intorno ai 2.000 euro a pratica), forniva atti e documenti falsi (come contratti di assunzione, buste paga) emessi per il tramite di società appositamente costituite e di fatto non operative (di cui sono risultati titolari, tra gli altri e in epoche differenti, Coccia, Noviello, Borini e il ferrarese) al fine di far ottenere il rilascio od il rinnovo di permessi di soggiorno in favore di stranieri che non ne avrebbero avuto alcun titolo: 77 le pratiche avviate in quota decreto flussi e sanatoria 2020.

I RUOLI

Le menti erano Coccia e Novello, il primo dei quali con precedenti di polizia per truffa (in concorso con la moglie) reati tributari e bancarotta fraudolenta. I due entrati in contatto con gli extracomunitari fornivano loro la documentazione necessaria ad attestare i rapporti di lavoro fittizi. Al loro fianco c'era Mirko Borini: quale datore di lavoro fittizio era incaricato di recarsi personalmente (assieme all'*abocado*) negli uffici pubblici dove erano pendenti le diverse pratiche (Uffici Immigrazione delle Questure e Sportelli unici dell'Immigrazione delle Prefetture) e soprattutto di "rintracciare" ed incontrare gli stranieri da "regolarizzare"

Borini nelle intercettazioni si sente dire: «*Pensa quanti negroni devo vedere io tutti i giorni e tutte le sere... è andata dentro la sanatoria. Io li devo andare a beccare la sera 'sti negroni di m*****».

Cavestro e Ronzani erano pienamente coinvolti. Il primo, quale consulente del lavoro, ha messo a disposizione le proprie credenziali di accesso alle banche dati dei vari enti pubblici, elaborando i documenti e le attestazioni necessarie, registrandoli nei vari Centri per l'impiego. L'*abocado*, delegato dai titolari delle ditte complici per la gestione delle pratiche pendenti presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture, ha a sua volta concorso nella formazione della serie di atti e documenti falsi.

Lui e Borini erano già stati coinvolti nel 2020 in un'altra indagine della Procura e della Squadra Mobile di Padova, sempre per le medesime tipologie di reato.

Marina Lucchin

Le sfide negli schieramenti

L'intervista **Giovanni Donzelli**

«FdI partito dei conservatori Schlein? Vediamo in Friuli»

▶Il responsabile dell'organizzazione: «Nessuno degli alleati sabota il governo»

▶«La sinistra la smetta di delegittimare l'avversario. Serve una democrazia matura»

«Non accettiamo patenti di democrazia dalla sinistra. La patente, casomai, ce l'hanno data gli italiani alle urne». Giovanni Donzelli, deputato di FdI, responsabile dell'organizzazione del partito, uno degli uomini più vicini a Giorgia Meloni, non arretra di mezzo millimetro. Anzi, a dire il vero, rilancia: «L'effetto Schlein nei sondaggi? Lo vedremo tra cinque giorni alle elezioni in Friuli...».

Verrebbe da dire, con una battuta, le piace vincere facile: il centrodestra è favorito, il leghista Fedriga è governatore uscente...

«Ma il Friuli è un territorio contendibile, dove c'è stata sempre alternanza. Prima di Fedriga vinse un'esponente di punta del Pd come Debora Serracchiani. Non è la Lombardia: un centrosinistra con un personaggio di spicco e contando sull'effetto Schlein potrebbe anche vincere...».

Intanto sono passati sei mesi dalla vostra affermazione alle urne. Bilancio?

«Sei mesi di grande cambiamento. Per la prima volta dopo tanto tempo si è formato un governo che fa politica, che non si nasconde dietro ai tecnici e che rappresenta la volontà della maggioranza degli elettori. Un governo che dà risposte concrete, che ha una sua visione della società. Mi auguro che quella stagione, della politica che si nasconde, sia definitivamente finita».

Che significa? Meglio, per assurdo dal suo punto di vista, che vinca la sinistra piuttosto che si torni alle larghe intese?

«Tra cinque anni rivincerà Giorgia Meloni, ne sono certo. Ma vorrei che si fosse superata davvero la Prima e seconda Repubblica e che si arrivi ad una democrazia matura, basata sul bipolarismo e l'alternanza».

Sta mettendo le mani avanti?

«Macché. Per essere chiari: l'unica crisi che vedo è quella delle opposizioni, che si presentano con quattro mozioni sull'Ucraina e che ogni giorno chiedono le dimissioni di un ministro diverso».

Ammetterà che, in alcuni casi, dalle polemiche su Cutro a quelle sulle Fosse Ardeatine, ci possono essere stati errori di comunicazione da parte vostra?

«Per la sinistra è un errore di comunicazione tutto quello che a loro non piace. Bé, non inseguiremo il Pd, non siamo disponibili a dire delle cose solo per fargli piacere. L'unica cosa che sanno fare è polemizzare sul secolo scorso: tanto, qualunque cosa dica la Meloni, per loro non basta mai... La sinistra non ha la supremazia morale o democratica, non sono loro a dare bollini verdi».

La svolta governista di Forza Italia, con il cambio del capogruppo alla Camera e il ridimensionamento di Ronzulli, vi avrà fatto piacere...

«Sono ricostruzioni giornalistiche... Nel centrodestra c'è grande compattezza, nei Cdm e anche in Parlamento. Poi ci possono essere opinioni diverse su alcuni punti specifici, ma non ho mai visto nessuno degli alleati mettere il bastone nelle ruote del governo».

Cospito resta al 41 bis, giusto così?

«È giusto che decida la magistratura ma sono contento che il governo non abbia ceduto alle minacce degli anarchici».

Ridirebbe quanto disse in aula sul Pd?

«Certo che sì. Vorrei chiedere al centrosinistra se porterebbe di nuovo avanti 45 giorni di sollevazione popolare per scoprire poi che il Giurì d'onore dà ragione a noi».

In giro non c'è un bel clima. E non solo per la minaccia anarchica: le aggressioni di studenti di sinistra a Firenze, le targhe o le corone dei ragazzi di destra e sinistra uccisi negli anni di Piombo vandalizzate...

«La violenza va condannata in tutte le sue forme, è la negazione della politica. Bisogna abbassare i toni, tutti quanti, evitando come fa la sinistra di delegittimare l'avversario. Mi viene da dire che non giova neppure alla sinistra, visti i risultati elettorali...».

Che fa, si candida a spin doctor dei dem?

«No, no, per carità. Da una parte mi verrebbe da dire "lunga vita a questa opposizione". Ma dall'altra spero che prevalga il senso di responsabilità».

Secondo lei nascerà mai il partito unico dei conservatori italiani?

«Quel partito c'è già, ed è Fratelli d'Italia. Il partito unico non serve: con Lega e Forza Italia siamo compatibili ma poi ognuno ha le sue sensibilità. E le fusioni a freddo di solito non aiutano...».

Sta dicendo che fu un errore di Fini accettare la fusione di An nel Pdl berlusconiano?

«Il Pdl era un bel progetto, che purtroppo non ha funzionato. Tornare indietro non ha senso».

Ci sarà maggior dialogo con il Terzo Polo?

«Parliamo con tutti. Lo facevamo quando eravamo all'opposizione di Conte e Draghi, figuriamoci ora».

Ernesto Menicucci

FEDELISSIMO MELONIANO

Qui sopra Giovanni Donzelli, nato il 28 novembre 1975 a Firenze, deputato di FdI. Nella foto a destra il gruppo di deputati e senatori del partito di Giorgia Meloni

SE ABBIAMO COMMESSO DEGLI ERRORI DI COMUNICAZIONE? PER I DEM È UN ERRORE TUTTO QUELLO CHE A LORO NON PIACE...

LA SVOLTA GOVERNISTA DI FORZA ITALIA? SOLO RICOSTRUZIONI... DALLA SINISTRA NESSUNA PATENTE

Pd, passano i capigruppo voluti da Elly ma sulla segreteria è lotta tra correnti

LO SCENARIO

ROMA «Passi avanti? Per ora non ne sono stati fatti. Ma la notte è lunga...». Quando su Montecitorio il sole è già calato da un pezzo, mentre deputati e senatori pd lasciano la sala Berlinguer dopo oltre quattro ore di assemblea congiunta, nelle truppe dem si avvistano diversi musi lunghi. I nodi sulla gestione del partito restano ancora da sciogliere: l'accordo tra la segretaria Elly Schlein e la minoranza – racconta chi segue le trattative – ancora non c'è. «Elly ha assicurato collegialità: vedremo se terrà fede alla parola data», dice a mezza voce un supporter di Stefano Bonaccini, lo sfidante sconfitto alle primarie e leader della minoranza interna.

L'area che fa capo al governatore emiliano avrebbe voluto chiudere un accordo complessivo sugli incarichi – compresi i posti da assegnare nella nascente segreteria – prima dell'indicazione dei nuovi capigruppo, prevista per oggi. Alla Camera, al posto di Debora Serracchiani andrà la franceschiniana Chiara Braga; al Senato, Simona Malpezzi sarà sostituita da Francesco Boccia. Entrambi espressione della nuova leaderhip. Nessuna sorpresa, insomma, è arrivata dall'assemblea fiume di ieri (dopo Schlein prendono la parola anche Gianni Cuperlo, Andrea Orlando, Bruno Tabacci, Piero Fassino e parecchi altri). La neo-segretaria tira dritto: troppo strategico, il ruolo di guida dei gruppi parlamentari, per essere affidato a un esponente dell'ala avversaria. «E poi – ripetono dal fronte Schlein – Bonaccini l'abbiamo eletto presidente del partito: noi i patti li abbiamo rispettati».

Non così per gli esponenti della minoranza. Dove si fa notare che il congresso «è finito 53 a 47, e Bonaccini ha vinto tra gli iscritti. Di questo, bisognerà tener conto, nella composizione degli organi di vertice». Tradotto: la minoranza reclama spazio. Almeno 6-7 posti su una quindicina totali. I vincitori, invece, ne offrono 3 o 4. Compresa una casella da vice-segretario. Incarico che, per l'ala riformista, potrebbe toccare all'europarlamentare Pina Picierno, mentre per Schlein continuano a rimbalzare i nomi di Marco Furfaro e Peppe Provenzano.

«COLLEGIALITÀ»

Di tutto questo, però, nella quattro ore di ieri non si è parlato: «Ritenevo utile un primo momento di confronto sulla nuova fase e sulle priorità dell'attività politica e parlamentare – esordisce Schlein, seduta tra Malpezzi e Serracchiani – Domani (oggi, *ndr*) affronteremo la questione degli assetti». L'unico accenno alla questione capigruppo è il richiamo alla «collegialità, che per me è un punto dirimente», così come ai «nodi politici che abbiamo di fronte e che dobbiamo provare a sciogliere insieme».

Intanto, mentre l'assemblea discute di migranti, salario minimo e Rai (sulla quale «vigileremo», avverte Schlein) gli sherpa delle correnti portano avanti le trattative via Whatsapp. Per la leader è Boccia a condurre i giochi, per Bonaccini ci pensa Davide Baruffi (uno degli esponenti di minoranza di cui è quasi certo l'ingresso in segreteria, insieme ad Alessandro Alfieri che si occuperà di Esteri). A fine serata, però, non si registrano passi avanti. E dentro Base riformista, la corrente degli ex renziani, è forte la tentazione di votare scheda bianca, invece dei nomi proposti dalla segretaria. Un modo per rendere palese il dissenso, visto che altri candidati al momento non ce ne sono: i bonacciniani erano pronti ad andare «alla conta», ma una ventina tra i parlamentari che hanno sostenuto il governatore si sono sfilati.

Intanto, anche a destra non mancano le frizioni. I deputati di Forza Italia, oggi alle 13, si riuniranno in sala Colletti per sancire il ritorno di Paolo Barelli alla tolda di comando del gruppo a Montecitorio, al posto di Alessandro Cattaneo. In questo caso, però, i mal di pancia sono destinati a restare sottotraccia: «Compattezza totale, nessuna defezione», assicurano gli azzurri. Anche la capogruppo in Senato Licia Ronzulli smentisce le voci che la davano in uscita dopo il ridimensionamento del suo ruolo: «Parlare di correnti è stupido, così come è stupido parlare di scissione». Almeno per il momento.

Andrea Bulleri

BRAGA E BOCCIA VERSO LA NOMINA: BASE RIFORMISTA TENTATA DALLA SCHEDA BIANCA IPOTESI PICIERNO VICE

FORZA ITALIA OGGI RATIFICA LA "STAFFETTA" BARELLI-CATTANEO RONZULLI: «NESSUNA SCISSIONE»

Dem e azzurri alla Camera e al Senato

CHIARA BRAGA

Vicina a Franceschini, succede a Debora Serracchiani alla Camera

FRANCESCO BOCCIA

Già ministro delle Regioni, prenderà il posto di Simona Malpezzi al Senato

PAOLO BARELLI

Il presidente della Federnuoto torna nel suo ruolo alla Camera

LICIA RONZULLI

Resta (per ora) al suo posto, ma non è più coordinatrice della Lombardia

La politica a Nordest

La scelta di Berlusconi e il dopo Zaia in Veneto: le manovre dei partiti

▶La Lega teme la scalata a Palazzo Balbi Marcato: «L'avevo previsto a giugno»

▶E Fratelli d'Italia reclama più spazio: spunta l'ipotesi di un assessore esterno

LO SCENARIO

VENEZIA Acque politiche agitate, in Veneto, dopo la nomina, da parte di Silvio Berlusconi, di Flavio Tosi a coordinatore regionale di Forza Italia al posto del veneziano Michele Zuin. Un incarico cui viene data una lettura pressoché univoca: è cominciato il dopo-Zaia. Ma non è l'unico elemento a far discutere: in Regione si attende la proposta di legge per togliere il limite dei due mandati agli assessori (altrimenti la prossima volta starebbero tutti a casa, eccetto Francesco Calzavara), mentre in vista del rinnovo (o conferma) dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa veneta, Fratelli d'Italia - attualmente non rappresentata nell'organismo al vertice di Palazzo Ferro Fini - continua a rivendicare maggiore "visibilità". Tant'è che c'è pure l'ipotesi di un allargamento della giunta per far entrare a Palazzo Balbi un secondo meloniano. Magari un esterno.

L'INCARICO

Da venerdì sera, quando è scattata la rivoluzione azzurra con il defenestramento di Alessandro Cattaneo da capogruppo alla Camera e il "dimezzamento" di Licia Ronzulli, che resta sì presidente al Senato ma non ha più le redini della Lombardia (e neanche la gestione della segreteria di Arcore), in Veneto tiene banco la "promozione" di Flavio Tosi in Forza Italia. L'ex sindaco di Verona ed ex segretario regionale della Lega, espulso dal Carroccio il 10 marzo 2015 perché aveva lanciato il tesseramento alla sua fondazione "Ricostruiamo il Paese", è passato con Forza Italia lo scorso giugno, all'indomani dello scrutinio del primo turno per l'elezione del sindaco di Verona. Tosi aveva preso il 24%. E per lui il centrodestra si era spaccato con Forza Italia che aveva voltato le spalle all'uscente (e poi perdente) Federico Sboarina. Candidato alla Camera lo scorso settembre, a settembre Tosi ha raccolto oltre 40mila voti. Una macchina da guerra. Da allora, nei talk show televisivi per il Veneto c'è solo lui.

Nella Lega i più si sono stupiti della nomina a coordinatore regionale («È l'ultimo arrivato»), ma il convincimento generalizzato è che la prossima mossa sia Palazzo Balbi. «L'avevo detto ancora a giugno, quando prese la tessera del partito: l'obiettivo è la Regione», ripete Roberto Marcato. La geografia politica non lo escluderebbe: la Lombardia alla Lega con Attilio Fontana, il Piemonte forse a Fratelli d'Italia, magari con Guido Crosetto (si vota l'anno prossimo e dicono che l'azzurro Alberto Cirio non sia intenzionato a ricandidarsi), a questo punto per i centristi non resterebbe che il Veneto.

IN PREPARAZIONE

Imminenti sono invece le decisioni relative all'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto: il 12 aprile si vota il rinnovo o la conferma dei cinque uscenti e tra i cinque non c'è nessun esponente di FdI. Alle elezioni del 2020, del resto, il partito di Giorgia Meloni in Veneto aveva preso solo il 9,5% che le aveva fruttato cinque consiglieri e un assessore, ma alle Politiche 2022 il consenso è schizzato al 33%. Ergo, FdI - come confermato dal coordinatore Luca De Carlo - reclama maggiore coinvolgimento. Si va dal vicepresidente del consiglio regionale (e allora salterebbe il leghista Nicola Finco) alla presidenza di una commissione (sempre ai danni di un leghista). Ma non si esclude un posto in giunta, un secondo assessore oltre a Elena Donazzan: così, tra l'altro, si tornerebbe a un esecutivo di 10 componenti e, soprattutto, non si creerebbero malumori tra i leghisti esautorati. E a proposito di assessori, si attende il disegno di legge per togliere il limite dei due mandati: la norma è data per certa, l'incertezza è sui tempi di presentazione del provvedimento.

IL FUTURO

Sullo sfondo resta la domanda delle domande: cosa farà Luca Zaia? Al netto di un intervento legislativo per consentire il terzo mandato (che per Zaia sarebbe il quarto) sia ai governatori che ai sindaci, nei palazzi della politica veneta tutti gli scenari - Europa 2024, Roma 2027 o, appunto, ancora Venezia - sono dati per plausibili. A movimentarli ci si è messo Berlusconi con la nomina di Tosi.

Alda Vanzan

DALL'ADIGE AD ARCORE

Flavio Tosi con Silvio Berlusconi lo scorso giugno ad Arcore dopo aver preso la tessera di Forza Italia. A sinistra Luca De Carlo (FdI) e Roberto Marcato (Lega)

L'intervista **Flavio Tosi**

«È la mia seconda vita Palazzo Balbi? Sono a disposizione di FI»

«SE TUTTO QUESTO È AVVENUTO E ANCHE GRAZIE ALLA DETERMINAZIONE DEL MIO PREDECESSORE MICHELE ZUIN»

Flavio Tosi, è la sua seconda vita?

«Direi proprio di sì. A chi capita di fare il segretario regionale di due partiti? Prima della Lega, ora di Forza Italia».

Cinquantaquattro anni il prossimo giugno, Flavio Tosi è da venerdì scorso il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia del Veneto. L'incarico gliel'ha dato il presidente Silvio Berlusconi. A Verona dicono che la nomina era attesa da tempo, nel resto della regione ha provocato non poco stupore. Anche perché la tessera di iscritto Tosi l'ha presa lo scorso giugno, dalle mani di Antonio Tajani, certo, ma pur sempre poco tempo fa. Prima leghista, poi centrista con il movimento Fare!, "renziano" quando si è trattato di sostenere il sì al referendum costituzionale del 2016, alleato di Fitto & C. per dare vita alla lista Noi con l'Italia. A volte perdente (le Regionali 2015 appena espulso dalla Lega contro Luca Zaia, le Politiche 2018). Spesso vincente. Due volte sindaco di Verona, record di preferenze alle Europee 2014 (99.567 voti, secondo solo a Salvini che ne prese 108.238 voti), terzo con 24mila voti alle Comunali di Verona lo scorso giugno. Quando, appunto, Silvio Berlusconi lo chiamò.

Tosi, cosa le ha detto quella volta Berlusconi?

«È stato il giorno dopo lo scrutinio delle Comunali, ero candidato sindaco, terzo con il 24% dei voti. Tra le liste che mi sostenevano c'era anche Forza Italia che aveva deciso di non appoggiare l'uscente Federico Sboarina. Il presidente Berlusconi mi disse che gli avrebbe fatto piacere se avessi aderito a Forza Italia».

E il giorno dopo è andato a Roma a prendere la tessera.

«Sì. E la sera stessa ad Arcore dal presidente».

Lo scorso settembre la candidatura alla Camera. A Verona Forza Italia ha fatto uno dei migliori risultati del Nord Italia. È per questo che ha avuto la nomina a coordinatore regionale?

«Per la gran parte i coordinatori regionali di Forza Italia sono parlamentari. Direi che è quasi una scelta "logistica", ci si trova più facilmente a Roma. Dopodiché il risultato ottenuto alle Politiche a Verona ha inciso».

Azzererà i vertici provinciali del partito?

«Ho già convocato una riunione con i coordinatori provinciali, Non azzero nulla. Ho avuto e ho una stretta collaborazione con il mio predecessore Michele Zuin. Se tutto questo è avvenuto, si deve anche alla determinazione con la quale Michele ha difeso la scelta alle Comunali di Verona».

Il suo obiettivo è candidarsi governatore in Regione?

«Ho un enorme debito di riconoscenza verso Forza Italia, perché da giugno scorso è cambiato tutto. Quella delle Regionali è una partita complessa: ci sarà un tavolo del centrodestra dove si parlerà di Veneto, Trentino, Friuli, Piemonte, di tutto il Nord. Il problema sarà capire chi esprime il candidato e dove, fermo restando l'incognita dei terzi mandati».

Ma Tosi potrebbe essere della partita?

«Prima di tutto c'è Forza Italia. E io sono a disposizione di Forza Italia».

Lei da mesi è presentissimo nelle tv nazionali. Una scelta di Berlusconi?

«Berlusconi, anche con questa riorganizzazione, sta cercando di mettere in evidenza persone che hanno un rapporto più stretto con il territorio. E questo allo scopo di rafforzare Forza Italia. Una scelta strategica».

Come sta il Cavaliere?

«Bene, lucidissimo. Dice sempre quello che la gente pensa. Ed è un galantuomo di altri tempi».

Al.Va.

La sanità in Veneto

Pagelle ai dg delle Ulss Su Treviso, giù Padova

▶Dopo quelli dei sindaci e dei consiglieri sono arrivati anche i voti della giunta

▶Tutti i direttori sono stati promossi Ma nella classifica nessun "centino"

LE VALUTAZIONI

VENEZIA Tutti promossi, ma nessuno col massimo dei voti. Dopo quelli dei sindaci e della Quinta commissione del consiglio regionale del Veneto, ecco i voti della giunta di Luca Zaia ai direttori generali delle Ulss. E sono pagelle, quelle che arrivano da Palazzo Balbi, che un po' ribaltano il giudizio degli amministratori locali. I punteggi totali, comunque, promuovono l'operato dei manager della sanità veneta: sono, infatti, tutti abbondantemente sopra la soglia limite del 70%. Dopodiché ci sono i primi e gli ultimi della classe: il più "bravo" Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, il meno "bravo" Paolo Fortuna dell'Ulss 6 Euganea. A pesare sul giudizio padovano sicuramente l'incidente informatico avvenuto nel dicembre 2021 con il furto di migliaia di dati di pazienti. Le pagelle in questione si riferiscono infatti all'anno 2021, in particolare al secondo semestre perché la prima parte dell'anno è stata fortemente condizionata dalla gestione della pandemia da Covid-19.

Come mostra la tabella, ci sono state tre valutazioni. La prima è stata quella dei sindaci: gli amministratori locali hanno valutato diversi elementi, a partire dalle liste d'attesa per visite e prestazioni diagnostiche. Tutti i dg hanno preso il massimo dei voti (20/20), tranne i manager delle Ulss 1 Dolomiti, Ulss 6 Euganea e Ulss 9 Scaligera che hanno preso 19, mentre i punteggi più bassi sono stati riservati all'Ulss 7 Pedemontana (18,12) e all'Ulss 8 Berica (16). E qui va ricordato che, cosa mai accaduta prima, la conferenza dei sindaci dell'Ulss 8 Berica ha valutato la "qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio" ricorrendo al voto segreto: due sindaci hanno dato 3, un altro ha dato 4, un altro ancora ha dato 5.

I CONSIGLIERI

La Quinta commissione del consiglio regionale ha dato il massimo dei voti, 20/20, solo a 6 direttori di Ulss e aziende sanitarie su un totale di 13. Anche qui a pesare negativamente sono stati soprattutto i giudizi relativi allo smaltimento delle liste d'attesa, peraltro riferite a sole 21 prestazioni, dalla mammografia alla visita oculistica. Il voto più basso, 18,5/20, alle Ulss 3 Serenissima, 5 Polesana, 8 Berica.

LA GIUNTA

Le ultime pagelle arrivate sono state quelle di Palazzo Balbi. Il punteggio più alto da parte della giunta (55,1/60) all'Ulss 2 Marca Trevigiana, il più basso (49,29/60) all'Ulss 6 Euganea.

LA SOMMA

Posto che nessuno ha raggiunto il punteggio massimo di 100/100, ecco la classifica definitiva come risulta dalla delibera portata in giunta dall'assessore Manuela Lanzarin lo scorso 15 marzo: Maria Grazia Carraro Ulss 1 Dolomiti 91,35; Francesco Benazzi Ulss 2 Marca Trevigiana 95,10; Edgardo Contato Ulss 3 Serenissima 93,43; Mauro Filippi Ulss 4 Veneto Orientale 94,38; Patrizia Simionato Ulss 5 Polesana 92,61; Paolo Fortuna Ulss 6 Euganea 87,29; Carlo Bramezza Ulss 7 Pedemontana 91,88; Maria Giuseppina Bonavina Ulss 8 Berica 87,62; Pietro Girardi Ulss 9 Scaligera 88,37.

Nell'elenco anche i manager delle due Aziende ospedaliere, dello Iov e di Azienda Zero che non sono state valutate dai sindaci, non erogando servizi, ma per i quali il punteggio della giunta poteva arrivare a 80. La valutazione finale: Giuseppe Dal Ben Azienda ospedaliera di Padova 94,93; Callisto Bravi Azienda Ospedaliera di Verona 95,51; Patrizia Benini Istituto Oncologico Veneto 98,22; Roberto Toniolo Azienda Zero 85,62.

Alda Vanzan

Le pagelle ai dg delle Ulss venete WITHUB

Anno 2021	Valutazione - Punti assegnati / punti disponibili			
Azienda/Istituto	Giunta Regionale	Conferenze dei Sindaci	Quinta Commissione	Totale
AULSS 1 Dolomiti	53,35 / 60	19 / 20	19 / 20	91,35 / 100
AULSS 2 Marca Trevigiana	55,1 / 60	20 / 20	20 / 20	95,1 / 100
AULSS 3 Serenissima	54,93 / 60	20 / 20	18,5 / 20	93,43 / 100
AULSS 4 Veneto Orientale	54,88 / 60	20 / 20	19,5 / 20	94,38 / 100
AULSS 5 Polesana	54,11 / 60	20 / 20	18,5 / 20	92,61 / 100
AULSS 6 Euganea	49,29 / 60	19 / 20	19 / 20	87,29 / 100
AULSS 7 Pedemontana	54,26 / 60	18,12 / 20	19,5 / 20	91,88 / 100
AULSS 8 Berica	53,12 / 60	16 / 20	18,5 / 20	87,62 / 100
AULSS 9 Scaligera	49,37 / 60	19 / 20	20 / 20	88,37 / 100
Azienda Ospedale - Università Padova	74,93 / 80	-	20 / 20	94,93 / 100
Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	75,51 / 80	-	20 / 20	95,51 / 100
IRCCS Istituto Oncologico Veneto	78,22 / 80	-	20 / 20	98,22 / 100
Azienda Zero	65,62 / 80	-	20 / 20	85,62 / 100

CHI PIÙ — CHI MENO

Francesco Benazzi Ulss 2 Marca

Paolo Fortuna Ulss 6 Euganea

ESAMINATI I SERVIZI FORNITI NEL 2021. LA SOGLIA MINIMA PER I MANAGER ERA IL 70 PER CENTO

Il panno "segreto" per i vetri del Balbi

▶Accolto il ricorso sulle pulizie in Regione Il Tar: «Fuori le carte»

LA SENTENZA

VENEZIA I vetri brillano a Palazzo Balbi. Il merito di tanta lucentezza? Uno straccio in microfibra che può essere acquistato online a 3,30 euro. A svelarlo è la sentenza con cui il Tar del Veneto ha accolto il ricorso della ditta barese La Lucente contro la Regione, che aveva negato l'accesso integrale alla documentazione presentata dal consorzio capitolino Copernico nella gara per i servizi di pulizia nelle sedi di Venezia e Roma. Gli uffici regionali avevano mostrato le carte all'impresa pugliese, arrivata seconda, oscurando però «ampie parti dell'offerta tecnica» depositata dal vincitore, in quanto «comprende dei segreti tecnico commerciali, contenenti informazioni relative a sistemi e metodologie di esecuzione del servizio costituenti specifico know how dell'azienda ed un brevetto». Tuttavia nel corso del giudizio è emerso che la segretezza riguarda «un panno trattato sulla base di una specifica tecnologia brevettata, che consente il miglioramento delle prestazioni di lavaggio delle superfici». La privativa industriale del prodotto, che «può essere acquistato da chiunque per l'uso professionale», spetta a una fabbrica elvetica. «Giungere a sottrarre all'accesso tutte le offerte tecniche delle gare in ragione del mero utilizzo di prodotti soggetti a brevetto di soggetti terzi, reperibili sul mercato, si porrebbe in contrasto con la Costituzione e con la normativa eurounitaria», hanno concluso i giudici, ordinando di mostrare i documenti entro 30 giorni. *(a.pe.)*

Persone con autismo, una foto da Treviso al parlamento Ue: l'integrazione grazie al lavoro

IL RICONOSCIMENTO

TREVISO Ragazzi che tornano dai campi con le cassette piene di radicchio dopo un giorno di lavoro in campagna. Ragazzi come tanti altri, ma affetti da una significativa forma di autismo. È la foto che rappresenterà l'Italia ad una iniziativa del Parlamento Europeo nell'ambito della Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo, che si terrà domenica 2 aprile. La partecipazione alla mostra sul tema "costruire una società inclusiva per le persone con autismo" - inaugurata ieri a Bruxelles - rappresenta un riconoscimento per "Oltre il labirinto", la Fondazione trevigiana nata su iniziativa di un gruppo di genitori dal 2009 protagonista di innovative iniziative sia di carattere occupazionale che abitativo. A Bruxelles si può ammirare una selezione di 25 scatti provenienti da 9 associazioni che fanno parte di Autism-Europe, organizzazione che raggruppa 90 diverse realtà da tutto il mondo, tra cui appunto la veneta "Oltre il Labirinto". La mostra al Parlamento Europeo ha l'obiettivo di far riflettere su un'integrazione occupazionale possibile, e sotto questo aspetto l'esperienza trevigiana ha molto da dire. La foto a Bruxelles mostra i ragazzi impegnati durante un'attività di raccolta del radicchio presso l'Azienda Agricola Nonno Andrea, che da diversi anni ha avviato con la Fondazione numerosi progetti occupazionali. È stata scattata da Carlo Giustini e una copia della foto è esposta da ieri anche presso lo storico Ristorante da Alfredo a Treviso e presso l'Azienda Nonno Andrea a Vilorba.

FOTO AL PARLAMENTO EUROPEO
A destra la foto in mostra a Bruxelles. A sinistra il presidente onorario Cais

COINVOLGIMENTO

A Bruxelles era presente una delegazione della Fondazione trevigiana composta dal presidente onorario Alberto Cais, dalla direttrice del Comitato Scientifico Paola Matussi e dalla coordinatrice del Servizio Educativo Cristiana Zuccato. «Rendere i ragazzi protagonisti di un progetto lavorativo e di vita per quanto possibile autonoma è il grande obiettivo di "Oltre il labirinto" - spiega Cais - e sotto l'aspetto occupazionale molto abbiamo spinto con i nostri centri diurni e grazie alla collaborazione di realtà come l'azienda "Nonno Andrea". Il passo ulteriore è offrire ai ragazzi con i problemi più gravi un'ospitalità anche notturna, sia per dare respiro alle famiglie che per creare una prospettiva sulla fase problematica del "Dopo di noi", quando i genitori non ci saranno più». "Oltre il labirinto" è tra le prime realtà del terzo settore in Italia ad avere avviato un progetto di questo tipo. «Andiamo per gradi - evidenzia ancora Cais - perché non vogliamo fare il passo più lungo della gamba, essendo legati a un circuito di beneficenza e donazioni. Per ora riusciamo ad ospitare quattro ragazzi che si alternano nei weekend in un appartamento di Carbonera, ma stiamo cercando una casa in zona Treviso per avere più spazi anche per le attività». A livello nazionale i dati sono impressionanti: secondo il Ministero della Salute circa 1 bambino su 77 (fascia d'età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico.

«Tra le persone con autismo - evidenzia Mario Paganessi, presidente di Oltre il Labirinto - dai 21 anni in su, il 50% frequenta un centro diurno non specifico, ma il 22% non svolge nessuna attività. Tra le ore dedicate all'assistenza diretta e quelle di semplice sorveglianza, i genitori delle persone autistiche spendono complessivamente 17 ore al giorno con un carico psicologico infinito. Sarebbe compito della politica aprire gli orizzonti a ciò che è possibile, ragionevole e giusto fare per aiutare oltre 600.000 famiglie in Italia con una persona con autismo».

Tiziano Graziottin

UN'IMMAGINE SCATTATA AI RAGAZZI DELLA FONDAZIONE "OLTRE IL LABIRINTO" SCELTA PER RAPPRESENTARE L'ITALIA A BRUXELLES

«SIAMO GIÀ PARTITI COL PROGETTO DI OSPITALITÀ ANCHE NOTTURNA PER RENDERE AUTONOMO CHI SEGUIAMO E DARE RESPIRO ALLE FAMIGLIE»

Martedì 28 Marzo 2023
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via della Maddalena snc - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terzo composto da ingresso, soggiorno, bagno, w.c., corridoio, armadio a muro, cucina, 2 camere e 2 terrazzi. Cantina al piano terra ed autorimessa. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.630,00**. Offerta minima Euro 41.723,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/06/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 147/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT59Q0708412500000000970762 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Maria Italia Barile con studio in San Vito al Tagliamento (PN), viale Giuseppe Gastaldis 3 cell. 3201829459. **RGE N. 147/2020**

Brugnera (PN), Via Casut di Tamai 52 - **Lotto PRIMO**: **Unità immobiliare** si sviluppa in tre piani complessivi (seminterrato, terra e primo), composta da vano scala, disimpegno, ripostiglio, tre camere, cucina, soggiorno, doppi servizi. Nel piano seminterrato autorimessa, vani destinazione accessoria con C.T. cantina ed ampia stanza pluriuso. Libero. **Prezzo base Euro 118.479,00**. Offerta minima Euro 88.859,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/06/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 119/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27J0533612500000042727470 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 119/2020**

Castelnovo del Friuli (PN), località Oltrerugo 15 - **Lotto UNICO**: Fabbricato principale **abitazione** su tre piani: piano terra ingresso, vano scale che porta ai paini superiori, ripostiglio, cucina e sala da pranzo, i due piani superiori disimpegno, bagno e due camere. Piano interrato adibito a cantina-deposito. **Terreno** posto in pendenza tra altri limitrofi, in parte prato arborato in stato di abbandono ed in parte invaso da rovi e arbusti spontanei. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 32.025,72**. Offerta minima Euro 24.019,29. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15A0708412500000000969723 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 32/2021**

Cordenons (PN), Via Pasch 25 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terra composto da 4 ambiti: ingresso-pranzo-soggiorno, cucina, camera singola, camera matrimoniale più accessori: distribuzione giorno-notte e bagno. Libero. Si precisa che il C.t.u. dichiarava delle difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 29.065,00**. Offerta minima Euro 21.799,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/06/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 142/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24X0708412500000000972187 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 142/2021**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Borgo di Sopra 85 - **Lotto UNICO**: Fabbricato d'**abitazione** composto al piano terra da ingresso, salotto, pranzo, cucina, acquaio, stiro, cantina, autorimessa e portico; al piano primo corridoio, studio, wc, bagno, tre camere e sgombero; al piano secondo granaio, deposito, soffitta e terrazzo. **Fabbricato** in corpo staccato, composto al piano terra da lavanderia, pollaio, legnaia, portico e cantina; al piano primo da legnaia e fienile. Occupato in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 105.600,00**. Offerta minima Euro 79.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT77G0880512500021000003155 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2020**

Prata di Pordenone (PN), Via Monde 46 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano rialzato composto da soggiorno-cucina, due camere da letto, due bagni, un locale centrale termica ed un terrazzo. Al piano seminterrato l'autorimessa, oltre a posto auto esterno scoperto di pertinenza. Occupata da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 77.520,00**. Offerta minima Euro 58.140,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 99/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13O0623012504000016346673 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 99/2021**

San Michele al Tagliamento (VE) frazione di Bibione, Viale delle Costellazioni - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano primo facente parte del condominio Elettra, costituito da zona giorno con soggiorno e cottura in unica stanza, mentre nel reparto notte vi è un disimpegno, la camera da letto e il bagno, terrazzo. Posto auto coperto al piano interrato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. A carico dell'unità vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 108.700,00**. Offerta minima Euro 81.525,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 145/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57F0548412500CC0561001008 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 145/2020**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Bevazzana 5 - **Lotto PRIMO**: sub. 5 - **Unità abitativa** sita al piano terra con accesso dal vano scala comune, **interno 2**, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Sub. 6 - **Unità abitativa** sita al piano terra, **interno 1**, con accesso sia dal vano scala comune che dall'area esterna comune, composta da disimpegno, bagno, cucina-pranzo, 2 camere e disimpegno. Sub. 7 - **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 3**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Sub. 8 - **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 4**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Sub. 9 - **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 5**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina, bagno e camera. Sub. 10 - **Unità abitativa** sita al secondo piano, **interno 6**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, bagno e camera. Occupate da terzi giusta contratto di locazione per i sub. 5,6,7,8,9 e 10. Sub. 11 - **Unità immobiliare** adibita a deposito (ex stalla) ai piani terra e primo con accesso alla corte comune. Al piano terra spazi adibiti all'ex stalla e depositi. Porzione ovest adibita a ripostiglio e deposito attrezzi, livello superiore adibito a deposito. Libero da persone ma non da cose. Difformità catastali per i sub. 9,10 e 11 e difformità edilizie relative a tutti i sub. **Prezzo base Euro 196.987,50**. Offerta minima Euro 147.741,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726.
RGE N. 230/2019 + 113/2022

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 3 - **Lotto SECONDO**: **Fabbricato bifamiliare** del tipo colonico su tre piani: al piano terra soggiorno, cucina con annesso secchiaio, cantina, bagno e ripostiglio; al primo piano tre camere e corridoio; piano secondo la soffitta suddivisa in due stanze. Accessorio esterno all'abitazione e attiguo ad altro fabbricato, suddiviso al piano terra da 4 depositi, mentre al piano primo due locali un tempo usati come granaio-fienile. Terreno adiacente destinato ad area pertinenziale all'abitazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 41.417,58**. Offerta minima Euro 31.063,18. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 179/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19I0708412500000000700955 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 179/2016**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Riccardo Pitteri 2 - **Lotto UNICO**: Unità immobiliare ad uso **ufficio**, servito da unico bagno. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 60.800,00**. Offerta minima Euro 45.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 43/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16T0533612500000042667957 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 43/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Portogruaro (VE), Borgata di S. Nicolò - **Lotto UNICO**: **Area edificabile** di mq 12770, la possibilità edificatoria è sottoposta al vincolo dell'elettrodotto, della stratigrafia del terreno e dall'obbligo della formazione dello strumento urbanistico. Occupata. **Prezzo base Euro 325.500,00**. Offerta minima Euro 244.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 287/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95B0708412500000000974369 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 287/2016**

Zoppola (PN) - **Lotto UNICO**: **Terreno** artigianale - commerciale attualmente interessato da colture erbacee, che ricadono in zona omogenea: zona H2 - zona di espansione x attrezzature commerciali e terziarie (H2-1) Libero. **Prezzo base Euro 653.000,00**. Offerta minima Euro 489.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 177/2013 + 78/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86N0708412500000000700885 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 177/2013 + 78/2015**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pramaggiore (VE), Via Belvedere 26 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano primo di abitazione bifamiliare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, entrambi con poggiolo, tre camere delle quali una con poggiolo, ripostiglio, corridoio, bagno, scala che porta al seminterrato dove vi è la lavanderia, ripostiglio e cantina. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 64.683,63**. Offerta minima Euro 48.479,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. 2019/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41S0103012500000063556374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2019/2019

Uccisa nello scoppio della casa: giallo sulle cause della fuga di gas

▶La deflagrazione a Sant'Urbano di Padova: la Procura apre indagine per esplosione colposa

▶Gli investigatori vogliono capire se l'impianto era difettoso e se era stata fatta adeguata manutenzione

L'INCHIESTA

SANT'URBANO (PADOVA) La Procura di Rovigo indaga sul giallo della fuga di gas costato la vita ad Alina Crenicean, mamma 36enne di due bimbi che è morta carbonizzata domenica mattina nella sua casa di via Gorghi a Sant'Urbano, in provincia di Padova. Il pubblico ministero ha aperto un fascicolo per esplosione colposa: l'obiettivo ora è quello di accertare le cause che hanno provocato lo scoppio e le eventuali responsabilità. Nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati, ma questo consentirà ai carabinieri di esaminare approfonditamente il caso. L'impianto era difettoso? Era stata fatta adeguata manutenzione? E da quanto tempo c'era quella fatale fuga di gas?

IL DRAMMA

Quello è un dato certo, appurato dall'ingegnere dei vigili del fuoco Vincenzo Puccia: C'era una perdita nelle tubature, che partiva dalla centralina Gpl interrata, collegata alla rete. La deflagrazione potrebbe essere stata causata proprio da Alina accendendo semplicemente l'interruttore della luce: era appena scesa per preparare ai suoi figli e al marito la colazione della domenica, da consumare tutto insieme. È morta all'istante a causa dello scoppio ed è rimasta intrappolata sotto le macerie al pian terreno, dove l'esplosione aveva provocato un violento incendio. I muri perimetrali, dal primo piano, sono crollati, così come buona parte del tetto. I due bimbi e il papà Michelangelo Negrello, di 50 anni, sono riusciti incredibilmente a fuggire praticamente illesi. Il padre ha passato al fratello Alberto, che abita davanti alla villetta distrutta e che è corso sul posto in pochi secondi, i figli dal solaio del primo piano, perchè ormai il pian terreno era un inferno di fuoco.

«L'impianto del gas era a gpl - continua a spiegare Puccia - Evidentemente c'era un malfunzionamento nelle tubature che collegavano la centralina interrata in giardino con la cucina. Di norma sono i vigili del fuoco a certificare gli impianti, con un controllo effettuato al momento di dare l'agibilità all'abitazione. Poi, sono le ditte certificate a controllare la centralina. Noi abbiamo raccolto tutte le informazioni a cui potevano accedere». Gran parte della documentazione, infatti, è andata distrutta nello scoppio.

INVESTIGATORI AL LAVORO A sinistra carabinieri e vigili del fuoco davanti alla villetta semidistrutta dopo lo scoppio. Nel tondo Alina Crenicean, la 36enne morta

ACCERTATA LA PERDITA NELLE TUBATURE CHE COLLEGAVANO LA CENTRALINA GPL INTERRATA IN GIARDINO CON LA CUCINA

IL PAESE

Intanto ieri mattina a Sant'Urbano tutti hanno dovuto fare i conti con il ritorno alla normalità. La situazione più delicata nella scuole che frequenta la figlia di Alina. Il vicepreside Emanuele Cusin ha spiegato le difficoltà nell'affrontare la situazione con i sui piccoli compagni di classe. «Abbiamo parlato con i bambini. Tutti sanno quello che è capitato, una disgrazia che ci ha imposto di agire rapidamente. Già domenica avevamo chiamato la psicologa della scuola resasi subito disponibile a collaborare con gli insegnanti per un approccio corretto».

Nel pomeriggio di ieri gli insegnanti hanno iniziato a strutturare delle attività per rendere più accogliente il rientro a scuola della bambina. Non si sa ancora quando questo accadrà, sicuramente non nell'immediato. Ma quando succederà, la piccola troverà un ambiente accogliente, con biglietti e messaggi carichi di affetto e di vicinanza».

Marina Lucchin

Padova

Banda Uno bianca Occhipinti deve restare in carcere

ROMA La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Marino Occhipinti contro la decisione del tribunale di Sorveglianza di Padova di revocargli la liberazione condizionale. Il 58enne, ex poliziotto e condannato all'ergastolo per i delitti con la Banda della Uno bianca, rimane dunque in carcere dove era tornato ad agosto 2022, quando è stato accusato di maltrattamenti alla compagna. Occhipinti venne arrestato nel 1994 ed era uscito nel 2018, dopo 24 anni di reclusione. Da alcuni anni era entrato in regime di semilibertà e aveva conosciuto una donna con cui ha avviato una relazione. Ma la compagna si è rivolta a un centro antiviolenza di Padova e poi lo ha denunciato per maltrattamenti. Da lì la sospensione del beneficio, che ha fatto tornare Occhipinti in cella. La decisione era stata impugnata dalla difesa di Occhipinti, ma la Cassazione, dopo l'udienza di venerdì, ha rigettato.

«Un digiuno strumentale» Niente domiciliari per Cospito: l'anarchico rimane al 41 bis

LA DECISIONE

ROMA La scelta di Alfredo Cospito di proseguire con lo sciopero della fame «è frutto di un ragionamento preordinato e consapevole». Per questo, nonostante le gravi condizioni fisiche, l'anarchico non verrà trasferito agli arresti domiciliari. Doppio rigetto all'istanza presentata dai suoi difensori, che chiedevano il differimento della pena: sia il tribunale di Milano che quello di Sassari hanno detto di no. L'autoinduzione della malattia, in sostanza, impedisce che gli possano essere concessi domiciliari per motivi di salute. Cospito, quindi, al momento resta nel reparto penitenziario dell'ospedale San Paolo di Milano, dove è ricoverato già da alcune settimane. Come lui stesso ha fatto sapere tramite uno dei suoi legali, intende continuare con la protesta contro il regime di 41 bis.

LA DIFESA

«L'esito era scontato», ha commentato il difensore Fabio Rossi Albertini, dopo che entrambi i collegi hanno sciolto la riserva. «Non confidavamo in alcun modo in questa iniziativa, ma rappresentava un passaggio obbligato» per intraprendere «le giurisdizioni internazionali», cioè il ricorso alla Corte europea dei diritti umani.

«Determinato» nel rifiuto delle terapie proposte, così da «provocare effetti di cambiamento a livello giudiziario, politico e legislativo», secondo i giudici milanesi Cospito «è lucido e collaborante». Non emergono «alterazioni della percezione, né acuzie psichiatriche in atto» e lui appare «consapevole dei rischi connessi alla prosecuzione del regime dietetico». In sciopero della fame dallo scorso 20 ottobre, i magistrati milanesi non hanno dubbi sulla «strumentalità della sua condotta». Secondo il Tribunale di sorveglianza di Milano, inoltre, lo stato di salute dell'anarchico «non si palesa neppure astrattamente confliggente con il senso di umanità della pena, avuto riguardo alle condizioni oggettive del detenuto». Condizioni, queste, «certamente precarie e a grave rischio», che secondo i magistrati milanesi sono «il frutto di una deliberata e consapevole scelta. Attraverso l'ubicazione nel reparto ospedaliero dove si trova possono essere monitorate nel modo più attento». Non gli arresti domiciliari a casa di una delle sorelle a Viterbo, quindi, ma l'ospedale San Paolo per ricevere le cure migliori. Al contrario, il collegio di Sassari ritiene che le condizioni fisiche del 55enne siano «oggettivamente incompatibili con la carcerazione, in regime di 41 bis o meno». Ma poiché la malattia è «esclusiva conseguenza della determinazione» di Cospito nel proseguire la sua lotta, «nessun differimento, sotto alcuna forma, può essere disposto».

LE UDIENZE

Entrambe le udienze - quella lombarda e quella sarda - si sono svolte venerdì scorso, quando i difensori del detenuto hanno presentato la loro istanza. In quella milanese, che era stata spostata proprio al San Paolo per permettergli di intervenire, Cospito aveva affermato di essere disposto a interrompere il digiuno, rimanendo nel carcere duro, a patto che il tribunale liberi altri detenuti in regime di 41 bis. In particolare, persone anziane o malate. Sempre nel corso di quell'udienza, poi, la procura generale di Milano aveva chiesto che venisse collocato stabilmente nel reparto penitenziario dell'ospedale. Un'istanza, questa, a sua volta rigettata dai giudici per questioni tecniche.

Sulla decisione dei tribunali di non concedere i domiciliari è intervenuto anche il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro delle Vedove, affermando che «la partita è chiusa: nella piena cornice della legittimità, lo Stato ha riaffermato che non si piega a condotte strumentali, peraltro asseritamente volte a revocare il 41 bis a decine e decine di mafiosi».

Federica Zaniboni

ANARCHICO Alfredo Cospito in aula durante uno dei processi che lo hanno riguardato. Nella foto piccola una sua immagine recente

NO DEI TRIBUNALI DI MILANO E SASSARI. PER I GIUDICI «LE SUE CONDIZIONI SONO IL FRUTTO DI UNA SCELTA DELIBERATA»

L'Italia chiede l'estradizione

La Cassazione francese decide sui terroristi rossi

ROMA «Oggi la Corte di Cassazione francese deciderà se concedere o meno l'estradizione per Pietrostefani e altri terroristi "rossi" condannati per fatti di sangue. Purtroppo non ci facciamo molte illusioni». Lo afferma Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. «Il procuratore generale ha chiesto che venga respinta la richiesta di concessione dell'estrazione - aggiunge Antoniozzi - e se il supremo organo accoglierà, potremo dire addio ad ogni speranza di giustizia per tante famiglie vittime del terrorismo». E in effetti da parte sua Irene Terrel, l'avvocata francese di sette dei dieci ex militanti italiani fermati in Francia nell'ambito della cosiddetta operazione "Ombre rosse" del 2021, si dice "molto fiduciosa". «Le sentenze della Corte di Appello di Parigi - spiega Terrel - sono ben motivate e non sono attaccabili dal punto di visto del diritto. Le basi legali sono solide e inattaccabili».

Iniziativa di FdI

Disegno di legge anti-anoressia «Reato istigare alla magrezza»

ROMA Siti e profili social che inneggiano alla magrezza. Chat e blog che postano pericolosi trucchetti per non ingrassare. C'è anche il web e il mondo social nel mirino del nuovo disegno di legge che introduce pene severe contro l'istigazione ai disturbi del comportamento alimentare. Presentato ieri da Fratelli d'Italia, il ddl prevede di riconoscere i disturbi dell'alimentazione come malattia sociale e suggerisce la necessità di misure prevenzione e sostegno alla famiglie. Mentre dal viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, arriva l'impegno a lavorare per introdurre lo psicologo a scuola e una maggiore attenzione alla salute mentale dei giovani. Per il primo firmatario Alberto Balboni, presidente della Commissione Affari costituzionali, il ddl «introduce nel Codice Penale il reato di istigazione all'anoressia, il 580 bis, per punire chi convince le vittime, spesso adolescenti, che il loro corpo non va». Le multe possono arrivare fino a 150 mila euro e la reclusione fino a 4 anni se la vittima ha meno di 14 anni o non è in grado di intendere e volere.

Mobilitazione per "il Boss" «L'orso MJ5 non va ucciso»

▶Animalisti da tutto il Nordest a Trento oggi in difesa dell'esemplare di 18 anni

▶Dopo l'aggressione a un escursionista la Provincia vuole catturarlo e abbatterlo

LO SCONTRO

VENEZIA Il suo nome in codice è MJ5. Ma per tutti, e soprattutto tutte, è "il Boss". L'orso che non deve chiedere mai, per 18 anni nei boschi del Trentino è stato un dongiovanni con le femmine e un predatore con gli asini, ma sostanzialmente innocuo con gli umani, finché lo scorso 5 marzo in Val di Sole ha aggredito a un braccio e alla testa un escursionista che stava percorrendo un sentiero con il suo cane, tanto che cinque giorni dopo il presidente Maurizio Fugatti ha annunciato: «Invieremo nelle prossime ore ad Ispra la richiesta di abbattimento, così come prevede la norma». È per protestare contro questa «condanna a morte» che oggi gli animalisti arriveranno a Trento, prevedibilmente da tutto il Nordest, in occasione della seduta del Consiglio provinciale, istituzione attorno a cui è previsto un cordone di sicurezza.

LIFE URSUS

Secondo più anziano del Trentino, il plantigrado è figlio di Maya e Joze, due dei primi dieci esemplari provenienti dalla Slovenia e reintrodotti in Italia fra il 1999 e il 2002, nell'ambito del progetto "Life Ursus" che puntava al ripopolamento della specie nelle Alpi Centrali. «Dai dati in possesso del servizio Fauna della Provincia – ha riferito l'ente – MJ5 dal 2005 al 2022 ha frequentato buona parte del Trentino occidentale, spingendosi occasionalmente sul territorio della provincia di Bolzano, stanziando soprattutto nell'ambito del Brenta meridionale». Nel corso del tempo, l'annuale "Rapporto orso" ha dato conto dei suoi spostamenti e dei suoi accoppiamenti, ma anche delle sue predazioni: 7 danneggiamenti nel 2016, 9 nel 2017, 11 nel 2019. Poi il silenzio, fino all'incontro-scontro con il 39enne Alessandro Cicolini, fratello di Lorenzo che è il sindaco di Rabbi, finito all'ospedale di Cles. Una volta avuta prova della sua identità, grazie all'esame del Dna svolto dalla Fondazione Edmund Mach, il presidente Fugatti ha annunciato la linea dura nei confronti del "Boss": «Ho già avuto un'interlocuzione con il ministro Gilberto Pichetto Fratin, per informarlo dell'esito delle analisi genetiche e delle decisioni della Provincia».

Nel frammento del video di Paolo Togni, l'orso MJ5 da lui ribattezzato "il Boss". A destra Maurizio Fugatti, presidente della Provincia

IL PLANTIGRADO È FIGLIO DI MAYA E JOZE COPPIA PROVENIENTE DALLA SLOVENIA E INTRODOTTA QUI PER RIPOPOLARE LE ALPI

PARERE

Da allora la procedura è in corso, con annesse polemiche. Per esempio l'Organizzazione internazionale protezione animali ha effettuato l'accesso agli atti all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il quale ha risposto di non aver ricevuto «alcuna richiesta di parere» e quindi di non aver «prodotto alcun parere». A quel punto Massimo Comparotto, presidente dell'Oipa, ha invitato la Provincia «invece di lavorare per l'abbattimento di MJ5, ad avviare finalmente iniziative per una serena convivenza tra uomo e animali selvatici». Peraltro l'istituzione, confermando di non aver ancora «acquisito alcun parere di Ispra finalizzato alla rimozione dell'orso MJ5», ha fatto comunque presente che «la cattura finalizzata alla sola radiocollarizzazione per il monitoraggio di esemplari problematici non necessita di ulteriori autorizzazioni rispetto a quella già in vigore per tale scopo».

RADUNO

Insomma, al momento è muro contro muro, malgrado gli appelli contro l'uccisione arrivati anche dal centrodestra, come quelli della deputata Maria Vittoria Brambilla e del sottosegretario Vittorio Sgarbi. Per questo oggi alle 14.30 gli attivisti «provenienti da varie regioni» si raduneranno davanti al Palazzo Provinciale di Trento, per chiedere «lo stop alla gestione folcloristica e sanguinaria che la giunta Fugatti riserva ai grandi carnivori». Fronte Animalista, Avi, Meta Milano e Leal, cioè l'ala radicale dell'associazionismo di settore, non si accontenteranno dell'eventuale impegno a non eliminare MJ5: «In attesa che la Provincia educhi residenti e turisti ad un escursionismo consapevole, con o senza cani al seguito, e che metta in sicurezza animali e rifiuti urbani, chiediamo che l'orso non venga ucciso, ma neppure catturato per essere radiocollarato o costretto in prigionia».

MONITORAGGIO

Secondo l'ultimo monitoraggio condotto dalla Provincia, nel 2021 in Trentino sono stati rilevati una dozzina di nuovi cuccioli, che a fronte di cinque decessi accertati, aggiornano a 69 il numero degli esemplari in circolazione.

Angela Pederiva

Altri tre mesi di stop alla pesca dell'anguilla «A rischio estinzione»

IL DECRETO

VENEZIA Altri tre mesi di stop alla pesca dell'anguilla europea anche a Nordest. Il fermo viene così esteso da gennaio a giugno, con divieto della pratica sportiva su tutto il territorio nazionale solo per quest'anno. Sono le novità previste dal decreto ministeriale che ha appena recepito il regolamento comunitario approvato due mesi fa. A farlo sapere è l'organizzazione indipendente MedReAct, secondo cui si tratta di un timido passo avanti visto che questa specie, che non si riproduce in cattività, è in «pericolo critico di estinzione».

I DATI

Stando all'ultimo avviso scientifico emesso dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare, bisognerebbe attuare un divieto di pesca totale fino al recupero della specie. Invece in Italia gli ultimi dati relativi al 2021 riportano 50 tonnellate di catture destinate alla vendita. Inoltre si continuano ad autorizzare i prelievi anche durante i periodi di migrazione dell'anguilla nelle nove regioni che attuano il Piano nazionale di gestione dell'anguilla europea, vale a dire Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Umbria e Sardegna. In queste regioni esiste una pesca stagionale e ricreativa dell'anguilla gialla e argentata nelle acque interne, compresi estuari e lagune. La Sardegna e l'Emilia Romagna catturano la maggior parte di questi pesci, seguite da Veneto, Toscana, Puglia e Lazio. Per le altre regioni che non hanno aderito al Piano nazionale, è previsto il divieto totale di pesca. Lo scorso dicembre MedReAct ha lanciato una campagna per sensibilizzare i consumatori sullo stato critico di questa specie invitandoli a non servire piatti a base di anguilla sotto le feste natalizie. L'anguilla allo stadio di argentina, cioè dopo la maturazione sessuale, intraprende il viaggio di ritorno verso il Mar dei Sargassi dove si riproduce una sola volta e poi muore.

ALLUNGATO A GIUGNO IL DIVIETO EUROPEO. VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA TRA LE REGIONI NEL PIANO NAZIONALE

Il giudice del tiramisù stronca i classici della cucina italiana «Buoni, ma la storia è diversa»

LA POLEMICA

VENEZIA La settima edizione della Tiramisù World Cup tornerà dal 5 all'8 ottobre a Treviso. Fra i giudici quest'anno ci sarà anche Alberto Grandi, docente di Storia del cibo all'Università di Parma, che al *Financial Times* ha dichiarato: «Non me la perderei nemmeno se avessi in programma una cena con il Papa». Ma nello stesso lungo colloquio con il prestigioso quotidiano britannico, l'esperto non ha certo usato il cucchiaino nel fare a pezzi i "classici" (o presunti tali, secondo lui) della cucina italiana, scatenando polemiche che vanno dalla Coldiretti alla Lega.

I MITI

Del resto Grandi «ha dedicato la sua carriera a sfatare i miti sul cibo italiano», ha annotato l'articolo, al punto da rendersi «impopolare in alcuni ambienti» nel criticare «il potente comparto del cibo e delle bevande dell'Italia che, secondo alcune stime, ammonta a un quarto del Pil». Al tiramisù il giornale finanziario non ha fatto sconti: «Le sue origini recenti sono mascherate da varie storie fantasiose. È apparso per la prima volta nei libri di cucina negli anni '80. Il suo ingrediente principale, il mascarpone, si trovava raramente fuori Milano prima degli anni '60, e i biscotti al caffè che dividono gli strati sono i Pavesini, una merenda da supermercato lanciata nel 1948». Il professore universitario ha aggiunto la sua dose di smitizzazione della sfida tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sulla primogenitura del dolce: «In un Paese normale a nessuno importerebbe dove (e quando) è stata inventata una torta». Ma la mannaia è stata calata pure sull'italianità del Parmigiano reggiano (sostenendo che la versione originale sia quella prodotta «in Wisconsin») e della pizza (affermando che il primo ristorante dedicato fu aperto «a New York nel 1911»), così come sulla romanità della carbonara (ritenendola «un'invenzione della tradizione») e sulla stagionalità del panettone (precisando che prima del ventesimo secolo «non aveva nessun legame con il Natale»).

I FALSI

Insomma, per Coldiretti ce n'è stato abbastanza per parlare di «un attacco surreale ai piatti simbolo della cucina italiana, proprio in occasione dell'annuncio della sua candidatura a patrimonio immateriale dell'Umanità all'Unesco», promossa dai ministri Francesco Lollobrigida e Gennaro Sangiuliano. L'associazione degli agricoltori teme rischi sul piano economico ed occupazionale: «La mancanza di chiarezza sulle ricette made in Italy offre infatti terreno fertile alla proliferazione di falsi prodotti alimentari italiani all'estero dove le esportazioni potrebbero triplicare se venisse uno stop alla contraffazione alimentare internazionale». Non meno duro è stato il leader leghista Matteo Salvini, che sui social ha puntato il dito contro «Nutriscore, insetti e ora anche "esperti" e giornali invidiosi dei nostri sapori e della nostra bellezza». Ma al vicepremier ha risposto a stretto giro lo stesso Grandi: «Il rispetto per i nostri nonni, emigrati fino agli anni '50 per non morire di fame, ci racconta di un'Italia povera in cui non esistevano le presunte tradizioni culinarie di cui oggi ci facciamo tanto vanto. I nostri piatti sono sì buonissimi, ma la loro storia è, nella maggior parte dei casi, diversa da quella che viene raccontata. L'emigrazione in America ha influito molto sulla creazione delle nostre attuali eccellenze gastronomiche. La nostra cucina, come tutte le cucine del mondo, è frutto di incroci e contaminazioni».

A.Pe.

PROFESSORE Alberto Grandi insegna Storia del cibo all'Università di Parma. Nella foto grande la Tiramisù World Cup a Treviso

LE DICHIARAZIONI AL "FINANCIAL TIMES" PURE SU PARMIGIANO, CARBONARA E PANETTONE SCATENANO LE CRITICHE DI COLDIRETTI E LEGA

Stati Uniti Follia a Nashville, uccisa anche la giovane di 28 anni armata con due fucili e una pistola

Altra strage a scuola 3 bimbi tra le 6 vittime Il killer è una donna

L'ennesima strage in una scuola americana e ancora bambini tra le vittime della follia delle armi: una 28enne è entrata nella Covenant School di Nashville, in Tennessee, imbracciando due fucili e una pistola e ha aperto il fuoco lasciando a terra, senza vita, sei persone di cui almeno tre piccoli alunni delle elementari. Un'altra strage, la 129/ma sparatoria di massa negli Stati Uniti solo dall'inizio dell'anno, ovvero oltre una al giorno da gennaio. Il tempestivo intervento della polizia ha evitato il peggio: dalla chiamata al 911 all'uccisione della killer all'interno della scuola privata sono trascorsi solo 14 minuti. La donna è stata fermata al secondo piano dell'edificio. Al momento non è chiaro se avesse qualche legame con la scuola . Dal 1979 le sparatorie di massa compiute da donne in America sono state solo 17, di cui 7 hanno avuto una scuola come drammatico teatro. «Un'altra sparatoria in una scuola. Sono senza parole: i nostri bambini meritano molto meglio», ha detto la first lady Jill Biden.

Kiev punta su Mariupol Mosca minaccia gli Usa: «Possiamo distruggervi»

▶Il contrattacco ucraino verso le città occupate. Zelensky a Zaporizhzhia

▶Arrivati sul campo i primi diciotto tank Leopard inviati dalla Germania

GLI ATTACCHI

ROMA Una delle ultime apparizioni di Vladimir Putin è stata proprio a Mariupol, città ucraina sul Mar d'Azov caduta in mani russe dieci mesi fa. Con un gesto di sfida il presidente l'ha definita «visita di lavoro», benché fossero le quattro del mattino. «È tornato sulla scena del crimine e sarà punito», la risposta di Kiev, che dalle parole è passata ai fatti. Ieri gli abitanti di Mariupol, nel Donetsk, e di Melitopol, nella regione di Zaporizhzhia, entrambe occupate dall'esercito di Mosca, si sono svegliati con il boato delle esplosioni e i media locali riferiscono di un attacco ucraino rivolto contro le infrastrutture di comando del Cremlino.

AUTOBOMBA

A essere colpite, fa sapere il sindaco di Melitopol Ivan Fedorov, sono stati alcuni edifici nei quali si è insediata l'amministrazione russa locale: un palazzo è stato parzialmente distrutto a seguito di un «bombardamento di artiglieria», altre strutture sono danneggiate, quattro i feriti. A Mariupol, dice il sindaco in esilio Vadim Boychenko, la resistenza ucraina ha fatto saltare in aria l'auto del capo della polizia: Mikhail Moskvin era poco distante ed è ferito ma, come precisa l'agenzia Tass, «è vivo, va tutto bene». Sulla linea del fronte meridionale la tensione è sempre più alta. Il funzionario filorusso Vladimir Rogov afferma che l'Ucraina starebbe riunendo le truppe nella regione, un dispiegamento di circa 75 mila uomini per lanciare la controffensiva rafforzata anche dall'ultimo invio di mezzi dal Portogallo (tre Leopard) e dalla Germania. Berlino ha fornito 18 panzer Leopard 2 pronti a essere schierati tra aprile e maggio, annuncia il ministro della Difesa ucraino Oleksiy Reznikov. Un sostegno militare che irrita profondamente Putin: inviando armi a Kiev, è la minaccia lanciata in un'intervista televisiva, l'Occidente «ha oltrepassato tutte le linee rosse». Il presidente ne approfitta per riproporre la sua narrazione sull'«operazione speciale», con i Paesi della Nato nel ruolo di «istigatori e mandanti» del conflitto in Ucraina e il Cremlino «costretto» a proteggere la popolazione della Crimea e del Donbass. E pronto a tutto per difendersi. A lanciare l'avvertimento, che spalanca cupi scenari di una Terza guerra mondiale, è il segretario del Consiglio di sicurezza russo Nikolai Patrushev. La Federazione Russa, mette in guardia, ha le armi per distruggere qualsiasi nemico, anche gli Usa, se la sua esistenza fosse minacciata.

AVVERTIMENTO AGLI USA

«I politici americani intrappolati dalla loro stessa propaganda hanno fiducia che, in caso di conflitto diretto con la Russia, gli Stati Uniti siano in grado di lanciare un attacco missilistico preventivo, dopo il quale non saremmo più in grado di rispondere. Questa stupidità è miope e molto pericolosa», sostiene Patrushev. «La Russia è paziente e non intimidisce nessuno - aggiunge - Ma dispone di moderne armi uniche in grado di distruggere qualsiasi nemico, compresi gli Stati Uniti». Sul dispiegamento di armi nucleari tattiche in Bielorussia il Cremlino non recede e il portavoce Dmitry Peskov sottolinea che «la reazione dell'Occidente non influirà sui piani russi». Nel frattempo Mosca si concentra sulla conquista di Bakhmut, città del Donbass ucraino che rappresenta una fondamentale linea difensiva per le truppe di Kiev, e intensifica i bombardamenti ad Avdiivka trasformata in «un luogo da film post-apocalittico», dice il capo dell'amministrazione militare Vitaliy Barabash. Prima della guerra c'erano 30 mila abitanti, ora solo 2.000 civili. Ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha visitato il fronte a Zaporizhzhia e in un colloquio con il capo dell'Aiea, Rafael Grossi, ha spiegato che non ci può essere «sicurezza nucleare» in Ucraina senza il ritiro dell'esercito russo dalla centrale nucleare occupata dalle truppe di Mosca da più di un anno. E addita Minsk di essere «ostaggio nucleare» del Cremlino, chiedendo una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Claudia Guasco

SOTTO LE BOMBE **Il presidente ucraino Voldymyr Zelensky ha visitato il fronte a Zaporizhzhia: «Sono onorato di essere qui oggi, accanto ai nostri militari»**

L'ARTIGLIERIA AVREBBE PRESO DI MIRA STRUTTURE DEGLI INVASORI ATTENTATO AL SINDACO DEL CENTRO PORTUALE

Israele, le piazze in rivolta Netanyahu annuncia la resa: riforma giudiziaria rinviata

LA PROTESTA

GERUSALEMME La svolta arriva con i telegiornali della sera. L'annuncio di Netanyahu matura al culmine di una settimana come non se ne ricordavano nei 75 anni di vita dello Stato ebraico. «Ho deciso di rinviare la seconda e la terza tornata di voti alla Knesset sulla riforma della giustizia per favorire il dialogo. Vogliamo fare gli aggiustamenti necessari». Parole di distensione, anche se nel discorso non manca l'attacco contro «una minoranza estremista che sta lacerando il paese e che fomenta alla disobbedienza». I toni del premier sono molto diversi da quelli usati solo ventiquattr'ore prima, quelli rivolti contro il ministro della Difesa Gallant, licenziato per aver chiesto proprio quello che oggi Netanyahu e i suoi alleati concedono sotto la pressione di una protesta che va avanti oramai da dodici settimane. «Cercheremo di raggiungere un accordo», dice il premier, ma in realtà c'è bisogno di tempo per comporre le controversie. «Di fronte abbiamo una opportunità unica: costruire di nuovo il nostro paese, la nostra nazione».

LA CONTESA

La riforma che vuole ridefinire e ridimensionare il ruolo della Corte Suprema, resta comunque in campo («va fatta», ribadisce il capo del governo) con l'obiettivo di essere approvata entro la fine della sessione dei lavori della Knesset, cioè prima della pausa estiva. La disponibilità di Netanyahu è stata accolta di buon grado anche dall'opposizione di Lapid e Ganz che si sono detti disposti a intavolare una trattativa sotto la regia del capo dello Stato Herzog: «Dobbiamo opporci a una guerra civile ma non accetteremo compromessi sui principi fondanti della democrazia». Il no alla riforma in questi giorni ha paralizzato il paese. Bloccato l'aeroporto e i principali porti, gli ospedali, le banche, le scuole, l'università, gli uffici pubblici, i centri commerciali e si è estesa perfino all'estero, alle rappresentanze diplomatiche sparse nel mondo, compresa l'ambasciata di Roma. Le manifestazioni, che erano continuate anche durante la notte precedente in molte città dal nord al sud, nel corso della giornata di ieri si sono riversate lungo le strade intorno alla collina di Gerusalemme su cui torreggia la Knesset. Un'onda in piena cresciuta, con l'arrivo di decine di migliaia di persone da ogni parte del Paese.

In quelle stesse ore nei palazzi governativi poco distanti si consumava una interminabile trattativa tra Netanyahu e i suoi scomodi alleati.

GERUSALEMME **Una moltitudine di bandiere durante la protesta sotto il Parlamento**

LA MEDIAZIONE

Un mosaico che si componeva e si scomponeva tra spaccature, minacce di dimissioni, richieste di precisi impegni da assumere. E da questa infinita trattativa è spuntata la richiesta al premier, da parte di Itamar Ben Gvir, il ministro ultranazionalista della pubblica sicurezza, di adoperarsi per creare una Guardia nazionale, un corpo civile che dovrebbe occuparsi di sicurezza, alle sue dirette dipendenze. In sostanza dovrebbe trattarsi di una struttura che affiancherebbe i corpi di polizia già esistenti e che godono di una propria autonomia e con cui il ministro ha già avuto modo in questi mesi di polemizzare. Un'idea di cui Ben Gvir aveva parlato per la prima volta in occasione della guerra con Hamas nel 2021. In cambio di questa concessione lo stesso ministro della pubblica sicurezza ha accettato di rimuovere il suo veto al congelamento della vituperata riforma della giustizia. E la proposta dovrebbe essere esaminata già in uno dei prossimi consigli dei ministri.

Ora si riparte dal Presidente Herzog che aveva presentato una sua base di proposta per superare un provvedimento che ha spaccato il Paese in due, radicalizzato lo scontro politico e, soprattutto, ha lacerato profondamente il tessuto sociale come mai era accaduto nella storia del Paese.

Raffaele Genah

DOPO LE PROTESTE IL PRIMO MINISTRO APRE AL DIALOGO ANCHE LE OPPOSIZIONI ACCOLGONO L'APPELLO

Economia

Borse del 27/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.206	+1,21%	Londra (Ft100)	7.471	+0,90%	NewYork (Dow Jones)*	32.495	+0,80%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.786	+1,43%	Parigi (Cac 40)	7.078	+0,90%	NewYork (Nasdaq)*	11.805	-0,16%
Francoforte (Dax)	15.127	+1,14%	Tokio (Nikkei)	27.476	+0,33%	Hong Kong (Hang Seng)	19.568	-1,74%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 28 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	183
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	3,2%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,87	▼
Yen	141,98	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,43	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,588%
3 m	2,705%
6 m	2,968%
1 a	9,145%
3 a	3,258%
10 a	4,079%

METALLI	Gr
Oro	58,29 €
Argento	0,68 €
Platino	29,18 €
Litio	37,29 €/Kg
Silicio	2.150 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	438
Marengo	355
Krugerrand	1.911
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.289

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	77,25 € ▲
Petr. WTI	71,71 $ ▲
Energia (MW)	120,34 € ▲
Gas (MW)	41,50 € ▲

Superbonus, una piattaforma per la gestione dei crediti

▶Giorgetti agli imprenditori di Confindustria Alto Adriatico: «Così si potrà smaltire tutto l'arretrato»

▶«Il Nordest è l'esempio della capacità industriale italiana». Bonomi ai giovani: «Non fate i nostri errori»

L'ASSEMBLEA IN FRIULI

TRIESTE A Trieste, all'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, si parlava del "mondo che sarà". Di futuro insomma. Ma ha fatto irruzione il presente, incarnato dalle parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenuto per chiudere l'assemblea prima del presidente nazionale degli Industriali, Carlo Bonomi. E il presente del governo Meloni si chiama Superbonus: «Una misura che ci è costata 117 miliardi di euro - ha tagliato corto Giorgetti dal palco di Trieste -, il doppio di quanto gli Stati Uniti hanno investito per gli incentivi del Chips Act. È importante sostenere l'edilizia e continuare a farlo, ma nel quadro di una finanza pubblica sostenibile». Pareva una picconata, ma c'era dell'altro. Se i conti descritti sono la fotografia di un "buco" di Stato, dall'altro lato ci sono le soluzioni.

LE PROMESSE

«Abbiamo sensibilizzato le istituzioni e le banche - ha confermato Giorgetti -. Le banche e le Poste hanno annunciato che ricominceranno, in un quadro di maggiori certezze che abbiamo dato sotto il profilo giuridico, ad acquistare questi crediti». Il riferimento è al credito d'imposta, architrave del Superbonus. «È in corso l'elaborazione di un sistema, una specie di piattaforma, che dovrebbe in qualche modo permettere di smaltire tutto l'arretrato». Questa situazione, ha quindi precisato, «non si è venuta certo a creare per i provvedimenti di questo governo ma è ereditata dalla grande confusione e dal Far West che si era venuto a creare nel 2020-22. Quelli che sono in difficoltà sono coloro che hanno iniziato i lavori nel 2022 in epoca antecedente il governo Meloni». Nella piattaforma, secondo quanto emerso, sarebbero coinvolte alcune delle più importanti partecipate pubbliche, disponibili alla compravendita dei crediti che le banche non riescono ad assorbire.

IL MINISTRO: «IO SONO FAVOREVOLE ANCHE ALL'ESTENSIONE DELLE DETRAZIONI A 5, 10, 20 ANNI SENZA RICORRERE SOLO ALLE CESSIONI»

CONFINDUSTRIA Da sinistra Ciriani, Agrusti, Giorgetti e Fedriga durante l'intervento di Bonomi

Altro punto importante, quello dell'estensione temporale delle detrazioni: «Io sono assolutamente favorevole al sistema delle detrazioni: 5, 10 anche 20 anni. Il principio è che non si debba passare necessariamente dal sistema della cessione che è fallito e che ha mandato in tilt il sistema delle banche e di chi devono acquistare», ha aggiunto il ministro dell'Economia.

LA CONGIUNTURA

«L'Italia è rimasto un grande paese industriale - ha proseguito a Trieste Giorgetti - e il Nordest ne è un esempio straordinario. Il ruolo di Trieste è cruciale in questo contesto. Il sistema produttivo italiano ha dimostrato una resilienza formidabile. L' industria nel 2021 ha segnato una performance che ha superato ogni aspettativa, dimostrando una straordinaria capacità di adattamento. L'Italia è l'unico grande paese europeo in cui l' attività industriale si è superata rispetto ai livelli pre-pandemici, con una crescita guidata anche dall'export, che nel 2022 ha effettuato un balzo del 20%».

GLI INDUSTRIALI

Sul palco del Trieste convention center anche il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi. Non un messaggio standard, il suo, ma un dialogo da padre che ha avuto come interlocutori più di 700 giovani arrivati da tutta la regione. «La nostra generazione - ha detto - ha commesso molti errori. Abbiamo sbagliato fornendo un modello di istruzione spesso arretrato e immaginando un sistema previdenziale che graverà sulle spalle dei giovani di adesso. Ma a voi ragazzi dico di non essere disillusi. Protestate (civilmente), studiate e sognate: è arrivato il vostro momento, cambiate in meglio l'Italia e non ripetete i nostri errori».

M. A.

Carraro batte le stime: fatturato a 762 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Carraro batte le stime si crescita nel 2022 e anche quest'anno si annuncia positivo. Il gruppo padovano quotato in Borsa, produttore di sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati, ha segnato un fatturato di 762 milioni (+ 18,4%) e un ebitda di 59 milioni (+7%).

«Un risultato che acquista maggior valore anche perché avvenuto in un contesto macroeconomico incerto. Il fatturato, che si è attestato a oltre 760 milioni - commenta il presidente Enrico Carraro - è superiore alle stime contenute nel piano strategico. Le nostre soluzioni di prodotto stanno incontrando l'interesse di tutti i principali costruttori mondiali di macchine agricole e movimento terra. Molto interessanti in particolare i nuovi progetti legati all'elettrificazione, sia nell'ambito delle trasmissioni per trattori specializzati sia per veicoli industriali di ultima generazione, quali camion ibridi ed elettrici. La visibilità sugli ordini evidenzia un'ulteriore crescita del fatturato nel 2023».

Gli investimenti al 31 dicembre 2022 ammontano a 41,9 milioni, in sensibile incremento rispetto ai 31 milioni dell'esercizio 2021. Si segnala in particolare la crescita di Siap, sede a Maniago (Pordenone), che sta vivendo un'importante fase di diversificazione produttiva con particolare riferimento al settore automotive, compresa la produzione degli assali per il fuoristrada Ineos Grenadier.

Alitalia, prestito bocciato ma Ita ora è salva La Ue: aiuto di Stato, restituire i 400 milioni

IL CASO

ROMA La Commissione europea ha chiuso il dossier Alitalia stabilendo che il prestito ponte da 400 milioni concesso dallo Stato nel 2019 rappresenta «un aiuto di Stato illegale ai sensi delle norme comunitarie». Il governo italiano, ma solo teoricamente, dovrebbe quindi recuperare dalla compagnia il sostegno maggiorato degli interessi. Ma l'ex vettore tricolore è fallito e quindi non potrà far fronte all'impegno. «La Commissione - ha commentato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti - ha escluso Ita dalle richieste di restituzione del prestito ponte e questa è la dimostrazione che siamo nel giusto e continueremo su questa strada».

LE MOTIVAZIONI

La decisione della Ue, voluta dalla commissaria Margrethe Vestager, è «un mero pro forma - spiega Andrea Giuricin, uno tra i massimi esperti del trasporto aereo - perché anche questa somma non sarà recuperata dal governo italiano, come già i 900 milioni del 2017 o i 300 milioni del governo Prodi». La somma sarà solo iscritta nel passivo dell'amministrazione straordinaria così come i precedenti 900 milioni. «La commissione europea - argomenta Giuricin - ci ha messo tre anni e mezzo per decidere e i contribuenti italiani non vedranno restituire il prestito, considerando il tasso di interesse annuo del 10% stiamo parlando di quasi 600 milioni».

Come si ricorderà a maggio del 2017 Alitalia, con il bilancio in profondo rosso, era stata commissariata e per mantenere l'ex compagnia di bandiera operativa, nel 2017 e nel 2019, vennero concessi dai governi italiani due prestiti, rispettivamente, da 900 milioni di euro (in due tranches) e da 400 milioni di euro. Nel 2018 la Commissione avviò un'indagine e a settembre 2021 Bruxelles ha concluso che il prestito di Stato da 900 milioni ad Alitalia era illegale, ma anche questo finanziamento non è mai stato restituito. Adesso è arrivata la decisione sul prestito da 400 milioni. Quello che più conta è che Ita, nata dalle ceneri di Alitalia ma fortemente ridimensionata per marcare la discontinuità, non avrà contraccolpi. Ora c'è da chiudere in fretta la partita della privatizzazione, ben vista proprio dalle autorità europee. Le distanze tra Lufthansa e il Tesoro si stanno infatti riducendo e un via libera dovrebbe arrivare nelle prossime settimane.

Umberto Mancini

San Marco, bonus di 6mila euro ai dipendenti per ogni neonato

▶Si amplia la piattaforma welfare dell'azienda veneziana leader nelle vernici: sale del 20% la retribuzione della maternità, congedo di paternità raddoppiato

WELFARE

MESTRE Welfare per San Marco Group è un modo di fare azienda, di fare famiglia e di assicurare il meglio ai clienti, ma è anche un sistema per attrarre giovani talenti che, in un'epoca di grosse difficoltà nelle assunzioni, garantisce un'attrattività che non si trova altrove. E così il bonus bebè di 6 mila euro è solo l'ultima iniziativa dell'Azienda che ha sede principale a Marcon, nel Veneziano, conta 300 dipendenti e continua ad assumerne (40 nel 2022 e 58 nel 2021): è leader nella produzione e vendita di pitture e vernici per l'edilizia. La nuova iniziativa non è un semplice bonus bebè una tantum, ma un vero e proprio sostegno finanziario per accompagnare i neo-genitori nei primi due anni di vita dei loro bambini: 3.000 euro erogati alla nascita e, successivamente, 2.000 e 1.000 a primo e secondo anno d'età.

MISURE STRAORDINARIE

Questa è la principale fra le numerose e straordinarie misure previste dal nuovo piano di sostenibilità sociale, parte di un programma per promuovere la parità di genere nel contesto lavorativo, familiare e sociale. Il Gruppo ha, dunque, deciso di integrare del 20% la retribuzione della maternità facoltativa prevista dall'Inps: in questo modo le neomamme possono contare su un compenso pari al 50% del loro stipendio. Al fine di promuovere una genitorialità più paritaria ha inoltre raddoppiato i giorni previsti dall'ordinamento per il congedo di paternità, che raggiungono così quota 20, retribuite al 100%, fruibili entro un anno dalla nascita di un figlio. «Un'indagine interna ha visto favorevole a una estensione del congedo di paternità oltre il 70% dei nostri dipendenti. Ritengo inoltre sempre più forte la necessità di accompagnare e supportare le neomamme in ogni fase di un percorso tanto entusiasmante quanto impegnativo. - spiega Mariluce Geremia, vicepresidente e responsabile Risorse Umane di San Marco Group che aggiunge: - Siamo consapevoli di quanto il capitale umano di un'azienda ne rappresenti le fondamenta». Per perseguire l'equilibrio tra vita privata e lavorativa dei dipendenti, il Gruppo affiancherà percorsi di sensibilizzazione alla parità genitoriale e attività di coaching per guidare padri e madri nel compito di conciliare lavoro e famiglia; inoltre sono previsti servizi di assistenza all'infanzia a tariffe agevolate nell'asilo nido di Marcon; convenzioni con società sportive per facilitare l'accesso ai campus estivi per i giovani.

MARCON Una dipendente della San Marco Group con il figlio

L'OBIETTIVO

«Tutte le nostre iniziative in ambito welfare puntano a un unico, grande obiettivo: desideriamo che le persone della nostra squadra si sentano parte di una grande famiglia, pronta a dare ascolto alle loro necessità e a creare le condizioni e l'ambiente migliore per una quotidianità serena» afferma Pietro Geremia, presidente e ad di San Marco Group. Sono anni che l'Azienda cura il benessere dei dipendenti: lo scorso Natale ha distribuito un bonus da 650 euro per i regali e le spese, che si aggiunge a 200 euro a persona di buoni carburante, a 150 euro per il rimborso delle bollette energetiche, ad un premio di partecipazione di 1400 euro, a 100 personal computer distribuiti ai figli dei lavoratori nei mesi del lockdown per assistere alle lezioni a distanza, alla Banca ore solidale, allo Sportello benessere, ai corsi di sport, cucina, agli eventi culturali; senza contare le bici a pedalata assistita e il car pooling per una mobilità più sostenibile da casa al lavoro e viceversa.

Elisio Trevisan

Solidarietà Veneto: accordo con la Cna

PREVIDENZA

VENEZIA Accordo tra gli artigiani di Cna Veneto e il fondo pensione Solidarietà Veneto. L'intesa, che mira a incrementare la presenza di addetti artigiani nel fondo previdenziale, parte da 16 nuovi sportelli nelle sedi di Cna. «Il nostro obiettivo è arrivare a 60 sportelli informativi nelle sedi delle varie associazioni, promuovendo l'iscrizione tra lavoratori delle aziende artigiane, oggi solo 5mila iscritti su un totale già arrivato a 140mila per oltre 17mila imprese», spiega il direttore di Solidarietà Veneto, Paolo Stefan. Moreno De Col, presidente Cna Veneto: «Dobbiamo diffondere la cultura della previdenza complementare. Per questo stiamo prevedendo nell'ambito dei rinnovi dei contratti regionali di categoria una serie di incentivi e premialità che rendano decisamente conveniente tale adesione».

Gli sportelli saranno operativi dal mese di maggio e consentiranno al lavoratore che desideri avere informazioni o che voglia aderire a Solidarietà di prendere un appuntamento collegandosi. «Con grande entusiasmo avviamo questa collaborazione con Cna Veneto, parte di Solidarietà Veneto da oltre 15 anni, una realtà dai grandi valori e principi», afferma il presidente del fondo, Domenico Noviello. «L'anno scorso il 60% delle adesioni è stato di persone intorno ai 35 anni e i rendimenti sono buoni».

M.Cr.

Gedi: offerta di Banca Finint per i quotidiani del Nordest

EDITORIA

VENEZIA Il gruppo Gedi ha ricevuto da Banca Finint, nelle vesti di promotore e sottoscrittore diretto, un'offerta finalizzata all'acquisto delle testate il Corriere delle Alpi, il Mattino di Padova, il Messaggero Veneto, la Nuova di Venezia e Mestre, Il Piccolo, la Tribuna di Treviso e Nordest Economia. Le parti entreranno ora in negoziazioni in esclusiva - spiega in una nota la casa editrice Gedi - per consentire lo svolgimento della due diligence e, parallelamente, procederanno alla predisposizione e discussione dei documenti contrattuali. La stipula dell'accordo è prevista entro giugno. Banca Finint ha presentato l'offerta per conto di una Newco appositamente costituita della quale in questa prima fase fanno parte anche Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Enrico Carraro (gruppo Carraro), Federico De' Stefani (Sit Group), le famiglie Nalini (gruppo Carel) e Zanatta (Tecnica Group), Videomedia (società che fa riferimento a Confindustria Vicenza attiva nel campo televisivo con TvA e TeleChiara). «Sono particolarmente lieti di questa iniziativa concepita insieme a una compagine azionaria estremamente qualificata - dice Enrico Marchi, presidente di Banca Finint e di Save -. Contiamo nelle prossime settimane di coinvolgere anche rappresentanti della miglior imprenditoria del Friuli Venezia Giulia».

Credit Suisse, licenziato il presidente saudita Venduta Svb: rimbalzo delle banche in Borsa

MERCATI

ROMA L'inizio della settimana è un sospiro di sollievo per le banche in Borsa, risparmiate dal terzo week-end di turbolenze dopo il crac della Silicon Valley Bank e il salvataggio di Credit Suisse. Così ieri il ritorno della quiete sui titoli Deutsche Bank (+6,1%) in Europa e l'acquisto degli asset della Svb da parte di First Citizen negli Usa, hanno restituito alle Borse il buon umore. L'Eurostoxx 600 delle banche ha così recuperato l'1,4% mentre il Ftse-Mib di Milano ha segnato un +1,2%, in linea con Parigi (+0,9%) e Francoforte (+1,1%).

LA FRASE DEL CROLLO

I mercati si sono aperti con il terremoto ai vertici della Saudi National Bank, principale azionista di Credit Suisse con una quota vicina al 10% fino alla cessione a Ubs. L'addio «per ragioni personali» del presidente Ammar Al Khudairy, sostituito dal ceo Saeed Al Ghamdi «fino a conclusione dell'attuale mandato del board», è arrivato a 12 giorni dalla sorprendente frase di Al Khudairy: «Absolutely not», aveva risposto l'ormai ex banchiere al giornalista di Bloomberg tv che gli chiedeva se i sauditi sarebbero stati disposti a versare nuove risorse (dopo il miliardo e mezzo di franchi svizzeri dell'ultimo aumento di capitale) nella banca alle prese con problemi di fiducia da parte di correntisti e investitori. Di lì il primo crollo del titolo Credit Suisse del 25%, travolto dallo spettro del crac Svb andato in scena tre giorni prima. In poche ore la seconda banca svizzera è così diventata un'altra vittima della crisi di liquidità del settore bancario, prima di finire nelle mani di Ubs. Il 10 marzo, prima del tracollo iniziato il 15 marzo, il titolo Credit Suisse valeva 2,5 franchi, il 20 marzo circa 0,8 franchi, meno di un terzo. Ciò vuol dire che anche la Saudi National Bank ha perso due terzi del valore della sua quota.

AMMAR AL KHUDAIRY PAGA LA SUE PAROLE ALL'ORIGINE DEL CROLLO DEI TITOLI DELL'ISTITUTO CEDUTO A UBS. DEUTSCHE BANK +6,1%

Nuova fiducia è poi arrivata dalla mossa di First Citizens Bank che rileverà gran parte di Silicon Valley Bank, fallita a inizio marzo: le sue 17 ex filiali apriranno nella nuova veste di First Citizens, ha riferito la Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic). E la transazione include l'acquisto di circa 72 miliardi di asset Svb, scontati di 16,5 miliardi di dollari: al 10 marzo Svb poteva contare su 167 miliardi di asset e 119 miliardi di depositi. La mossa della Fdic punta a placare le tensioni sui mercati degli Stati Uniti, alimentate dal più grande tracollo bancario Usa dai tempi di Lehman Brothers.

SI TRATTA SU FIRST REPUBLIC

Sullo sfondo continuano invece le trattative per salvare First Republic Bank. Il titolo della banca regionale Usa, tra le più sofferenti nelle ultime settimane, ha guadagnato il 28% in un clima positivo che ha premiato anche PackWest (+11,6%), Zions Bancorporation (+9%) e KeyCorp e Comerica (+8%). Di positivo, poi, c'è anche la notizia che si sono ridotti i trasferimenti dei depositi dalle piccole banche ai colossi come JpMorgan Chase e Wells Fargo. Intanto le autorità statunitensi, secondo Bloomberg, starebbero valutando la possibilità di espandere il programma di prestiti d'emergenza per le banche, dando così più tempo agli istituti in difficoltà, come First Republic Bank, per mettere i conti in ordine.

Roberta Amoruso

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,438**	-0,14	1,266	1,462	6694605
Azimut H.	**19,335**	1,18	19,074	23,680	419260
Banca Generali	**28,840**	0,45	28,215	34,662	163480
Banca Mediolanum	**8,156**	1,17	7,875	9,405	786773
Banco Bpm	**3,438**	1,03	3,383	4,266	8638581
Bper Banca	**2,236**	1,18	1,950	2,817	8713388
Brembo	**13,030**	-0,99	10,508	14,896	237654
Buzzi Unicem	**21,880**	1,72	18,217	22,196	245316
Campari	**11,090**	-0,27	9,540	11,155	1536492
Cnh Industrial	**13,615**	2,06	13,099	16,278	1906055
Enel	**5,464**	1,34	5,144	5,784	20823691
Eni	**12,308**	1,12	12,069	14,872	9387028
Ferrari	**247,00**	1,27	202,019	255,827	218879
FinecoBank	**13,790**	1,32	12,843	17,078	2622155
Generali	**17,840**	0,85	16,746	18,810	2439296
Intesa Sanpaolo	**2,272**	0,38	2,121	2,592	118530064
Italgas	**5,550**	2,78	5,198	5,669	1421509
Leonardo	**10,975**	2,86	8,045	11,229	1586398
Mediobanca	**8,950**	-0,49	8,862	10,424	2295320
Monte Paschi Si	**1,814**	-3,53	1,859	2,854	8718449
Piaggio	**3,866**	0,94	2,833	4,070	328765
Poste Italiane	**9,354**	1,72	8,992	10,298	1604494
Recordati	**39,960**	2,94	38,123	42,131	394805
S. Ferragamo	**16,530**	-1,78	16,680	18,560	136468
Saipem	**1,290**	3,62	1,155	1,568	19651753
Snam	**4,819**	1,58	4,588	4,988	6014045
Stellantis	**16,230**	2,06	13,613	17,619	5646418
Stmicroelectr.	**45,835**	0,94	33,342	46,676	1472371
Telecom Italia	**0,283**	1,25	0,211	0,313	16633799
Tenaris	**12,945**	0,94	12,780	17,279	2555053
Terna	**7,596**	2,18	6,963	7,474	4611668
Unicredit	**16,430**	1,23	13,434	19,427	12860168
Unipol	**4,643**	1,26	4,456	5,137	1311486
UnipolSai	**2,242**	0,45	2,174	2,497	853583
NORDEST					
Ascopiave	**2,595**	-0,95	2,426	2,842	66814
Autogrill	**6,474**	-0,40	6,492	6,949	2122470
Banca Ifis	**13,780**	0,36	13,473	16,314	77007
Carel Industries	**23,800**	-1,86	22,516	27,040	12862
Danieli	**23,450**	1,08	21,278	25,829	42459
De' Longhi	**20,680**	-1,99	20,730	23,818	85709
Eurotech	**3,042**	-1,04	2,926	3,692	148056
Fincantieri	**0,570**	1,15	0,526	0,655	1789132
Geox	**1,070**	0,75	0,810	1,181	80823
Hera	**2,521**	1,20	2,375	2,781	1995575
Italian Exhibition Gr.	**2,570**	2,80	2,384	2,590	1752
Moncler	**60,700**	0,10	50,285	61,413	355507
Ovs	**2,362**	0,34	2,153	2,647	248175
Piovan	**10,140**	0,80	8,000	10,400	5852
Safilo Group	**1,357**	-1,31	1,291	1,640	110458
Sit	**5,080**	-1,17	5,076	6,423	4504
Somec	**29,000**	1,05	27,057	33,565	678
Zignago Vetro	**17,440**	-0,11	14,262	17,908	47656

Le scelte della Biennale cinema

Liliana Cavani e Tony Leung Leoni d'oro alla carriera

La regista Liliana Cavani e l'attore di Hong Kong, Tony Leung Chiu-wai sono i Leoni d'oro alla carriera per il cinema. La decisione è stata presa dal Cda della Biennale, che ha fatto propria la proposta del direttore della Mostra, Alberto Barbera. «Il Leone d'oro alla carriera? È stata una bellissima notizia del mio risveglio» dice la regista raggiunta in America all'Università di Princeton. La regista, 90 anni compiuti il 12 gennaio ha terminato il suo nuovo film "L'ordine del tempo", basato sul romanzo del fisico Carlo Rovelli (Adelphi) che con ogni probabilità sarà presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia (30 agosto - 9 settembre). «Con Venezia ho un grande legame».
Tony Leung Chiu-wai - che ha interpretato tre film Leoni d'oro a Venezia, "Città dolente" (1989) di Hou Hsiao-hsien, "Cyclo" (1995) di Tran Anh Hung e "Lust, Caution" (2007) di Ang Lee - nell'accettare la proposta ha dichiarato: «Condivido idealmente questo premio con tutti i cineasti con cui ho lavorato».

PROTAGONISTI
Tony Leung e Liliana Cavani

Presentata l'operazione con Save Venice per la tela custodita nella Scuola di San Rocco. Un progetto da 650mila euro con i fondi di alcuni privati americani

SAN ROCCO
Le gigantesche impalcature all'interno della Scuola veneziana per l'avvio dei lavori di restauro dell'opera. Sotto, il Guardian Grando Franco Posocco con Melissa Conn di Save Venice e la Crocifissione, il quadro di trenta metri quadrati realizzato da Tintoretto

Tintoretto, restauro per la "Crocifissione"

L'INTERVENTO

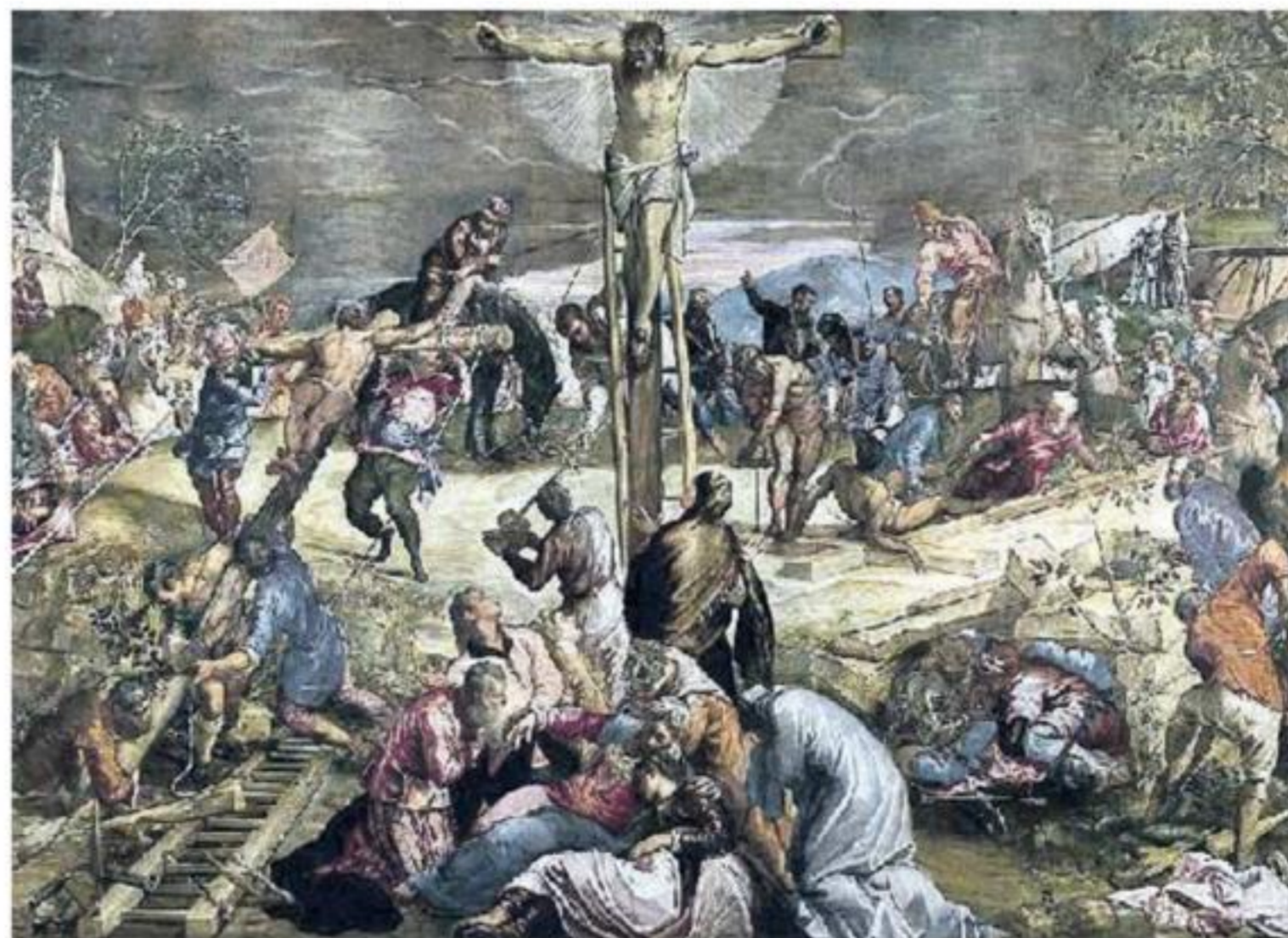
È l'opera più imponente (30 mq di telero) e, insieme, la più emozionante di Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco: la "Crocifissione" nella sala Grande dell'Albergo. Iniziata nel 1565 e completata appena l'anno dopo come attesta un documento dell'allora Guardian Grando Gerolamo Rotta, relativo al pagamento di 250 ducati, una cifra all'epoca assai ragguardevole. Equiparabile, del resto, al vitalizio di 100 ducati di cui l'artista godeva. Per trovare una tela altrettanto grandiosa dobbiamo trasferirci a Palazzo Ducale dove è collocato il "Paradiso" ma con una significativa differenza: qui intervennero anche altri aiuti, prima di tutto il figlio Domenico.

La Crocifissione, invece, è del tutto autografa. Per di più nel contesto della Scuola, fondata nel 1478 e l'unica sopravvissuta alle soppressioni napoleoniche. Scuola che, data la devozione nei confronti del santo, colpito dalla peste, ma in seguito guarito, poté da subito usufruire di ingenti risorse economiche. Da sempre punto di riferimento per quanto riguarda Tintoretto, anzi da molti definita la sua Cappella Sistina.

LA STORIA

In un primo momento il dipinto fu accolto con un certo scetticismo da parte degli stessi responsabili della Scuola. Salvo poi esplodere in un coro di entusiasmi. Per quello che Frederick Ilchmann, altro storico dell'arte rinascimentale veneziana e chairman di Save Venice, ha definito il più importante ciclo pittorico di soggetto religioso mai realizzato. L'ultimo restauro data ormai mezzo secolo. Da qui la necessità di un intervento. Con una precisazione importante: la sala rimane comunque visitabile. Con le strutture di restauro in bella vista e la possibilità di poter comunque vedere quanto non è impedito dai lavori in corso. Non l'intero complesso, ovviamente, ma parti pur sempre significative. Inoltre ad integrazione ci sarà la riproduzione del telero sia pure in scala ridotta, affiancata da un video in modalità loop.

Ieri la presentazione del restauro. Con il Guardian Grando, Franco Posocco, molto compiaciuto per il fatto che questa sala diventi di fatto una sorte di laboratorio giornaliero. Un evento dal vivo, ma carico di tutta la sua valenza storica. Il restauro, per un importo valutato all'intorno a 650.000 euro, e una durata prevedibile di due anni, è interamente supportato dal comitato Save Venice, con il particolare contributo di Arnold M. Bernstein, autorevole studioso di storia dell'arte.

Non è questo il primo intervento di questo Comitato Privato alla Scuola. È già intervenuto nella conservazione di due dipinti del Pordenone e di altri del Tintoretto e dall'anno scorso sta operando sull'«Annunciazione» di Tiziano. Precedentemente nella vicina chiesa omonima alla Scuola ha realizzato il restauro conservativo delle due Marie. Per questo Melissa Conn, direttrice dell'ufficio di Venezia, si è dichiarata onorata per la fiducia riposta. Da parte sua Agnese Chiari, storica dell'arte, operativa nella Scuola, ha manifestato la sua fiducia affinchè, una volta tolte le improprie verniciature e i depositi lasciati dai fumi delle candele e dalla polvere, e una volta integrata anche la luce naturale, si possa riportare il dipinto nelle stesse condizioni in cui poteva vederlo Tintoretto.

LE INDAGINI

Per restaurare, però, occorre prima di tutto conoscere. Da qui le indagini diagnostiche non invasive, quali la documentazione in fluorescenza con sorgenti LED UV e riprese in riflettografia all'infrarosso. I lavori sono diretti, con la consulenza della Soprintendenza, da Caterina Barnaba, che ha sottolineato la delicatezza dell'intervento e che spera, a conclusione, si potrà percepire l'opera in modo nuovo. Peraltro sarà affiancata da un numero di colleghi variabile da quattro a sei. Il dettaglio: Tintoretto certamente era afflitto dall'horror vacui, anticipatore di questa tendenza poi trionfata nel '600. Constata che nel grande telero rimane un piccolo vuoto. E provvede a riempirlo con un piccolo quadretto raffigurante tre mele. Finemente ripiegato e tagliato, dotato di una preziosa cornice, ora questa deliziosa opera è esposta sempre nella sala dell'Albergo. Da scoprire maliziosamente sotto la grata che la ricopre. Infine il capitolo dei disegni. Un pervicace pregiudizio vorrebbe che gli artisti veneti ne facessero scarso uso. Tesi, oggi, clamorosamente smentita nella mostra attualmente in corso a Palazzo Ducale di Vittore Carpaccio. La stessa considerazione può estendersi per Tintoretto. Per quanto riguarda la Crocifissione ne sono stati rintracciati finora sei, dal ricercatore Gabriele Matino. La metà nel gabinetto dei disegni agli Uffizi di Firenze. Tutte e sei rappresentanti figure di donne. Tre vestite e tre nude. Riportate sul dipinto.

Lidia Panzeri

UN LAVORO CHE DURERÀ ALMENO DUE ANNI SOTTO GLI OCCHI DEGLI ESPERTI DELLA SOPRINTENDENZA

Ville Venete

Collalto de Croÿ confermata al vertice

Isabella di Collalto de Croÿ (nella foto) confermata presidente dell'Associazione per le Ville Venete. Oltre cento associati hanno trovato ospitalità a Villa Rechsteiner di Florian von Stepski-Doliwa a Piavon di Oderzo. Dopo la rielezione la presidente ha detto: «Ci aspetta un domani che costruiremo insieme, su solide basi che sono i nostri valori, a partire dai beni, le ville, il territorio, il paesaggio, le persone». Collalto sarà affiancata dal consiglio direttivo composto da Cristiana Cirielli, Alessandra Vedovato (Villa Roberti - Pd), Guidalberto di Canossa, Claudio Ciani Bassetti (Castello di Roncade - Tv) Guecello di Porcia (Castello di Porcia - Pn), Florian Stepski (Villa Rechstainer - Tv), Nicolò Valmarana (Villa la Rotonda - Vi), Guido Zanin.

Il giornalista è morto a 84 anni: intervistò e diventò amico delle star dello sport e dello spettacolo

Gianni Minà

1938/2023

Una vita tra i grandi

IL RITRATTO

«Politicamente scorretto, un giornalista fuori dal coro», potremmo definirlo, dal titolo di uno dei suoi tanti libri. Era il giornalista globetrotter per eccellenza, sempre contro, sempre attento ai grandi miti della sinistra - all'America Latina soprattutto - e ai diseredati. Gianni Minà, morto ieri a 84 anni, a Roma, aveva confezionato centinaia di reportage per la Rai, dedicandosi a Che Guevara, a Fidel Castro, a Muhammad Ali oppure a Rigoberta Menchú, al subcomandante Marcos o a Diego Armando Maradona. Nei 2007 aveva ricevuto a Berlino il premio Kamera, uno dei più ambiti tra i documentaristi.

Pochi altri giornalisti possono vantare di avere seguito otto campionati mondiali di calcio e sette Olimpiadi. Da ieri, il suo grande cuore si è fermato. «Gianni Minà ci ha lasciato dopo una breve malattia cardiaca», si legge in un messaggio lasciato sulla sua pagina social. «Non è stato mai lasciato solo, ed è stato circondato dall'amore della sua famiglia e dei suoi amici più cari. Un ringraziamento speciale va al prof. Fioranelli e allo staff della clinica Villa del Rosario che ci hanno dato la libertà di dirgli addio con serenità».

LA VITA

Nato a Torino il 17 maggio del 1938, Gianni Minà inizia la carriera giornalistica nel 1959 a Tuttosport, di cui fu direttore dal 1996 al 1998. Nel 1960 è già alla Rai, lavora alle Olimpiadi di Roma. Presto comincia a creare un suo stile personale, appassionato, attento ai dettagli. È passata alla storia del giornalismo (e per qualcuno anche delle sue parodie) la sua intervista al leader cubano Fidel Castro, durata 16 ore, da cui è stato tratto un libro. Da quello stesso incontro scaturì anche "Fidel racconta il Che", una serie di reportage dedicati all'epopea di Ernesto Guevara. Proprio l'America Latina era il suo grande amore. Per quindici anni, dal Duemila in poi, ha diretto la collana Continente desaparecido dell'editore Sperling & Kupfer.

In molti format tv è stato un pioniere. Con Renzo Arbore e Maurizio Barendson fonda L'altra domenica. Nel 1976 approda al Tg2 diretto da Andrea Barbato; nel 1981 riceve il Premio Saint Vincent come miglior giornalista televisivo dell'anno. Lavora con Giovanni Minoli a "Mixer", poi debutta come conduttore di "Blitz", programma di Raidue di cui è anche autore, con i contributi di personaggi come Eduardo De Filippo, Federico Fellini, Jane Fonda, Enzo Ferrari, il grandissimo Gabriel García Márquez.

La foto storica

Da sinistra, lo scrittore Gabriel Garcia Marquez, il regista Sergio Leone, il campione di boxe Muhammad Ali, l'attore Robert De Niro e Gianni Minà a Roma

IL CALCIO

"Maradona: non sarò mai un uomo comune" è un altro reportage fiume, una sorta di confessione di 70 minuti in cui il grande campione si racconta a cuore aperto, raccolta di recente anche in un libro. Di Pietro Mennea una volta disse: «L'ho intervistato per due ore, poi mi sono accorto di non aver acceso il registratore, e lui mi ha rifatto l'intervista: un uomo d'altri tempi». Ma di altri tempi era soprattutto lui, Minà, un giornalista di un'epoca in cui questo significava (veramente) consumare tantissimo le scarpe, sporcarsi le mani, leggere moltissimo ed essere informati di tutto, senza il paracadute del web, per la verifica dell'ultimo minuto.

DA CASTRO A MARADONA DA ALI A MARQUEZ DICEVA: «SONO ATTRATTO DALLE PERSONE CAPACI DI ANDARE CONTROCORRENTE»

Pochi persone, come lui, potevano vantare (senza però farlo mai pesare) di avere conosciuto così tante persone che avevano fatto la storia. Il Nobel colombiano Gabriel García Márquez, appunto, ma anche Robert De Niro e Sergio Leone, tutti riuniti in una foto celebre con Ali. Era molto amico anche dello scrittore cileno Luis Sepúlveda. «Se il dittatore Pinochet - gli disse una volta in una delle sue interviste - riesce a farsi nominare senatore a vita dalla impaurita democrazia cilena io mi vergogno di essere cittadino del mio Paese».

«Mi hanno sempre attratto persone capaci di andare controcorrente - diceva Minà - anche a costo dell'isolamento, della solitudine. Persone capaci di raccontare storie, di mostrare visioni altre. E inevitabilmente hanno acceso la mia curiosità, perché, come diceva il mio amico Eduardo Galeano, capace di raccontare la storia dell'America Latina attraverso racconti ironici e apparentemente non importanti, fatti di cronaca, "il cammino si fa andando", non sai mai dove queste storie ti possano portare. È il bello della vita, tutto sommato».

Il personaggio che avrebbe voluto incontrare? «Sicuramente Nelson Mandela - diceva - ci siamo rincorsi: una volta non potevo io, una volta non poteva lui. E l'ho perso, come ho mancato l'intervista a Marcello Mastroianni, una persona gentile e ironica».

I LIBRI

Tra i suoi tanti libri citiamo anche Il racconto di Fidel (1988), Un continente desaparecido (1995), Un mondo migliore è possibile. Da Porto Alegre le idee per un futuro vivibile (2002), Il mio Alì (2014), Così va il mondo. Conversazioni su giornalismo, potere e libertà (2017, con G. De Marzo), e Non sarò mai un uomo comune (2021). «Perdiamo un giornalista originale, attento e mai banale, un uomo che amava la cultura», è il saluto del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, a un uomo che disse una volta, presentando un docufilm dedicato a lui: «Sono nato giornalista, lo sono stato, lo sono e lo sarò».

Riccardo De Palo

Padova, un museo da annusare Al Musme una parete di profumi

LA MOSTRA

Le parole chiave sono su due "bolloni" gialli, attaccati al muro della sala. "Siediti", recita il primo, "annusa", dice il secondo. L'invito è ad accomodarsi su un puff per interagire con una fra 5 campane luminose, attivando le quali si accendono le cornici dei quadri con le riproduzioni di altrettante piante e nel contempo da una feritoia rotonda si sprigiona, a seconda di cosa si è scelto, il profumo di menta, melissa, camomilla, lavanda o issopo, specialità officinali con proprietà terapeutiche riconosciute fin dall'antichità e caratterizzate da un aroma intenso.

Ieri al Museo di Storia della Medicina di Padova è stata inaugurata la parete olfattiva che permetterà agli ospiti di cimentarsi con questa curiosa opportunità legata da un fil rouge all'Orto Botanico realizzato nel 1545 e concepito inizialmente proprio come un laboratorio didattico d'eccellenza, per insegnare ai futuri medici gli effetti benefici delle erbe. E la novità rappresenta un tributo a questo meraviglioso luogo da anni riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Il progetto che ha portato alla realizzazione della parete dedicata al piacere sensoriale sollecitato dai profumi della natura è stato illustrato da Gerardo Favaretto, presidente della Fondazione Musme; Stefania Minervini, coordinatrice del Museo; Fabio Zampieri, professore di Storia della Medicina al Bo; Vincenzo Gottardo, vice presidente della Provincia, e Paolo Tramonti, amministratore unico di Bios Line, azienda locale di prodotti erboristici, che ha sostenuto l'iniziativa.

LE MOTIVAZIONI

«Da quando abbiamo aperto il Museo - ha osservato Stefania Minervini - ci siamo detti che a caratterizzarlo dev'essere l'interattività, non solo tecnologica, in quanto il visitatore interagisce con l'ambiente con il corpo e con i sensi, per cui è stato arricchito da postazioni dove si possono toccare gli organi plastinati, ascoltare i "suoni" cardiaci o polmonari, oppure vedere con il microscopio gli agenti patogeni. Mancava però l'olfatto e quindi è stata realizzata questa parete che permette di "annusare" le piante, con un'attenzione particolare ad accessibilità e inclusione, in quanto la fruizione delle campane è assicurata sia ai bambini, che alle persone in carrozzina, mentre il resto del pubblico può sedersi sui puff. Pensare a percorsi espositivi che integrano la visita di tipi di utenza è la sfida del Musme per il prossimo triennio». «Siamo in un luogo creativo - ha aggiunto Gottardo - che propone la cultura medica in modo moderno e interattivo, con grande appeal per adulti e bambini». «Collaboriamo con il Musme fin dalla sua nascita - ha ricordato Tremonti - e ci piacerebbe invitare a spese nostre alcune scolaresche e poi istituire un premio per lo studente che venendo qui lancia un'idea che si possa concretizzare».

PADOVA La parere olfattiva allestita al Musme

Infine, sul connubio tra Medicina e piante si è soffermato Zampieri. «Studiando il dna del tartaro dei nostri cugini Neanderthal si è scoperto che pure loro facevano uso di erbe medicinali, come la camomilla che è un blando calmante, il millefoglie che ha capacità antinfiammatorie».

Nicoletta Cozza

Bugaro: i segreti dei "ragazzi" di 60 anni

IL VOLUME

«Oggi l'età è una decisione. Ognuno può scegliere quanti anni avere, che tipo di vita condurre, come vestirsi, cosa fare». In barba ai sessant'anni che incombono, o stanno lì a guardarti in faccia beffardi, con tutta la forza di quel "numero" che marchia la vita come uno spartiacque. Romolo Bugaro, classe 1961, ride divertito, anche lui ci è appena passato: «La grande domanda sta tutta qui: "Com'è possibile che sia successo?"». E il suo nuovo romanzo, "I ragazzi di sessant'anni", oggi in libreria per Einaudi, parte proprio da questa riflessione: «Hanno appena compiuto 60 anni - scrive lo scrittore-avvocato padovano - ma loro non c'entrano con i sessant'anni, non si sentono dei quasi-anziani, infatti hanno ancora parecchi capelli, leggono abbastanza bene senza occhiali e vanno in scooter anche d'inverno, pure quando ci sono cinque gradi sottozero (che non ci sono quasi mai), perché sono abituati così e non hanno nessuna voglia di passare alla macchina».

L'IDEA

Il suo nuovo lavoro, ironico e anche malinconicamente spietato come i romanzi precedenti (da "La buona e brava gente della nazione" al recente "Effetto domino" da cui Alessandro Rossetto ha tratto il film e pièce teatrale), segue con sguardo divertito quei ragazzi di sessant'anni che «si vedono come 10 o 15 anni prima, anche 20 o 30, se vogliamo, agitati e insoddisfatti e sempre al vento», che leggono senza occhiali e vanno in scooter anche d'inverno, che hanno mogli e figli capaci di spiazzarli, e un'energia testarda con cui prendere di petto l'esistenza. Sono "eroi" che vestono marchi per giovani, si tengono in forma con una palestrina casalinga e litigano con i ragazzi di ottant'anni, che non mollano e «scartavetrano e martellano e raschiano e grattano e scrostano e trapanano e stuccano». Intorno a loro, la città è cambiata, anzi, tutto il mondo è cambiato, ma i ragazzi di sessant'anni continuano a essere ostinatamente se stessi. Bugaro affila le armi: «Per fortuna i sessant'anni, sentiti o no, accettati o no, non sono sempre lì, vanno e vengono, a seconda delle cose che si fanno, della gente che si incontra. Per fortuna l'età che uno ha non è quella e basta, ma diverse contemporaneamente». Anzi, osserva ancora l'autore, «i ragazzi di sessant'anni si sentono in vantaggio su tutti. Quando vedono un coetaneo ingrassato, invecchiato, scardinato, provano una segreta, inconfessabile felicità. Questo dimostra cent'anni, io per fortuna no. Questo è grasso come una botte, io per fortuna no. Si vergognano di se stessi, non vorrebbero pensare cose così, eppure le pensano». **(ChP)**

I RAGAZZI DI SESSANT'ANNI di Romolo Bugaro
Einaudi
16 euro

Quattro anni dopo la versione coupé, arriva la Spyder dell'affascinante modello. Si respira l'atmosfera degli anni '50-'60 quelli in cui si accendeva il boom economico e l'auto italiana era un riferimento in tutto il mondo. La copertura è in tela

Roma

Torna la dolce vita

LO SPETTACOLO

Dici Ferrari e pensi alla Formula 1, magari con una smorfia di disappunto per le delusioni che sovrastano il ricordo di vittorie che hanno scritto la storia. Ma c'è dell'altro, a Maranello, sede della fabbrica di auto da sogno che continuano a dominare il mercato mondiale delle sportive ad alte e altissime prestazioni, auto capaci di esaltare fascino e tecnologia, eleganza e aggressività, spesso reinterpretando in chiave moderna lo stile italiano degli anni 50 e 60, gli anni d'oro della Dolce Vita. È in questo inesauribile filone che s'inserisce ora la Ferrari Roma Spyder, versione scoperta della coupé nata nel 2019, quando venne presentata quella che venne accolta come una sportivona da 620 cavalli utilizzabile tutti i giorni, magari anche con moglie accanto e bambini seduti dietro.

LA MATITA DI MANZONI

A quattro anni di distanza il concetto della sportività dedicata al bon vivre viene esaltato ora da questa versione scoperta, una 2+ dal fascino straordinario, capace di reinterpretare in chiave contemporanea le emozioni (e i successi) di quelle Ferrari scoperte che hanno scritto la storia, come la mitica Daytona di 54 anni fa. Disegnata dal Centro Stile di Maranello sotto la direzione di Flavio Manzoni, la versione Spyder della Roma conserva misure e schema meccanico della coupé, con motore anteriore e trazione posteriore, distinguendosi per la capote in tela, preferita al tetto rimovibile in metallo.

Una scelta coraggiosa, che ha richiesto una progettazione tutt'altro che semplice. Ma il risultato è straordinario: questa interpretazione della capote morbida dona alla vettura un forte carattere grazie anche a molteplici opportunità di personalizzazione assicurate da ricercati tessuti sartoriali e dalla possibilità di selezionare cuciture a contrasto. Estetica a parte, vale la pena sottolineare che il tempo richiesto per l'apertura/chiusura automatica è di 13,5 secondi, e l'operazione può essere eseguita anche in movimento, fino a 60 km/h.

Il vano bagagli ha una capienza di 255 litri, appena 20 meno della coupé. Facile immaginare quanto piacevole possa risultare viaggiare en plein air a bordo di una Ferrari come questa: un piacere, tra l'altro, immune dal problema dei vortici d'aria tipico delle auto scoperte, vista la presenza di un deflettore mobile brevettato, integrato nello schienale della panchetta posteriore. La Roma Spyder è costruita sulla scocca in alluminio della versione chiusa e adotta il medesimo V8 biturbo di 3855 cc con potenza di 620 cv/760 Nm (161 cv/litro) vincitore per quattro anni consecutivi del premio "Motore dell'Anno".

SUPERLATIVA
Sopra ed a fianco la Roma Spider rispetto alla coupé la coda è stata ridisegnata per ospitare la capote Sotto gli interni ed il cockpit

MOTORE V8 DA 620 CAVALLI, VELOCITÀ MASSIMA 320 ORARI ACCELERAZIONE 0-100 IN 3,4 SECONDI CAMBIO A 8 MARCE

ANDATURA FLUIDA

Un fenomeno di potenza ed elasticità in grado di erogare l'80% della coppia già a 1900 giri, quanto basta per assolvere anche al compito di assecondare andature adatte al piacere di "passeggiare" con la capote aperta sulle più belle strade panoramiche. Ciò detto, sarà bene ricordare che con questo propulsore la Roma Spyder può raggiungere (ove consentito) i 320 km/h passando da 0 a 100 in 3,4 secondi (9,7 per i 200). Sulle prestazioni dunque non influisce l'incremento di peso di 84 kg (per un totale di 1.556) imposto dall'irrobustimento della scocca.

Se a tutto ciò si sommano le qualità del cambio doppia frizione DCT a 8 rapporti e i dispositivi elettronici gestiti attraverso il mitico manettino, si avrà chiaro il quadro di un'auto capace di esaltare al meglio non solo lo stile, ma anche il comportamento dinamico e il piacere di guida. Al di là delle prestazioni, rappresenta un valore aggiunto la capacità di questa Ferrari di rivelarsi compagna ideale anche per weekend fuoriporta o per viaggi più lunghi, accompagnati dalla "colonna sonora" del V8 biturbo.

DOPPIO DISPLAY

Apprezzabili i due posti posteriori collegati con il vano baule e la connettività wireless garantita da Android Auto e Apple Car-Play. Tra le soluzioni volte a enfatizzare la versatilità dell'auto vale la pena ricordare anche i sedili riscaldati e regolabili elettricamente.

L'abitacolo, del resto, è tagliato sul modello della coupé, con due cellule dedicate a pilota e passeggero e la possibilità, anche qui, di utilizzare un doppio display. Tutto ciò che riguarda strumentazione e comandi è inalterato e in conformità alla filosofia "occhi sulla strada, mani sul volante" che Ferrari ha adottato da tempo. Unica eccezione è la retroilluminazione di colore rosso sul pulsante di avviamento del motore. «È stata introdotta – dicono a Maranello – per sottolineare l'emozione che si prova ogniqualvolta viene avviato il V8 biturbo».

Sergio Troise

Sognando Daytona rivive la leggenda dei tempi ruggenti

IL CAPOLAVORO

Quando nel sontuoso palazzo El Badi di Marrakech gli uomini della Ferrari hanno sollevato per la prima volta i veli sulla nuova Roma Spyder, s'è capito subito che ci si trovava al cospetto di un capolavoro, un'auto destinata a ricalcare le orme di quella che è stata una delle Ferrari più belle della storia, ovvero la 365 GTB4 (prodotta in versione chiusa dal 1968 al 1973, scoperta dal 1971) da tutti ribattezzata Daytona, come in un primo momento era stato deciso per celebrare l'affermazione nella 24 Ore della Florida del 1967, con tre P4 ai primi tre posti (poi Enzo Ferrari, indispettito dalla fuga di notizie, ci ripensò e registrò la macchina come 365 GTB4).

Certo, l'auto degli anni '70 aveva sotto al cofano, come la precedente splendida 330 GTS del 1969, un motore 12 cilindri, mentre la neonata Roma Spyder è motorizzata con un V8, ma lo schema "motore anteriore/trazione posteriore" quello è, e il fascino emanato dalla nuova creatura firmata da Flavio Manzoni è degno della progenitrice disegnata da Leonardo Fioravanti per Pininfarina.

STILE TRICOLORE

Non per niente in casa Ferrari parlano con chiarezza di «un'auto che reinterpreta in chiave moderna lo stile italiano degli anni 50/60, caratterizzato da raffinatezza e piacere di vivere». Come avvenne per la Daytona, anche la versione Spyder della Roma (arrivata 4 anni dopo la chiusa) nasce sul medesimo pianale della prima, guadagnando però fascino e appeal pari a quelli della storica progenitrice. Ciò grazie soprattutto alla scelta di rinunciare a un moderno tetto rigido retrattile e di puntare, proprio come avvenne per l'antenata, su una copertura in tessuto. La versione scoperta della macchina del secolo scorso nacque su richiesta dell'importatore per gli USA Luigi Chinetti, e per questo tra il 1971 e il '73 ne vennero esportate oltreoceano 96 delle 122 prodotte. Solo 25 vennero realizzate con specifiche europee.

INNOVATIVA
Sopra la Roma Spider La capote può essere chiusa in 13,5" fino a 60 km/h A fianco, la 365 GTB4 meglio nota come Daytona

LA CELEBRE SCOPERTA FU REALIZZATA IN SOLI 122 ESEMPLARI, QUASI TUTTI ESPORTATI IN AMERICA. OGGI VALE 2,3 MILIONI DI EURO

Oggi l'antenata della Roma Spyder è un gioiello da collezione rarissimo, che secondo gli esperti di auto storiche può superare la quotazione di 2,3 milioni di euro: oltre il doppio del modello chiuso.

Per "rimediare" alla mancanza di esemplari originali si è diffusa, soprattutto negli USA, la moda delle repliche, spesso realizzate su base Corvette. Una di queste venne utilizzata inizialmente per la serie di telefilm degli anni 80 Miami Vice, ma dopo una diffida della Ferrari i produttori della serie Tv americana ripiegarono su una Testarossa bianca.

CARROZZERIA PAVESI

Non apprezzate dagli integralisti del collezionismo di auto storiche, ma capaci di guadagnarsi una discreta reputazione sono state invece le Daytona scoperte derivate da esemplari originali chiusi, realizzate dalla carrozzeria Pavesi di Milano. Oggi il loro valore si aggira attorno a 600/700.000 euro. Chissà, tra una cinquantina d'anni, quanto potrà valere una Roma Spyder del 2023, autentica o replicata che sia... Per ora non si conosce neanche il prezzo dell'auto appena presentata. Facile prevedere, comunque, un rincaro tra il 10 e il 15% rispetto al listino della Roma chiusa, che parte da 207.635 euro.

S. Tro.

METEO

Residua instabilità e piovaschi sul basso Adriatico.

DOMANI

VENETO
L'alta pressione associata a correnti asciutte da nord-ovest mantiene condizioni di tempo soleggiato. Freddo nottetempo, valori diurni intorno 16 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione associata a correnti da nordovest mantiene tempo stabile, da segnalare solo qualche annuvolamento di passaggio. Nubi e locale nevischio sulle confinali. Freddo nottetempo con gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione associata a correnti asciutte da nord-ovest mantiene condizioni di tempo soleggiato, con al più qualche innocuo annuvolamento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	6	19
Bolzano	■	18	Bari	9	15
Gorizia	■	13	Bologna	9	19
Padova	4	18	Cagliari	10	17
Pordenone	■	15	Firenze	■	18
Rovigo	■	17	Genova	■	14
Trento	5	17	Milano	8	19
Treviso	■	17	Napoli	■	16
Trieste	5	14	Palermo	9	18
Udine	3	15	Perugia	2	14
Venezia	6	17	Reggio Calabria	■	16
Verona	4	18	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	5	18	Torino	4	19

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.50 **Celebrazione centenario dell'Aeronatica Militare** Att.
12.25 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.50 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
7.15 **Private Eyes** Serie Tv
8.45 **The Code** Serie Tv
10.15 **Medium** Serie Tv
11.45 **Bones** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **The Fan - Il mito** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Soldado** Film Thriller. Di Stefano Sollima. Con Benicio Del Toro, Josh Brolin, Isabela Merced
23.20 **Wonderland** Attualità
23.50 **The Nest (Il nido)** Film Horror
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.35 **Falling Skies** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Miti & Mostri** Documentario

Rai 5
6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **Il trovatore** Teatro
12.30 **Life on Mart** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il sorriso della Gioconda** Teatro
17.35 **Concerto Argerich e Goerner** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Isole** Documentario
21.15 **Ungelidoinverno - Winter's Bone** Film Drammatico
23.00 **Queen: Rock the World** Documentario
24.00 **Lennon a New York** Film
1.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Amber - Per non dimenticare** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Supereroi** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Alessandro Borghi, Jasmine Trinca, Vinicio Marchioni
0.20 **X-Style** Attualità

Italia 1
6.15 **Trial & Error** Serie Tv
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **Chucky** Serie Tv
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **4 caporali e 1/2 e un colonnello tutto d'un pezzo** Film Commedia
10.30 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
12.55 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
15.05 **Genius** Film Drammatico
17.20 **The Reunion** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pistolero di Dio** Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Glenn Ford, David Carradine, Noah Beery Jr.
23.00 **La tortura della freccia** Film Western
0.45 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **The Reunion** Film Azione
4.00 **L'innocente** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Qualcosa di buono** Film Drammatico. Di George C. Wolfe. Con Hilary Swank, Emmy Rossum, Josh Duhamel
23.15 **L'amante russo** Film Drammatico

Rai Scuola
10.45 **Wild Italy - Serie 3**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Inizio e fine dell'Universo**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri P.20**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **fEASYca** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero: Canada** Documentario
7.25 **Life Below Zero** Doc.
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
14.50 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **DNA Killer** Film Avventura
15.45 **Bouquet d'amore** Film Commedia
17.30 **Dove batte il cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico
23.15 **Limitless** Film Fantascienza

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Io, Robot** Film Fantascienza
23.40 **Prometheus** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.35 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Se mi amate...** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
17.00 **In forma** Attualità
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La congiunzione di Mercurio con Giove che avviene oggi nel tuo segno ti rende chiacchierone e aumenta ulteriormente la socialità, che è già alle stelle in questo periodo. Si moltiplicano le occasioni di incontri e potrai siglare un accordo molto proficuo. Tendi l'orecchio, c'è una notizia importante in arrivo che potrebbe riguardare il **denaro**. La congiunzione di Luna e Marte ti rende sentimentale.

Toro dal 21/4 al 20/5
Specialmente in mattinata, la configurazione crea una sottile rete che ti favorisce nelle questioni di natura **economica**. Ma sarà necessario reagire con rapidità, cogliendo al balzo la palla per metterla in rete. Per una volta, segui l'impulso e lascia che la comprensione arrivi in un secondo momento. La tua esperienza ti rende molto più agile di quanto tu non creda, in grado di agire rapidamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è nel tuo segno fino all'inizio del pomeriggio e Mercurio, il tuo pianeta, congiunto Giove ti porta in dono un evento fortunato, che potrebbe riguardare il **lavoro**. Ma anche l'amore può trarne dei benefici immediati. Tu cosa preferiresti? In questo periodo un po' più contrastato e faticoso, considerali piccoli regali celesti, credo li accetterai con gioia. Anche perché sei di ottimo umore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel pomeriggio la Luna torna finalmente nel tuo segno, dove viene un po' ad ammorbidire l'impulsività imperiosa di Marte, che da quando è tuo ospite rende le tue giornate un po' troppo agitate per i tuoi gusti. La configurazione ti riserva una notizia molto positiva che riguarda il **lavoro**, settore nel quale si preannuncia un successo che probabilmente non immaginavi sarebbe arrivato così rapidamente.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è positiva per te e favorisce una visione chiara della situazione. Tu l'affronti con maggiore ottimismo grazie a nuove idee che prendono forma nella tua mente e ti consentono di modificare gli equilibri a tuo favore. Sei più agile e creativo nel modo di esaminare le cose, quasi fosse diventata un'arte, la tua. Approfitta delle circostanze, che ti sono favorevoli in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione di Mercurio, il tuo pianeta, con Giove, ti sintonizza sulla lunghezza giusta per approfittare di un evento che si rivelerà fortunato. Il settore direttamente interessato è quello dell'**amore**, ma in realtà il buonumore che deriva dalla configurazione si estende un po' a tutti i campi, generando in te una grande fiducia nelle tue capacità. In mattinata sorprese piacevoli nel lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione tende a rendere la giornata più intensa e ricca di eventi di diversa natura, soprattutto nel settore dell'**amore**. Ma anche a livello professionale si prospettano novità che saranno di tuo gradimento. Riuscirai a trovare con più facilità il modo di prendere l'iniziativa nel lavoro, individuando finalmente come aggirare e superare con scioltezza un ostacolo che sembrava ostico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ha in serbo per te novità positive nel settore del **lavoro**. Adesso le relazioni giocano a tuo favore, offrendoti una rete di aiuti che agisce per te senza che tu debba neanche muovere un dito. Bisogna anche dire che oggi sei più ispirato del solito, la tua visione delle cose è arricchita da un sesto senso che ti consente di intuire i tempi in cui muoverti. E tutto diventa facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il favore degli astri ti mette decisamente di buonumore, anche perché la configurazione ti consente di superare un tuo limite personale, creando una sintesi che ti porta al di là del problema. Oggi tutto si muove più rapidamente del solito, accetta anche tu di andare al galoppo, ti farà bene e ti darà un senso di libertà sempre gradito. In **amore** tutto va per il meglio, prova a scrivere una poesia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel pomeriggio la Luna entra in Cancro, il segno complementare al tuo. La situazione con il partner, forse leggermente tesa, si ammorbidisce, consentendoti una maggiore tranquillità che ti rasserena. In mattinata però non perdere l'occasione che ti si prospetta nel **lavoro**, potresti ricevere una chiamata, una proposta... Insomma, renditi disponibile in modo da beneficiare delle circostanze favorevoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna oggi ti mette in tavola qualcosa di particolarmente interessante e nuovo nel settore del **lavoro**. Non aspettarti la facilità, che non è contemplata, ma piuttosto una sfida che però sarà lautamente ricompensata e dalla quale uscirai con un netto vantaggio. Vai dritto verso l'aspetto più difficile e affrontalo subito per superarlo, non te ne pentirai. I contatti si moltiplicano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Soprattutto se la tua attività professionale ha a che vedere con il commercio, oggi potrebbe essere la giornata giusta per un bel guadagno. Ma questa circostanza si estende anche ad attività di altra natura, la configurazione ti favorisce nel rapporto con il **denaro**, a condizione di metterti in movimento e far valere le tue relazioni. In serata ti aspettano momenti molto piacevoli con il tuo compagno.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	52	70	73	67	17	59	65	58
Cagliari	17	94	70	67	21	53	15	49
Firenze	77	47	86	46	72	42	69	42
Genova	60	81	85	52	51	52	40	52
Milano	6	81	39	68	34	66	63	63
Napoli	44	52	27	49	29	41	49	38
Palermo	45	108	74	89	9	60	60	57
Roma	23	145	69	84	68	74	31	48
Torino	3	78	80	70	16	56	73	54
Venezia	38	87	69	55	89	54	28	54
Nazionale	67	72	10	63	78	62	89	59

WITHUB

Sport

BOXE

Scardina è fuori pericolo: lasciata la terapia intensiva

Il pugile Daniele Scardina (foto) colpito da emorragia cerebrale lo scorso 28 febbraio dopo un allenamento, è stato dimesso dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale Humanitas di Milano in cui era stato ricoverato dopo un'operazione alla testa. Lo ha annunciato il fratello Giovanni in un post su Instagram.

JOSÉ MOURINHO Classe 1963, portoghese, allenatore della Roma dal 2021

CARLO ANCELOTTI Classe 1959, emiliano, ha allenato per due volte il Real Madrid

ANTONIO CONTE Classe 1969, leccese ex Juventus, ha appena lasciato il Tottenham

ROBERTO MANCINI Classe 1964, marchigiano, ex Lazio, Inter e City, guida la Nazionale

PANCHINE BOLLENTI

IL MERCATO

IL PSG TRA MOU E MANCINI JUVE O MILAN PER CONTE

▶Allenatori, sarà un'estate di ribaltoni L'ultima idea dei parigini è il ct azzurro

▶L'ex Tottenham in bianconero è chiuso dalla risalita di Allegri. Ancelotti, è Brasile

ROMA Si sa: tutte le strade portano a Roma. In questo periodo, poi, con bocconcini prelibati come certi allenatori che vivono nella Capitale, e in una fase della stagione in cui si deve completare il risiko delle panchine internazionali, si ravviva l'interesse per l'Urbe. Fino a una decina di giorni fa, come spesso gli capita negli ultimi mesi, era a Roma, alloggiato nel solito hotel su piazza del Popolo, Nasser Al-Khelaïfi, il presidente qatariota del Paris St Germain. Ufficialmente per gli impegni legati alla sua attività di presidente del circuito di Premier Padel, ma è noto che il Psg è anche alla ricerca di un allenatore per la prossima stagione, attestate le enormi difficoltà di Christophe Galtier nel gestire lo spogliatoio dei parigini e le bizze dei suoi campioni (in alcuni casi presunti tali). L'idea primigenia, Zinedine Zidane, sembra impraticabile per intricate ragioni legate alla provenienza di Zizou: pare proprio che quelli di Marsiglia, cioè dov'è nato, non lo farebbero vivere tranquillo se accettasse la panchina degli odiati parigini. Ma il Psg ha bisogno di un tecnico di grande spessore. A Roma, infatti, dimora José Mourinho, che è da tempo un obiettivo del club francese, anche grazie ai buoni uffici del ds portoghese Campos. Pro: José può dare un valore aggiunto nel carisma, nella gestione e nella capacità di giocare le gare a eliminazione diretta in Champions (vecchio tallone d'Achille del Psg); tra i contro, un gioco poco offensivo e piuttosto controllato. Ma l'ultima idea di Al-Khelaïfi, magari spuntata proprio nell'ultimo soggiorno romano, è il ct della Nazionale Roberto Mancini, che ha il profilo giusto anche lui: abituato a grandi panchine e a gestire campioni, a giocare d'attacco come deve fare il Psg, senza contare che conosce bene Verratti, il più anziano dello spogliatoio, e Donnarumma. Che ci siano già stati incontri, o abboccamenti con Mourinho e Mancini, potremmo dirvelo, e ovviamente arriverebbero smentite, perché in questa fase della stagione è tutto in divenire. Ma le idee Mourinho e Mancini sono di sicuro nel dossier di Al-Khelaïfi. Certo, c'è il piccolo particolare che entrambi i tecnici sono sotto contratto con la Roma e con l'Italia, ma a parte il fatto che entrambi vivono una fase complessa delle loro avventure e stanno anche meditando cambiamenti (Mancini è uscito delusissimo dalle ultime due partite azzurre, soprattutto quella di Malta), nella prossima estate i ribaltoni sono assicurati, c'è speranza di gloria per tanti. Come per Antonio Conte, il cui rientro in Italia dopo la rescissione col Tottenham fa rumore, e crea scompiglio. Mentre agli Spurs potrebbe subentrargli Nagelsmann, appena giubilato dal Bayern, qualcuno in Italia dovrà fargli posto, e si sa già che il tecnico non chiederà stipendi all'altezza di quelli della Premier (altrimenti sarebbe rimasto in Inghilterra), ma accetterà offerte per forza di cose più basse, visto che è in un momento di riflessione sulle cose della vita. Premesso che un suo ritorno sulla panchina dell'Italia può non essere affatto un'ipotesi peregrina, la Juve sarebbe il suo approdo più naturale (se c'è un tecnico che incarna la juventinità alla perfezione, è lui), ma di recente la posizione di Allegri si è assai rinsaldata. Per Conte allora si aprirebbe la strada del Milan, mentre per molti versi il suo sarebbe il nome perfetto per la Roma del dopo-Mourinho, nel segno di una continuità (tattica e filosofica) che avrebbe un senso. Chi invece salperà per lidi esotici è l'ineffabile Carlo Ancelotti (e il Real Madrid si affiderà a Raul o a Pochettino): in Brasile lo aspettano a braccia aperte come ct, anche se lo vorrebbero pure i canadesi, che si preparano al Mondiale in casa (e lui ha moglie canadese). Ma Rio è una tentazione troppo irresistibile, per l'eroe di tutti i mondi del calcio.

Andrea Sorrentino

NEI GIORNI SCORSI IL PRESIDENTE DEL CLUB FRANCESE AL-KHELAIFI ERA A ROMA: PRIMI CONTATTI

IL MANCIO TROVEREBBE VERRATTI E GIGIO JOSÉ È LEGATO AL DS PORTOGHESE CAMPOS ANTONIO PUÒ ANCHE TORNARE IN NAZIONALE

Udienza rinviata al 10 maggio

Cinquanta azionisti chiedono i danni alla Juventus e alla società dei revisori

TORINO Si apre con un colpo di scena l'udienza preliminare per i bilanci della Juventus. Il giudice Marco Picco ha citato la società bianconera e il colosso delle revisioni contabili Ernst & Young come responsabili civili: in sostanza, le due figure su cui, in caso di sentenza di colpevolezza degli imputati, le parti civili possono rivalersi per ottenere un risarcimento. Il loro eventuale ingresso nel procedimento sarà discusso il 10 maggio. Sono stati i legali di alcuni piccoli azionisti a chiedere il coinvolgimento di Juventus ed Ey. Fra i 13 imputati, infatti, figurano due professionisti che si occuparono per conto della multinazionale britannica della revisione di un paio di bilanci del club esprimendo (in maniera illegittima secondo l'accusa) pareri favorevoli. L'esercito delle aspiranti parti civili per ora conta una cinquantina di unità. Qualcuno si è mosso per proprio conto, altri si sono appoggiati ad associazioni come Codacons e Siti.
Gli occhi sono puntati soprattutto su chi non si è costituito. La Consob era regolarmente in aula e ha presentato la richiesta. L'Agenzia per le entrate, invece, non c'era. Assente anche la Figc. E assenti Ronaldo e Dybala.

LA NAZIONALE

L'ITALIA PUNTA SUGLI ORIUNDI

Non solo Retegui, Mancini tiene d'occhio altri giocatori da Strefezza all'attaccante di origini friulane Driussi

ROMA «Convocare altri oriundi è una possibilità. Lo fanno tutti, lo faremo anche noi»: Roberto Mancini al termine di Malta-Italia ha lanciato un messaggio chiaro in merito alla possibilità di convocare in Nazionale quei giocatori che di italiano hanno solo il passaporto. Un'opportunità ma anche una necessità viste le difficoltà dei giovani italiani di trovare adeguato spazio nella massima serie. «Gli oriundi sono un valore di carattere sportivo, ma non solo sportivo, che va accolto sempre con favore - sottolinea il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi -. Credo ancora nella possibilità di estrarre quello che c'è in serie A troppo spesso in panchina: le nostre Primavere sono insopportabilmente troppo piene di stranieri, non perché ci siano troppi stranieri ma perché non ci sono italiani».

Nella storia del calcio azzurro non mancano oriundi che hanno fatto sognare gli appassionati, come l'argentino Julio Libonatti, matador da 15 reti in 17 partite a cavallo degli anni '30. Da Sivori ad Altafini a Sormani, fino a Camoranesi (campione del mondo nel 2006), a Osvaldo, Eder e Thiago Motta, Jorginho ed Emerson (campioni d'Europa nel 2021), giusto per citarne alcuni, la galleria è lunga, come lunga è la lista di oriundi sul taccuini del ct Mancini e dei suoi collaboratori.

I NOMI SUL TACCUINO

Non solo Retegui, dunque, oltre all'attaccante del Club Atlético Tigre sono diversi i profili che potrebbero fare al caso della nazionale azzurra. A cominciare dal brasiliano del Lecce Gabriel Strefezza, passaporto italiano (i suoi bisnonni sono di Caltanissetta), una delle rivelazioni di questo campionato. E anche Bruno Zapelli, classe 2002, trequartista del Belgrano, club argentino di prima divisione, convocato dal tecnico dell'Under 21, Paolo Nicolato. Tra gli oriundi "papabili" c'è Sebastian Driussi, attaccante di 27 anni, passaporto italiano avendo la famiglia paterna di origini friulane poi emigrata in Argentina: attualmente è in forze all'Austin, nella Major League statunitense. O anche il centrocampista Matas Soulé Malvano, 20 anni ancora da compiere, mamma e nonni discendenti di immigrati italiani in Argentina, balzato agli onori della cronaca due anni fa per la chiamata del ct Scaloni, che lo ha voluto visionare nonostante la giovanissima età e l'appartenenza solo alla seconda squadra della Juventus: con la maglia bianconera vanta 17 presenze ed un gol alla Sampdoria. Resta convocabile in azzurro non avendo mai giocato con la Seleccion maggiore. Nicolás Capaldo ha 24 anni, è cresciuto calcisticamente nel Boca Juniors, è un jolly molto interessante ed ora è una delle colonne del Red Bull Salisburgo, squadra campione d'Austria in carica che lo ha portato nel vecchio continente due estati fa, per un cifra pari a circa quattro milioni di euro. Da tenere d'occhio i centrocampisti Giuliano Galoppo del San Paolo e pure Juan Sebastian Sforza del Newell's Old Boys. La lista è lunga, Mancini la sfoglia.

PASSAPORTO ITALIANO Il brasiliano del Lecce Gabriel Strefezza

Sei Nazioni

Innocenti: «Siamo insoddisfatti, ma in 2-3 anni possiamo essere nella Top 10»

«Non siamo soddisfatti». L'Italia fa il bilancio di un 6 Nazioni senza vittorie. All'Olimpico di Roma, dopo aver ricordato l'ex apertura aquilana degli anni Settanta Ennio Ponzi, scomparso domenica, ha preso la parola il presidente Fir, Marzio Innocenti (foto): «Non abbiamo raggiunto l'obiettivo di vincere due partite. Giocatori e tecnici devono imparare a vincere un certo tipo di partite. I ragazzi comunque hanno giocato un rugby bello, a volte molto rischioso: questa squadra ha un futuro». Per quanto riguarda il torneo Under 20, «le aspettative sono state ripagate, anche se si poteva fare qualcosa in più - sottolinea Innocenti -. Nel giro di 2-3 anni possiamo arrivare a quegli 80 elementi da Nazionale con cui provare a entrare tra le prime 10 al mondo». L'impatto del Sei Nazioni è stato positivo a livello economico: 154mila spettatori complessivi, col 34% di pubblico femminile.
«In 16 mesi abbiamo fatto grandi passi avanti, introducendo 23 nuovi giocatori e creando una nostra identità di gioco - ha spiegato il ct Kieran Crowley -. Ora ci focalizzeremo per concretizzare i risultati».

L'incidente di Portimao spacca il circus della moto

MOTOGP

All'indomani del primo Gran Premio di moto dell'anno, che ha visto il doppio trionfo di Pecco Bagnaia su Ducati, l'argomento più dibattuto nel Circus è quello della sicurezza. Sì, perché alcuni piloti sono finiti in infermeria e hanno salutato Portimao con botte e traumi. Tre di questi, Pol Espargaro, Enea Bastianini e Marc Marquez non saranno in gara nel fine settimana in Argentina. I ventidue in griglia scendono a diciannove. «Fra un po' finiscono i piloti... Bisogna intervenire e fare qualcosa» è il pensiero di Carlo Pernat, storico manager del motomondo, che si era già schierato su queste pagine contro le Sprint Race e che confida in una riunione tra la Dorna, la Direzione Gara e le cinque Case per porre rimedio a una situazione che si è fatta pesante.

POLEMICHE

L'incidente provocato da Marc Marquez è stato il culmine della condotta di gara troppo sopra le righe e ha scatenato le polemiche. «Se questi piloti (riferito a Marquez, ndc) non vengono sanzionati faranno sempre quello che vogliono. Non c'è nulla di spettacolare nel vedere chi si fa male», l'attacco di Massimo Rivola, ad dell'Aprilia. Mentre il suo pilota, Aleix Espargarò, ha asserito: «Siamo qui per correre il Motomondiale, non per andare all'ospedale».

E ancora mancano venti tappe. Per questo, sostiene Pernat, bisogna intervenire prima che la situazione sfugga di mano. Sempre Rivola ha bacchettato gli Steward della FIM e suggerito: «L'arbitro è inesistente nei confronti di chi non rispetta le regole. I piloti ci proveranno sempre, ma se sbagliano vanno fermati». Marquez si fermerà ma perché infortunato: ieri si è operato a Barcellona per ridurre la frattura scomposta intrarticolare della base del primo metacarpo del pollice destro. E dunque, sconterà sul circuito di Austin il doppio long lap penalty inflitto per aver causato l'incidente con Oliveira in Portogallo.

INFORTUNATO Marc Marquez soccorre Miguel Oliveira

DE AGOSTINI DIFENDE MARQUEZ (OPERATO): «TUTTI SBAGLIAMO» RIVOLA (APRILIA): «ARBITRO INESISTENTE, CI RIPROVERANNO»

LA DIFESA DI AGO

Lo spagnolo ieri è stato però difeso da Giacomo Agostini. «La manovra di Marquez incomprensibile? Non sono d'accordo: tutti sbagliamo. Lui ha esagerato, ha sbagliato, chiesto scusa, ora è inutile criticare». Aggiunge Ago: «Vai con moto da 300 cavalli e al limite, si può sbagliare, può succedere, è successo a me e succede agli altri. Non facciamo tanti drammi, quando vai in moto puoi cadere. Sono d'accordo con la penalità ma la storia finisce qui. Non bisogna dimenticare che Marquez e gli altri danno spettacolo, e la gente lo vuole. Certo, niente Far West, ma se non vai al limite non vincerai mai», conclude. Per Loris Capirossi, «gli incidenti succedono e sono in troppi a giudicare. Il doppio impegno per me fisicamente non incide: Pecco ha fatto una sprint race e poi una grande gara. Questo dimostra che i piloti sono dei superatleti». Infine Franco Uncini, che insieme a Capirossi è stato il volto visibile della Safety Commission della MotoGP negli ultimi dieci anni: «Marquez ha commesso un errore, perché per stare vicino a Ducati e Aprilia era al limite. Le Sprint Race? I piloti si abitueranno a questo tipo di gare. La prima è stata di assaggio, è vero c'è stato qualche contatto, ma in poco tempo i piloti si abitueranno anche a questo format della Sprint Race che a me personalmente mi ha entusiasmato».

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«DA NOI MOGLIE E MARITO, ENTRAMBI DOCENTI, GUADAGNANO INSIEME QUELLO CHE GUADAGNA DA SOLO UN LORO COLLEGA TEDESCO»
Romano Prodi, *ex premier*

La frase del giorno

Martedì 28 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'informazione

La libertà (e la pluralità) di stampa c'è ma la verità non può che essere un obiettivo

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
nella sua risposta del 26/03/2023 ad un lettore Lei affermava che il compito della Procura è quello di verificare la sussistenza di reati e non quello di cercare la verità. Però l'accertamento della verità fornirebbe alle persone una più equilibrata possibilità di esaminare i fatti accaduti e di conseguenza stimolerebbe un sentimento di maggior rispetto tra le stesse.

Allora non dovrebbe essere questo il corretto compito dei giornalisti che spesso invece impostano i loro articoli seguendo esclusivamente la linea politica del loro editore descrivendo analoghe vicende in maniera completamente opposta? È forse questo il motivo per il quale l'Italia è finita addirittura al 58° posto per libertà di stampa oppure ci sono altre più rilevanti motivazioni?

Graziano Secolo
Oderzo (Treviso)

Caro lettore,
lei lamenta che in Italia su un stesso argomento si possano spesso leggere o ascoltare versioni assai diverse o completamente opposte. Non le pare che questa sia la dimostrazione più evidente dell'esistenza nel nostro Paese di un'ampia libertà di stampa? Preferirebbe forse che sugli organi d'informazione ci fosse un racconto monocorde della realtà o di singoli fatti? La classifica a cui lei fa riferimento (la World press freedom index) è compilata tenendo conto di moltissimi fattori e ha poco a che fare con i rapporti giornalisti - editori. E questo spiega anche perché l'Italia sia per esempio dietro Costa d'Avorio o Giamaica, due paesi in cui è francamente difficile credere che ci sia maggiore libertà di informazione. Nel caso dell'Italia a farci precipitare al 58esimo posto hanno contribuito soprattutto due fatti. Il primo è la sicurezza: "La libertà di stampa", spiega il rapporto, "in Italia continua a essere minacciata dalla criminalità organizzata, in particolare nel sud del Paese, e da vari gruppi violenti estremisti o di protesta, che hanno visto un aumento significativo durante la pandemia". La seconda attiene invece all'aspetto legislativo e in particolare, spiega ancora il rapporto, "alla paralisi legislativa che sta frenando l'adozione di vari progetti di legge che sono stati proposti per preservare e persino migliorare la libertà giornalistica". Il riferimento è soprattutto all'uso, anzi, all'abuso che gruppi di potere o criminale fanno delle querele in chiave preventiva, cioè per condizionare gli organi d'informazione dall'affrontare alcuni temi. Il compito dei giornalisti è quello di raccontare i fatti, di farli comprendere nella loro complessità e di consentire ai cittadini di formarsi un'opinione. La verità è quasi sempre un obiettivo e quasi mai un punto fermo. E la sentenza di un tribunale cristallizza al massimo la verità giudiziaria. Non la verità assoluta. Provo a spiegarmi: se il processo di Bergamo sul Covid si concluderà con l'assoluzione degli imputati, ciò vorrà dire che in Lombardia non sono stati commessi errori nell'azione di contrasto alla pandemia? No: significherà solo che, in base alla legge italiana, non sono stati commessi reati. Che è cosa ben diversa. E dunque dove sta la verità?

Informazione

Come recuperare l'obiettività

Superato il disincanto (dei convegni) sulla neutralità oggettiva della notizia, come ancorare le verità essenziali di una corretta informazione? Si legge poco (bollette a parte) e si riflette ancora meno. A volte ci si aggira tra gli animati format a schermo piatto, dove il dissenso pilotato sfarina rissose poltiglie e amene vacuità. Ma se persino quelli da "solo venti minuti" sbriciolano incontenibili parapiglia, dove recuperare anche la sola soglia relativistica della notizia per garantire l'obiettività informativa?
Giuseppe Stefanel
Ponte di Piave

Migranti / 1

L'Africa fa fame: agricoltura in crisi

Il problema delle migrazioni sappiamo essere direttamente collegato con quello della sicurezza alimentare. La fame spinge le popolazioni ad intraprendere lunghi e pericolosi viaggi in cerca di cibo e acqua per poter sopravvivere. Se analizziamo la provenienza di questi disperati, alla luce della situazione agricola da cui provengono, la realtà è davvero sconfortante. Ad esempio nell' Africa Sud Sahariana la produzioni di mais, il cereale più coltivato, non raggiunge su oltre i 12 milioni di ettari la produzione per ettaro di 20 ql., il sorgo su circa 10 milioni di ettari non raggiunge i 10 ql/ha. A titolo di confronto gli odierni ibridi di mais, anche in condizioni difficili possono produrre oltre i 70 ql ettaro. La situazione non è poi migliore negli Stati che si affacciano sul Mediterraneo: a parte l' Egitto che gode di una agricoltura un po' più evoluta, in Marocco, Tunisia, Libia e Algeria registriamo una situazione agricola in affanno. Le importanti importazioni di cereali in queste nazioni e in tutta l' Africa sono la diretta conseguenza delle difficoltà in cui versa l' agricoltura di questo continente.
L' Africa ha bisogno dunque di importanti investimenti in agricoltura, investimenti finalizzati ad aumentare le produzioni, in primis quelle cerealicole. Introduzione di sementi selezionate, informazioni tecniche adeguate agli agricoltori e sostegno finanziario per l'acquisto degli indispensabili mezzi di produzione, sono la base per costruire una vera sicurezza alimentare e così cercare di offrire un primo argine alle migrazioni.
Aldo Sisto
Mestre

Migranti / 2

La difficile integrazione

Diventeremo tutti razzisti? Gli italiani fondamentalmente non sono razzisti: sarà per carattere, cultura e tradizione ma anche perché, avendo dovuto affrontare l'esperienza dell'emigrazione, hanno vissuto sulla loro pelle l'affronto dei cittadini dei Paesi in cui emigravano. Dove li consideravano straccioni analfabeti e venivano trattati in modo disumano facendoli vivere nelle baracche vicino alle miniere. Come dimenticare il disprezzo degli svizzeri verso di noi? Ora le cose sono completamente cambiate e siamo noi ad essere presi d'assalto dai migranti, ma con una profonda differenza: i nostri antenati venivano accettati perché servivano per i lavori più duri, come quelli nelle miniere, dove era facile contrarre malattie professionali come la silicosi o perfino perdere la vita. Adesso invece gli stranieri vengono all'arrembaggio delle nostre frontiere accompagnati da criminali, gli scafisti; li dobbiamo accogliere nei centri di prima accoglienza e quindi ce li ritroviamo per strada. Spesso non hanno documenti, non sappiamo da dove vengono o i loro paesi non sono disponibili a riprenderli. Per cui staranno con noi per sempre. L'aspetto più inquietante è che in questo modo ci troveremo una parte di popolazione con cultura e religione completamente diverse, difficile da integrare. Allo stesso tempo abbiamo i nostri laureati che se ne vanno all'estero dove trovano migliori occasioni di lavoro. Le imprese italiane sostengono di avere bisogno di cinquecentomila lavoratori fra stagionali e annuali, quindi viviamo la contraddizione di avere tanti inoccupati magari percettori del reddito ed imprese che cercano lavoratori, senza trovarli, e pare che nessuno riesca a risolvere il rebus. In Italia abbiamo una parte dell'opinione pubblica e dei partiti che non vuole mettere una freno agli arrivi per cui sarà molto complicato arginare il fenomeno. Ci sono Paesi come la Tunisia in crisi economica da cui molti scappano e l'Europa si mostra indifferente, rischiamo l'esplosione di una bomba ad orologeria.
Pietro Balugani

Fosse Ardeatine / 1

Fascisti e comunisti, una strategia crudele

La polemica fascismo/antifascismo è sempre accesa. La presidente Meloni ha dichiarato la rappresaglia come anti-italiana. Sicuramente no, data la spaccatura degli italiani, divisi tra fascisti e antifascisti. Ma sappiamo cos'è stato l'episodio delle Fosse Ardeatine, la reazione tedesca contro l'attentato di via Rasella a Roma, e l'applicazione della regola di uccidere 10 italiani per ogni tedesco attentato. Per correttezza storica, le azioni dei Gap, comunisti, non erano condivise da tutte le componenti la Resistenza. Ricordo in famiglia la posizione contraria di Bruno Visentini impegnato con Giustizia e Libertà, ma anche di Toto Tessari, repubblicano, comandante partigiano, poi preside del liceo scientifico a Treviso. E anche Dante Livio Bianco nel Cuneese. Obiettivo degli attentatori era quello di far aumentare la reazione contro tedeschi e fascisti. Diciamo francamente che probabilmente era una strategia crudele e anche a mio avviso inutile.
Aldo Mariconda

Fosse Ardeatine / 2

I motivi della rappresaglia

Trovo del tutto ideologica e strumentale la polemica dell'Anpi e della sinistra sul fatto che il premier Giorgia Meloni abbia definito italiani le vittime dell'eccidio alle Fosse Ardeatine. I comunisti nostrani continuano a manipolare la storia a loro piacimento, ma dovrebbero sapere che quell'orribile massacro era prevedibile come reazione alla uccisione di militari in divisa nazista, secondo quanto stabilito da Hitler. Ciò che dovrebbe essere sottolineato è che l'azione dei partigiani costò la vita a soldati altoatesini, dunque anch'essi italiani e probabilmente nemmeno nazisti, perché arruolati coatti del battaglione Bozen, non aveva alcuna utilità militare e gli autori non ebbero il coraggio di prendersi la responsabilità lasciando che centinaia di civili, appunto italiani e non tutti necessariamente antifascisti, pagassero al loro posto. Non esattamente un esempio di eroismo patriottico.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/3/2023 è stata di **41.351**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

San Donà, maltrattamenti in Rsa: il dolore di un'anziana

San Donà, maltrattamenti in casa di riposo.
Il grido di dolore di un'anziana: «Non credo più in Dio perché non meritavo di vivere tutto questo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Lavoro rifiutato, «venti giorni in prova e poi sbattuta fuori»

Stanno accorgendosene anche i nostri politici che i giovani preferiscono lavorare all'estero piuttosto che in Italia. Jobs act e altre pagliacciate simili, nel tempo adesso si vede... (Roberto)

L'analisi

Il clima che cambia una calamità per tutti

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) che devono guidarci sul clima. Innanzitutto, si ribadisce che il futuro ci sta arrivando addosso. Il rapporto calcola che possiamo immettere in atmosfera ancora solo circa 400 miliardi di tonnellate di anidride carbonica (Co2) prima di condannarci a sorpassare la linea rossa oltre la quale certe alterazioni del clima (compreso l'innalzamento del livello degli oceani) diventano irreversibili: attualmente ne emettiamo quasi 40 ed entro il 2029 potremmo aver già esaurito l'ultimo margine. In secondo luogo, il rapporto dice che esiste una sfortunata correlazione: i Paesi che meno hanno contribuito al disastro (tutta l'Africa) sono quelli più vulnerabili alle sue conseguenze e ciò apre una gigantesca questione di giustizia. Infine, c'è anche una buona notizia: il costo della produzione di energia da fonti rinnovabili è ormai inferiore a quello unitario della generazione da petrolio e gas. Sono il sole e il vento ad essere nettamente la nostra migliore speranza per riuscire nell'impresa di tagliare drasticamente le emissioni.

L'Europa è, in realtà, l'unica regione del mondo che ha già cominciato quell'inversione che nei prossimi anni deve diventare netta. Dal 1990 abbiamo ridotto la nostra produzione di gas serra di un quarto, mentre nel resto del mondo è aumentata del 50%. L'obiettivo del patto verde (Green Deal) dell'Unione è di tagliare di un ulteriore 30% entro i prossimi sette anni, il che significa aumentare di quattro volte la velocità con la quale il continente si sta allontanando dall'economia fossile. La domanda però è se stiamo facendo abbastanza per evitare una catastrofe che ci colpirebbe anche se riuscissimo a svolgere puntualmente il compito che ci siamo assegnati.

In realtà, il green deal andrebbe rafforzato in due direzioni. Innanzitutto, obiettivi più stringenti, con una tempistica che sia articolata per anno e Paese ed una maggiore flessibilità – invece – per ciò che concerne i mezzi utilizzati per arrivarci: è lo stesso Ipcc che indica che non ci sono sufficienti dati per fare dell'automobile elettrica il totem della transizione.

In secondo luogo, all'Unione non può essere sufficiente il proprio patto. Se l'Europa è attesa da uno sforzo titanico, il mondo per salvarsi deve riuscire in un'impresa ancora maggiore: gli scienziati calcolano che è necessario che le emissioni globali calino del 21% entro il 2030 (dopo un aumento che dura senza interruzioni da due secoli) anche solo per stare sotto un incremento già disastroso di 2 gradi delle temperature. Per riuscirci è necessario che l'Europa recuperi – sul tavolo ambientale – una leadership che ha perso altrove. Facendoci da mediatori tra Stati Uniti, Cina e India che sono le potenze che decideranno la partita. Potenze che hanno un formidabile vantaggio competitivo sulle tecnologie. E un fattore di freno nella diffidenza crescente che le divide e che l'Europa deve poter superare. Ad esempio, disegnando uno strumento di compensazione dei danni e di condivisione degli strumenti che funzioni a livello planetario.

Il cambiamento climatico non è solo una delle più grandi minacce che la civiltà umana abbia mai affrontato. È anche paradossalmente la più potente narrazione che unisce nella stessa partita Paesi diversi, perché se i ricchi fallissero il clima li colpirebbe con migrazioni bibliche da luoghi senza più acqua. Che unisce generazioni diverse perché la sopravvivenza di chi oggi non vota, dipende – come mai prima – dalla responsabilità di genitori e nonni. Che connette la parte più sofisticata del progresso tecnologico con il "tempo che fa" in piccoli borghi italiani sospesi tra spopolamenti definitivo e sorprendenti rilanci.

Il paradiso delle Maldive è forse davvero perso. Appartiene ad un'epoca che sta finendo. Il volo di un solo turista da Milano alle Maldive produce una tonnellata di anidride carbonica. Più di quanto non ne sia generata in un anno da uno degli abitanti dell'atollo che lo aspetta dall'altra parte del mondo. Sopravviveremo ad un progresso che pur ci ha fatto fare un gigantesco salto in avanti, immaginando tutti insieme – governi, cittadini, imprese – un modo diverso per proteggere i mille paradisi di una terra progettata per ospitarci.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 28, Marzo 2023

San Cono, monaco. A Naso in Sicilia, san Cono, monaco secondo la disciplina dei Padri orientali, che, di ritorno da un pellegrinaggio ai luoghi santi, distribuì tutto il suo patrimonio ai poveri e abbracciò la vita eremitica.

0°C 12°C

Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 19:28
La Luna Sorge 10:29 Cala 2:33

AL VERDI IL QUINTETTO DEI VIRTUOSI ITALIANI E LA GRANDE PIANISTA PORTOGHESE MARIA JOAO PIRES

A pagina XXII

Pianoforte
Fazioli Winners alla scoperta dei nuovi interpreti

A pagina XXII

Sappada
Via libera al maxi piano per il comprensorio

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Turismo del Friuli Venezia Giulia, ha approvato lo schema di accordo.

A pagina VI

«Stranieri, il Friuli decida per sé»

▶Il ministro Ciriani ha aperto alla possibilità che la regione fissi autonomamente le quote dei lavoratori migranti

▶Agrusti all'assemblea di Confindustria: «Serve un patto tra le generazioni per creare il tessuto economico del futuro»

L'economia e il lavoro del futuro, in Fvg passano da due concetti: la capacità di trattenere i giovani e quella di "selezionare" i lavoratori stranieri. Se n'è parlato ieri a Trieste nel corso dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico. Il ministro Ciriani ha aperto alla possibilità che siano le Regioni a scegliere quali lavoratori importare e in quali settori. Il presidente di Confindustria Agrusti ha parlato a circa 700 giovani proponendo un patto generazionale. Il ministro Giorgetti ha annunciato una piattaforma per i crediti del Superbonus.

Alle pagine II e III e a pagina 14 del nazionale

Gli studenti
In platea 700 giovani «Noi dell'era Covid ci faremo valere»

La giornata era dedicata soprattutto a loro: i componenti della forza lavoro del futuro. I giovani che hanno assistito all'assemblea degli Industriali hanno alzato la voce rivendicando il loro ruolo nella costruzione del domani.

A pagina II

Il recupero Fondi per 4,5 milioni di euro

L'Amideria Chiozza tornerà a splendere

L'INTESA Sottoscritta la convenzione tra il comune di Ruda e la Soprintendenza per consentire all'amministrazione comunale il recupero dell'Amideria Chiozza, un intervento da ben 4,5 milioni di euro

A pagina VI

L'intervista
Maran: «Sono io l'alternativa ai populisti»

Alessandro Maran, candidato alle Regionali per il Terzo Polo, presenta il suo "manifesto" per guidare il Friuli Venezia Giulia. «La nostra forza si presenta come l'unica alternativa a due forme di populismo». Poi il sì a tutte le opere pubbliche strategiche, come le autostrade, il rigassificatore e l'alta velocità. E ancora le ricette per la sanità e l'immigrazione. Infine il giudizio sulla giunta uscente.

Agrusti a pagina V

La protesta
Lo sciopero degli autisti ferma l'80% degli autobus

«Un'adesione massiccia» allo sciopero fra il personale dei bus urbani e «oltre cento autisti» al presidio davanti al deposito di Arriva Udine in viale Partidor. I sindacati (la manifestazione è stata promossa da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal) non nascondono la loro soddisfazione per i risultati della protesta di ieri. Al centro delle lamentele la carenza di organico e i turni pesanti.

De Mori a pagina VII

Violento pestaggio in mezzo alla strada fra i passanti

▶L'episodio si sarebbe verificato sabato in piazza Primo maggio vicino alle giostre

Pestaggio shock nel pomeriggio di sabato, in pieno giorno, in piazza Primo Maggio a Udine, ai margini dell'area attualmente occupata dalle giostre del Luna Park. Un pestaggio violento ai danni di un giovane, immortalato tra l'indifferenza generale delle altre persone che vi hanno assistito. Il video che ha iniziato a circolare ieri sulle chat e sui social, mostra come all'inizio siano in tre i ragazzi protagonisti, poi uno viene tirato via per il giubbotto.

A pagina IX

Palmanova
La campagna social della Polizia di Stato con 700 alunni

La decima edizione di "Una vita da social" la Campagna educativa itinerante della Polizia di Stato raggiungerà il 30 marzo Piazza Grande a Palmanova.

A pagina IX

Jaka Bijol migliora, l'Udinese spera

Sospiro di sollievo per l'Udinese e per i suoi tifosi in vista della partita di domenica (12.30) a Bologna. L'infortunio che ha fermato Jaka Bijol al 36' della sfida Slovenia-San Marino, valida per le qualificazioni agli Europei, causato da un contraccolpo in un contrasto aereo con un avversario, si sta risolvendo in maniera molto positiva. Il dolore al collo ieri mattina era quasi completamente svanito e i sanitari della Federcalcio slovena hanno rassicurato l'Udinese. Quindi Bijol domenica potrebbe essere regolarmente in campo, come perno centrale di una difesa decimata da squalifiche e infortuni.

Gomirato a pagina X

SLOVENO La grande elevazione del bianconero Jaka Bijol

Il ciclista Buratti sul podio in Belgio

Secondo posto prestigioso per Nicolò Buratti nella prova Under 23 corsa sulle stesse strade della sfida World Tour della Gand - Wevelgem, al termine di una gara interpretata con cuore e intelligenza dalla squadra bianconera. L'alfiere del Cycling Team Friuli Victorious è stato battuto soltanto dal belga Gil Gelders, classe 2002, della Soudal Quick Step Development. Il beniamino di casa è giunto al traguardo in solitaria con 8" di vantaggio sul bianconero. Terzo il tedesco Uhlig. È un successo storico per la società del presidente Roberto Bressan: nessun italiano era mai salito sul podio dell'evento belga.

Loreti a pagina XIII

Basket A2
Nella fase a orologio la Gesteco riparte davanti ai cugini dell'Oww

Basket: nella fase a orologio della serie A2, la Gesteco Cividale ripartirà davanti ai cugini dell'Old Wild West. Proprio con un successo, dedicato a Marco Cusin, l'Oww ha concluso al palaCarnera contro l'Hdl Nardò la prima parte del suo campionato, mentre i ducali hanno perso (male) sul parquet dell'Umana Chiusi.

Sindici a pagina XI

OWW Alessandro Gentile

 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'economia

L'ASSEMBLEA Il folto pubblico di giovani presente ieri in occasione dell'assemblea di Confindustria Alto Adriatico a Trieste

Giovani e immigrati Il lavoro del futuro

▸Il governo apre alla "scelta" degli stranieri da parte della Regione autonoma Ok al potenziamento degli Its per trattenere i ragazzi più preparati in Friuli

LA PROGRAMMAZIONE

PORDENONE-UDINE Un'immigrazione di qualità, che fa rima con competenza ed è lontana da qualsiasi forma di razzismo. Un sistema di scuole di alta specializzazione da potenziare ancora. Una specialità regionale sancita dallo statuto del Friuli Venezia Giulia da far valere a partire proprio da questi due grandi ambiti. E una promessa, relativa al primo argomento: il governo lavorerà per far scegliere alle Regioni quali lavoratori stranieri far arrivare sul territorio. Non più una distribuzione a pioggia, ma una selezione mirata in base ai bisogni e alle competenze necessarie. Sono i due messaggi che hanno fatto da contorno all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, ma che in realtà hanno rappresentato le vere svolte della giornata vissuta al Trieste convention center.

LA MANODOPERA

Centinaia di giovani in sala, un'atmosfera fresca e un titolo chiaro: "Il mondo che sarà". Un mondo, questo è chiaro, che non potrà contare solo sulle forze di una regione in calo demografico costante e con sempre più anziani e sempre meno nascite. Ovvio, serviranno gli stranieri. Ma quali? Tutti? No. La strada è un'altra, cioè quella dell'immigrazione alla tedesca. Qualificata, regolata, legale. E a margine della convention un'apertura importante è arrivata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «È giusto che siano le Regioni - ha detto - a decidere quali figure professionali importare nell'ambito del decreto sui flussi. Ci sono esigenze particolari, pensiamo ad esempio al Friuli e alla necessità di autisti per il trasporto pubblico locale». Esattamente l'appoggio che la Regione stava cercando. «Non possiamo permetterci immigrazione incontrollata e di bassa qualità dal punto di vista lavorativo. Ne va del futuro delle stesse persone che arrivano. Lavoriamo affinché le esigenze della Regione siano soddisfatte».

LA SCUOLA

Il secondo macro-tema è stato quello della formazione. «Ai giovani che ci ascoltano - è intervenuto il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi - dobbiamo prima di tutto chiedere scusa. Abbiamo commesso molti errori, e mi riferisco alla nostra generazione. Il primo errore è stato caratterizzato da un sistema di formazione spesso arretrato e non all'altezza». Confindustria Alto Adriatico però aveva pronta la risposta. Sul campo. Si tratta del potenziamento del sistema degli Istituti tecnici superiori, vere e proprie scuole di specializzazione che sfornano persone pronte per il mondo del lavoro. «Anche in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato il ministro Luca Ciriani - siamo alle prese con il fenomeno dei cosiddetti Neet, i giovani che non studiano e non lavorano. Sono circa 16 ragazzi su 100, un dato inferiore alla media nazionale ma che deve farci riflettere. Se ci si sposta invece nel contesto degli Istituti tecnici superiori, possiamo vedere come l'83 per cento del campione ha trovato lavoro. E lo ha trovato entro un anno esatto dal termine degli studi».

GLI INDUSTRIALI RADUNATI A TRIESTE E LA FOLLA DI RAGAZZI: «VOGLIAMO RESTARE MA DATECI I MEZZI»

LE VOCI

E i veri protagonisti dell'assemblea, cioè le centinaia di giovani che hanno affollato il Trieste convention center, cosa ne pensavano? «Non vogliamo lasciare l'Italia. Fosse per noi non lasceremmo nemmeno il Friuli Venezia Giulia, perché qui si vive bene», spiega Marco Tondatto, studente di Pordenone. «Vogliamo però fare esperienza sul campo, non concentrarci solamente sui libri. Siamo al passo con i tempi, amiamo la tecnologia e vogliamo cambiare le cose, chiediamo concretezza. Siamo cresciuti tra crisi e pandemie, abbiamo lasciato alle spalle l'immagine di un futuro necessariamente favoloso. La nostra disillusione è però costruttiva: plasmeremo il domani giorno per giorno. In questa regione ho scoperto il mio mondo, ora ho un impiego al Cro dopo averci fatto la tesi di laurea». «Noi "vecchi" - ha replicato Fisichella - non dobbiamo vivere nella nostalgia, ma nemmeno nell'utopia del futuro». «Il momento è dei giovani», ha aggiunto Al-Khalili.

L'universitaria: «Noi dell'era Covid sapremo decollare»

I CONVEGNI

PORDENONE-UDINE L'intelligenza artificiale e il suo ruolo nell'economia del futuro, la transizione energetica, le grandi commesse internazionali, il giogo della burocrazia. Visioni e appelli, quelli nati ieri a Trieste nel corso dei tre convegni che hanno composto l'assemblea di Confindustria Alto Adriatico. Sul palco, con il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, anche una giovane studentessa universitaria pordenonese, Maria Alessandra Pavana, a colloquio con il fisico Jim Al-Khalili e con il presidente del Consiglio internazionale per la catechesi, Rino Fisichella. «La mia generazione - ha detto la giovane - ha acquisito

L'INTERVENTO SUL PALCO CON I BIG DELL'EVENTO: «SIAMO DISILLUSI E PER QUESTO REALISTI» ENERGIA E INDUSTRIA ESPERTI A CONFRONTO

GIOVANI Alcuni studenti dell'Its Alto Adriatico

Spazio anche alle energie del futuro. «Se facessimo maggiore affidamento sulla nostra capacità di utilizzare fonti rinnovabili, potremmo essere il secondo player europeo per indipendenza energetica, su questo che lavoriamo e dobbiamo continuare a lavorare». ha detto Marco Patuano, presidente di A2A. L'esempio del Friuli Venezia Giulia è molto interessante, dalle fonti energetiche tradizionali si sta passando rapidamente a quelle che sono le fonti rinnovabili, quindi non solo il tradizionale idroelettrico ma anche il fotovoltaico, in misura molto importante, e impianti di transizione che devono essere pronti e resi disponibili, penso all'idrogeno e ai biocarburanti, un percorso estremamente interessante che deve essere pianificato per tempo. Stiamo realizzando un impianto da 60 megawatt, molto importante perché fare impianti fotovoltaici vicino agli utilizzatori finali, l'industria, è importante». «Fincantieri ha radici ottocentesche nell'industria, vive di un grande passato, ma nessuno oggi ti dà un euro in più perché hai un passato nobile. Oggi Fincantieri può essere un laboratorio per il Paese, perché le catene di fornitura si stanno accorciando di nuovo e il Paese si è accorto della necessità di una sovranità strategica e tecnologica», ha concluso l'ad del gruppo Folgiero nel panel "Trieste è industria".

Agrusti lancia il patto tra le generazioni «Non abbiate paura»

▶Il presidente di Confindustria Alto Adriatico agli studenti «Il vero capitale siete voi, investiamo sulle vostre aspirazioni»

I MESSAGGI Sul palco del Trieste convention center si sono alternati esperti dell'economia di oggi e domani ma anche fisici e religiosi. L'evento è durato diverse ore e ha visto la partecipazione di centinaia di persone

IL MANIFESTO

PORDENONE-UDINE «Il vero capitale umano siete voi giovani e per questo proponiamo un patto tra generazioni per il futuro delle imprese». È andato subito dritto al punto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti quando ieri mattina negli spazi del Trieste Convention Center del Porto Vecchio, in occasione dell'assemblea generale "Il mondo che sarà", si è rivolto agli oltre settecento ragazzi che hanno partecipato per sentir parlare di progresso della scienza, intelligenza artificiale, realtà virtuale, energie rinnovabili ed economia circolare.

IL MESSAGGIO

«Non ho portato nessuno, sono venuti da soli e questa è una soddisfazione ancora maggiore» commenterà poi a margine dei lavori. «Abbiamo fatto un investimento importante sulla scuola ma con altrettanta frequenza questa parola è risultata vuota, in passato il sistema industriale si è interessato poco a questo mondo dimenticandosi che il vero investimento è sul futuro» ha affermato Agrusti nel suo intervento rimarcando: «Dobbiamo darci una mano tra generazioni affinché questo mondo sia migliore, dove tutti possano realizzare le proprie aspirazioni e che sia l'esatto contrario di quello che ci raccontano i profeti dell'apocalisse». Agrusti ha poi evidenziato l'importanza di puntare in particolare sulla formazione: «Il sistema Alto Adriatico si fonda sulla connessione con l'università, con gli istituti tecnici e con le scuole professionali, questi sono investimenti strategici e fondamentali, per un progetto di alleanza tra generazioni che deve diventare un fatto sempre più concreto. E anche per questo abbiamo creato un gruppo di giovani in Confindustria, che cresceranno insieme a noi. Vogliamo sostenerli. E devo esserci stimoli, perché i ragazzi creino nuove imprese». Quella tra i giovani e Confindustria Alto Adriatico è una vicinanza che, come ha ricordato Agrusti, si è cementata quando l'associazione ha deciso di creare gli istituti tecnici superiori «che ci hanno aiutato a capire quali sono le vostre attese e i vostri desideri». Proprio per questa ragione il sistema Alto Adriatico si fonda «sulla stretta connessione tra università, scuole superiori e istituti tecnici, cui viene attribuita grandissima importanza». Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico ciò che va in tutti i modi evitato «è rubare il futuro ai giovani, non vanno seminate paure ma concordia e speranza e il patto generazionale odierno dovrà farlo diventare concretezza: un patto dentro cui stimolare la cultura di impresa per quanti decideranno di intraprendere questo percorso perché il futuro del manifatturiero non può essere affidato solo ai passaggi generazionali».

«IL DOMANI DEL SETTORE MANIFATTURIERO NON PUÒ PASSARE SOLO DALLE SUCCESSIONI»

GLI STRUMENTI

Gli stimoli sono quelli dentro lo stesso sistema di Confindustria Alto Adriatico che «può avvantaggiarsi di altre infrastrutture dell'alta formazione come parchi tecnologici e centri di formazione esperienziale, il più grande digital innovation hub integrato al mondo, in cui trovare la miglior formazione possibile. Ma non basta: vanno anche riscoperti i valori più profondi – ha evidenziato Agrusti - perché noi crediamo che una società senza l'idea di un nuovo umanesimo potrà solo produrre grandi guasti». Interpellato sulle grosse crisi industriali in regione, una fra tutte quella della Wartsila, il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha riferito di aver avuto modo di incontrare in questi giorni gli imprenditori candidati al subentro e ha ribadito il proprio parere ottimistico sulla soluzione di questa vicenda: «Ogni proposta andrà poi discussa con tutti i soggetti impegnati in questo battaglia, le garanzie industriali e di futuro ci devono essere soprattutto sotto il profilo dell'evoluzione tecnologica» ha voluto precisare.

Elisabetta Batic

INDUSTRIALI Il presidente Agrusti e il vertice nazionale Bonomi

che il sistema ci metta a disposizione gli strumenti per poterlo fare». «Speriamo che quelle sentite oggi (ieri, ndr) non rimangano solamente delle buone intenzioni - aggiunge la 20enne Giulia Gallini, friulana -. Siamo una generazione che ha subito la pandemia e tante crisi cicliche. Non crediamo alle promesse, vogliamo un futuro simile a quello che possono vivere e immaginare i nostri coetanei che vivono in Germania, nei Paesi Bassi, in Inghilterra e nell'Europa del Nord. Anch'io voglio rimanere in Italia. Ma in un'Italia diversa». Quella che ieri si è provato a disegnare almeno in parte.

NELLE SCUOLE SPECIALIZZANTI L'83 PER CENTO DEI DIPLOMATI TROVA IMPIEGO ENTRO UN ANNO

Trasporto pubblico locale

Partita la ricerca di 85 nuovi autisti

Ieri in Regione è stato presentato il recruiting day per gli autisti. L'appuntamento è rivolto ad autisti (già patentati) e aspiranti tali non in possesso di patente D e CQC. Relativamente a questi ultimi, sono a disposizione i contributi previsti da due bandi della Regione che finanziano i costi per il conseguimento del titolo di guida. In relazione al Recruiting del 27 aprile prossimo (85 posti di lavoro a disposizione), l'assessore Rosolen ha rimarcato come la Regione abbia dato seguito a una richiesta delle imprese del trasporto pubblico legata alla difficoltà di reclutare nuovo personale. A tal riguardo l'apertura alle candidature anche a chi non è in possesso della patente e la contemporanea offerta di un contributo sul piano della formazione permette di ampliare la platea di coloro i quali possono manifestare un interesse per questa offerta di lavoro. In ordine alla domanda di avere più autisti - non solo per il Tpl - in Fvg, l'assessore ha evidenziato come la Regione si sia già mossa all'interno del decreto flussi per assicurarsi una quota di lavoratori extra Ue. Ma, come ha specificato l'esponente dell'esecutivo regionale, la disciplina nazionale non è in grado di garantire l'attribuzione all'amministrazione regionale dei profili richiesti. Il Curriculum vitae dev'essere inviato entro domenica 16 aprile.

Fedriga: «Serve stabilità, basta cambiare sempre governo»

LA POLITICA

PORDENONE-UDINE «Quando un sistema lavora assieme, le risposte sono importanti». Ha esordito così il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga prendendo la parola durante l'apertura dei lavori dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, dal titolo "Il mondo che sarà". Secondo Fedriga «dobbiamo ragionare in un'ottica di lungo periodo» e da qui un appello al governo nazionale: «Non possiamo lavorare con governi che cambiano ogni anno, serve stabilità di scelta almeno per un quinquennio». Soffermandosi sulla proposta di un patto tra generazioni, lanciata dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, per lo sviluppo delle imprese, il governatore ha commentato: «La grande alleanza stretta fra istituzioni e mondo delle imprese ha messo il Friuli Venezia Giulia nelle condizioni non solo di affrontare le diverse e pesanti emergenze che in questi anni si sono manifestate ma, soprattutto, di ripartire al meglio creando nuove opportunità di sviluppo e benessere. Anche a livello nazionale dobbiamo pensare al nostro futuro mettendo al bando facili slogan, scontri ideologici e programmazioni a breve e brevissimo termine». Secondo Fedriga «oggi per il sistema Paese è necessario pianificare nel lungo periodo coinvolgendo anche le giovani generazioni». Il governatore ha poi ricordato «i positivi risultati ottenuti grazie alla stretta partnership pubblico-privato: il Friuli Venezia Giulia è infatti la Regione che è cresciuta di più nel 2022 per quanto riguarda l'export, vanta un tasso di disoccupazione che è il più basso degli ultimi cinque anni e lo scorso anno ha addirittura triplicato la propria capacità di attrarre investimenti internazionali». Presente all'assemblea generale anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani che riferendosi al Friuli Venezia Giulia ha dichiarato: «Dobbiamo pensarci come una realtà regionale unitaria abbandonando i campanilismi». Dunque ha posto l'accento sulla necessità di «unità e lungimiranza» parlando di «serietà e responsabilità». Secondo Ciriani «mai demonizzare il futuro ma ci preoccupa che talvolta il mondo del lavoro e della scuola viaggino a compartimenti stagni». Serve dunque «un'alleanza tra politica, scuola e lavoro anche in Friuli Venezia Giulia che ha dimostrato di vincere e accettare le sfide, anche del destino». Il ministro del governo Meloni ha infine concluso: «Il Friuli Venezia Giulia è una regione che si candida come modello».

E.B.

IL PRESIDENTE: «ABBIAMO DIMOSTRATO NELLE EMERGENZE DI SAPER FARE SQUADRA»

REGIONE Il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 13 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.
Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.
Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Daniele Bortolussi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

M MAICO
EVENTO SPECIALE

CODROIPO, DOMANI MERCOLEDÌ 29 MARZO

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello **Studio Maico di Codroipo** in Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839 dalle 9.00 alle 15.00

PER PRESENTARTI IL

NUOVO AURA CARE PLUS

In questa giornata speciale Maico offre gratuitamente

- **CHECK UP COMPLETO** agli apparecchi acustici
- **VALUTAZIONE** dell'assorbimento energetico del tuo apparecchio
- **VIDEOTOSCOPIA** controlla lo stato di salute del tuo orecchio
- **PULIZIA PROFONDA** del tuo apparecchio acustico
- **RESA PROTESICA** con orecchio elettronico
- **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

I candidati

Maran: «Saremo la vera alternativa ai due populismi»

▶«Vogliamo mettere radici in Friuli, sì a tutte le grandi opere» «Incentivi per lavorare negli ospedali, chi scappa non ce la fa più»

L'INTERVISTA

Il suo cruccio numero uno è l'affluenza. Quanti andranno a votare? Come risponderanno i capoluoghi? Si dice provato dalla campagna elettorale, ma il sorriso tradisce la soddisfazione di chi ha macinato chilometri da esordiente. Intendiamoci, è così solo se si parla del progetto, non del personaggio. Alessandro Maran è un maratoneta politico, anche se veste una scarpa lucida e un completo scuro d'ordinanza. Sa correre, anche partendo potenzialmente senza i favori del pronostico. Ha dalla sua la leggerezza dello sfidante, del terzo in mezzo ai due poli.

Maran, con che percentuale di preferenze il Terzo polo potrà dirsi soddisfatto?

«Il nostro obiettivo è quello di mettere radici in Friuli. Prendo in prestito una scena de "L'attimo fuggente": siamo come gli studenti che salivano sui banchi per vedere il mondo da un'altra prospettiva. La nostra sarà una visione diversa della regione. Perché no, non tutto è andato bene in questi cinque anni. Ad esempio il Friuli non cresce ormai da un ventennio».

Parliamo di politica pura. Quale spazio vuole occupare il suo raggruppamento?

«Quello alternativo ai populisti. Ci sono altri due schieramenti che propongono soluzioni apparentemente semplici: a sinistra si parla di debito e di decrescita felice, a destra abita il sovranismo. Sono entrambe illusioni. Noi vogliamo mettere un mattone per la casa dei riformisti».

E la prima riforma dovrà essere quella della sanità. Qual è la sua ricetta?

«Il Covid ha messo a nudo le nostre fragilità. La mancanza di personale è specchio di una carenza di visione strategica. Abbiamo passato anni solo a descrivere i perimetri spaziali delle aziende sanitarie. Servono incentivi immediati per poter assumere: chi oggi scappa dai reparti lo fa perché al lavoro trova condizioni tossiche. E per scremare le liste d'attesa puntiamo sui medici che già svolgono attività privata nel contesto ospedaliero: il paziente pagherà il ticket, il resto della spesa lo metterà l'azienda sanitaria».

Il Friuli sta perdendo abitanti. Come si ferma l'emorragia?

«Non bastano le pensioni e gli ospedali, per garantire il welfare. Dobbiamo puntare sul lavoro femminile, con pacchetti dedicati alla famiglia e alle donne. Ci sono regioni come Lombardia ed Emilia Romagna che riescono ad attrarre ancora i giovani: dobbiamo fare lo stesso».

Su questo filone si innesta il tema dell'immigrazione. È un'emergenza?

«Non dobbiamo alimentare la paura. L'immigrazione legale ci serve eccome. Entro il 2030 perderemo il 6 per cento della forza lavoro. Serve un patto europeo com'è avvenuto per la difesa dell'Ucraina».

Come valuta le grandi infrastrutture?

«In modo del tutto favorevole. Noi siamo per il rigassificatore, per la Sequals-Gemona, per l'alta velocità e per lo sviluppo infrastrutturale del porto di Trieste, per il raddoppio della centrale nucleare di Krsko in Slovenia con un accordo. Gli organismi tecnici valuteranno l'impatto delle opere, ma lo sviluppo è necessario per far crescere il territorio».

Che ruolo dovrà avere il Friuli Venezia Giulia?

«Dobbiamo pensare a spazi ampi. Il nostro milione di abitanti è pari a quello di una grande città. Dobbiamo guardare da un lato al Veneto e dall'altro al mondo slavo e a quello germanico, per diventare centrali».

Torniamo alla campagna elettorale nuda e cruda. Come valuta i cinque anni della giunta Fedriga?

«È vero, sicuramente Fedriga non ha fatto danni. Ma come ho già detto non tutto è andato bene. Sembra che la regione oggi abbia paura del suo futuro, noi invece vogliamo di più. Queste elezioni sembrano quasi un test sui rapporti di forza all'interno della coalizione che compone l'attuale maggioranza. La premier Meloni è in un momento ascendente, ma in un quadro di instabilità. Siamo in presenza di un sistema troppo radicalizzato. Noi vogliamo diventare il primo partito della Terza Repubblica».

Marco Agrusti

«STIAMO PERDENDO ABITANTI DOBBIAMO PENSARE A UN MODELLO DI WELFARE BASATO SULLE DONNE»

TERZO POLO Alessandro Maran guida un raggruppamento con Italia Viva, Azione e Più Europa

Il ritratto

Da Monti a Renzi con l'Europa al centro

▶Alessandro Maran è nato a Grado (Gorizia) nel 1960. La sua carriera politica è lunga e variopinta. Figlio dei movimenti studenteschi degli anni Settanta, nel decennio successivo abbraccia la causa del Partito comunista, con cui inizia la militanza proprio a Grado, suo paese natale. Dopo l'impegno in Municipio da consigliere e assessore, assiste e "naviga" tutti i cambiamenti della Sinistra italiana: dal Pds di Occhetto ai Ds di D'Alema, di cui diventerà segretario in Friuli Venezia Giulia. Nel 2001, alle Politiche vinte per la seconda volta da Silvio Berlusconi, diventa deputato per l'Ulivo, in quota Ds. Nel 2006 le elzioni le vince proprio l'Ulivo e Maran viene rieletto alla Camera dei Deputati. Poi arrivano i tempi del Partito democratico, la terza elezione a Montecitorio e nel 2013 la corsa con Mario Monti. E ancora il ritorno tra le fila del Partito democratico e successivamente il passaggio al fianco di Matteo Renzi, fino all'avventura attuale con il Terzo polo. Oggi Maran vive a Gorizia. Si dichiara apertamente tifoso del Milan, giustificando la scelta con la tradizione che lega i rossoneri al territorio goriziano. Il suo gusto di gelato preferito è il pistacchio. «Ma ho dovuto pensarci un po'», ammette. Nessun tentennamento per quanto riguarda il tifo calcistico.

Il ministro Calderone a Udine «No al salario minimo per legge»

IL MINISTRO

PORDENONE-UDINE Immigrazione qualificata con la formazione dei lavoratori nei Paesi d'origine in base alle richieste delle imprese. Il ministro del lavoro, Marina Elvira Calderone, ha illustrato la linea che il Governo intende seguire, nel prossimo triennio, nella gestioni dei flussi di lavoratori extracomunitari regolari, a margine di un incontro con le categorie economiche in Camera di commercio, a Udine.

«C'è forte richiesta di manodopera specializzata - ha detto - e questo cambia le modalità con cui, in futuro, affronteremo il tema del lavoro degli immigrati. Avrà valenza triennale e andrà a potenziare tutti quegli ingressi frutto di accordi internazionali e in cui saremo in grado di formare anche i lavoratori in loco e di concludere qui la loro formazione. Oggi si è aperto il "click day", ci sono 82.000 quote, siamo consapevoli che ci sono richieste maggiori, ma stiamo parlando di attività diverse dalle quote di stagionali o per formazione, monitoreremo la situazione. Il Governo è attento al tema e stiamo guardando a una programmazione di più ampio respiro, per capire se dovremo nuovamente intervenire», ha proseguito la titolare del Dicastero del Lavoro.

CAMERA DI COMMERCIO Il pubblico presente all'incontro con il ministro

Tanti i temi toccati da Calderone durante l'incontro, al quale erano presenti il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, il presidente della Commissione Lavoro, Walter Rizzetto, e il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, nonché l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, in un confronto con categorie economiche, imprese e ordini professionali che, con i loro rappresentanti, hanno riempito la sala. Ad inquadrare il territorio regionale le elaborazioni del Centro Studi Cciaa Pn-Ud, che descrivono investimenti, nel 2022, in aumento dell'8,8%, un tasso di disoccupazione al 5,4% (Italia al 8,2%) e un aumento di 10.200 lavoratori. Dato eccezionale quello dell'export, con +43,1% rispetto al 2019 e un + 3,3% di startup innovative. «No al salario minimo per legge, si a una promozione della contrattazione collettiva di secondo livello e del welfare aziendale», ha detto la ministra. «E poi ci sono troppe norme, poco chiare, da semplificare, a cominciare dai contratti di apprendistato». Sul Mia, Misura di inclusione attiva, che andrà a sostituire il reddito di cittadinanza, abbiamo pensato a un intervento che ha una duplice natura: da un lato è rivolto alle famiglie che hanno bisogno di sostegno, dall'altro comprende il grande tema dell'accompagnamento al lavoro, che è assolutamente prioritario per rispondere alle esigenze di chi non trova manodopera. Sul provvedimento siamo a buon punto e lo porteremo all'attenzione del Cdm. Il nostro obiettivo - ha spiegato - è individuare una misura che renda ancor più partecipe il territorio della necessità di prendere in carico in modo ampio e multidimensionale i soggetti che sono in condizione di fragilità».

DELINEATE LE POLITICHE DEL GOVERNO PER FAR FRONTE ALLA CARENZA DI MANODOPERA

Maxi acciaieria Danieli non molla «Andremo avanti anche da soli»

▶Il gruppo di Buttrio acquista una pagina sul Gazzettino e in sei punti spiega perché l'impianto è utile e non inquina

IL CASO

FRIULI La Danieli non molla. E anche di fronte ai politici regionali in piena campagna elettorale che hanno "giurato" in più occasioni di non sapere nulla della mega acciaieria da costruire nella zona Aussa - Corno di San Giorgio di Nogaro, la grande azienda di Buttrio rilancia acquistando una pagina pubblicitaria sul Gazzettino e spiegando nel dettaglio come stanno le cose.

I SEI PUNTI

«La società Metinvest (è quella che detiene la proprietà delle acciaierie di Mariupol ndr.) - scrive Danieli - non ha fino ad ora confermato questo investimento di 2 miliardi di euro, lo farà entro settembre del 2023. Se in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti sono tre: due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro Paese europeo». Sempre nel primo punto c'è però un passaggio fondamentale. «Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area del Friuli Venezia Giulia». Poi il punto due. «L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high - tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo. Darebbe un forte contributo al Pil e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensione). Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibilmente leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. Otto di questi sono stati realizzati recentemente negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 chili di C02 per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro prevede all'incirca 100 chili per tonnellata rendendolo considerabile a impatto nullo e con l'idrogeno si potrà arrivare a 60 chili».

ASSUNZIONI

«Le maestranze assunte - va avanti la Danieli saranno in maggioranza composte da tecnici e ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale. Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla zona industriale Aussa Corso che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate merci l'anno, ma non ha porto, nè ferrovie, nè strade adeguate L'attuale traffico di 150 - 200 mila camion l'anno genera emissioni di C02 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista».

IL TURISMO

È l'ultimo dei punti sostenuti dalla Danieli nella pagina acquistata sul Gazzettino. «Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa per la valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce sin d'ora un più che corretto impatto ambientale». In pratica una messaggio chiarissimo: l'azienda di Buttrio è pronta ad andare avanti e a portare sul tavolo della Regione il progetto. Resta da capire se Metinvest dovesse fare un passo indietro con chi si metterà in corsa la Danieli. A questo proposito c'è da aggiungere che nei mesi scorsi si era parlato di una catena di imprenditori friulani.

Loris Del Frate

«NESSUN PROBLEMA PER IL TURISMO SARÁ UN IMPIANTO GREEN E SISTEMERÁ LA SITUAZIONE ESISTENTE»

IL GRUPPO A sinistra Gianpietro Benedetti, che guida l'azienda friulana

All'Unità senologica del Santa Maria la certificazione europea dei migliori

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Nelle scorse settimane l'Unità Senologica dell'Ospedale di Udine ha ricevuto la conferma della certificazione Eusoma (European Society of Breast Cancer Specialists) come centro europeo di eccellenza per il trattamento del cancro mammario.

L'Unità Senologica del Santa Maria della Misericordia è in attività da anni: la sua costituzione è stata resa ufficiale con un decreto del direttore generale nel marzo del 2021 e nel maggio dello stesso anno è stata ottenuta la prima certificazione, confermata nel 2022 e poi lo scorso 16 marzo. Nel solo 2022 ha trattato 360 nuovi casi di tumore con un totale di 648 interventi chirurgici.

La scelta di perseguire la certificazione Eusoma è stata fatta per orientare i processi di cura e di assistenza verso standard di qualità, di equità, di trasparenza e di efficacia nei risultati, per avere standard di eccellenza internazionali come punti di riferimento e per promuovere la cultura del miglioramento continuo.

Il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, in Italia ci sono oltre 50.000 casi all'anno di cui circa 1200 in Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni, nonostante l'aumento dell'incidenza, il tasso di mortalità continua lentamente a scendere. La letteratura scientifica dimostra che le pazienti curate nelle Unità Senologiche certificate vivono più a lungo e sono molto più soddisfatte delle cure ricevute, indipendentemente dal tipo di malattia. Dei 256 centri di Senologia italiani, solo 23 hanno ottenuto questo prestigioso riconoscimento.

«La certificazione - commenta la responsabile Carla Cedolini- conferma l'alta qualità delle nostre prestazioni, garantite e coordinate da un approccio multidisciplinare». E aggiunge: «Non è stato facile aggiungere altro lavoro nonostante la pandemia, ma grazie alla coesione del gruppo e all'integrazione delle diverse figure professionali, l'obiettivo è stato centrato e per questo e per lo sforzo fatto ringrazio tutti. La valutazione è stata molto buona ed ora siamo pronti per nuove sfide».

Il prossimo traguardo, annunciato nella relazione finale del 16 marzo, è quello di estendere nel 2024 il processo di certificazione agli ospedali di rete di AsuFc. «Riceviamo la conferma di una certificazione molto importante e per il quale c'è a monte un lavoro straordinario da parte della dottoressa Cedolini e di tutto il team di professionisti coinvolti», commenta il direttore generale Denis Caporale.

RICONOSCIUTA SOLO A 23 CENTRI SU 256 NEL 2022 LA STRUTTURA HA TRATTATO 360 NUOVI CASI DI TUMORE E FATTO 648 INTERVENTI

Comprensorio di Sappada via libera all'accordo

IL PIANO

SAPPADA La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Turismo del Friuli Venezia Giulia, ha approvato lo schema di accordo di programma per l'esecuzione dell'intervento pubblico di ammodernamento e implementazione delle infrastrutture poste al servizio dell'area sciabile attrezzata di Sappada 2000, per la stabilizzazione del parco giochi Nevelandia e per il subentro nella conduzione del parcheggio interrato e a raso localizzato in Borgata Kratten-Soravia. L'apertura di quest'ultimo potrebbe garantire una risposta importante ai turisti, anche giornalieri, di Sappada. L'accordo ha anche un'ulteriore funzione di variante urbanistica consentendo di disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree indicate. Il progetto prevede lo sviluppo degli impianti nell'area di Sappada 2000, che hanno potuto contare su un investimento, in legge di stabilità 2021, di 15 milioni 500 mila euro, con la finalità di collegare Pian dei Nidi e Sappada 2000, e la stabilizzazione del parco giochi di Nevelandia. Si è provveduto, inoltre, alla chiusura di un procedimento che ha visto protagonista il parcheggio Kratten, di proprietà comunale, i cui lavori di costruzione sono terminati e collaudati nel 2011 e, da allora, è rimasto inutilizzato. Il parcheggio è collocato in una posizione ottimale e funzionale rispetto all'utilizzo degli impianti di risalita; pertanto l'Amministrazione regionale si è interessata, fin dal principio, a recuperare l'immobile esistente a vantaggio della collettività sappadina. Come evidenziato dall'assessore, l'acquisto della proprietà riguardante la superficie del parcheggio in capo a PromoturismoFvg permette di garantirne il ripristino con circa un centinaio di posti auto. Rispetto alla gestione del comprensorio sappadino, l'accordo di programma è un accordo storico teso alla razionalizzazione del compendio. Dal 2019 al 2022 l'Amministrazione regionale ha stanziato complessivamente oltre 26 milioni e mezzo di euro per lo sviluppo del polo di Sappada.

Intesa sui 4,5 milioni per l'amideria Chiozza di Ruda

CONVENZIONE

RUDA Sottoscritta la convenzione tra il comune di Ruda e la Soprintendenza per consentire all'amministrazione comunale della bassa friulana di gestire come stazione appaltante il nuovo intervento verso il recupero definitivo dell'Amideria Chiozza, un intervento da ben 4,5 milioni di euro di fondi messi a disposizione che verranno dunque direttamente gestiti dagli uffici tecnici di Ruda, come ha spiegato il sindaco Franco Lenarduzzi, definendo tale possibilità "un unicum" a livello nazionale per un comune di poco meno di 3 mila abitanti. "Credo sia uno dei più grandi contributi nazionali gestito da un piccolo comune – ha dichiarato il primo cittadino ieri, a margine della sottoscrizione con il segretariato della soprintendenza e il direttore Andrea Pessina L'intervento di recupero dello storico opificio ricordiamo è stato redatto dall'Ati composta dal Politecnico di Milano, Coopregetti di Pordenone, Studio Pessina Lanza di Palmanova, e della restauratrice Monica Endrizzi di Casale sul Sile, con un primo lotto che utilizza completamente la disponibilità finanziaria di 7 milioni di euro per la completa messa in sicurezza statica dell'edificio, lo smaltimento dell'amianto e il recupero di una parte di quell'area che sarà il primo nucleo museale dell'Amideria Ruda. L'area museale troverà posto nella costruzione chiamata Mulino e sarà concepita con l'obiettivo di esaltare il valore delle macchine e del percorso produttivo. L'area museale (1.500 mq), attraverso un percorso emozionale, sarà collegata alla zona in cui si trova la macchina a vapore, già restaurata con il contributo del Fai. Con il secondo lotto invece, sbloccato proprio grazie ai 4,5 milioni di euro di finanziamento ministeriale, si andrà poi a completare l'area museale con particolare cura al restauro delle singole attrezzature e macchine risalenti allo storico processo produttivo rimasto fermo per oltre ottant'anni. Una seconda area sarà destinata a ricerca e sviluppo e ai servizi alle imprese, start up potrebbero insediarsi nei due corpi in linea del complesso edilizio. Il tema della sostenibilità dovrebbe essere comune a tutte le attività collocabili nel complesso: oltre all'acqua, anche alla formazione, all'agricoltura, e al cibo del futuro. L'ex Amideria fu fondata da Luigi Chiozza nel 1865 per produrre amido. Nel 1928 viene rilevata dall'imprenditore triestino Dario Doria. Nel 1941 la fabbrica viene dichiarata di "interesse nazionale in periodo bellico". Nel 1976 Doria cede l'amideria. Dal 1991 è proprietà del Comune di Ruda, che nel 2021, inizia dopo vari interventi spot negli anni per la messa in sicurezza, la progettazione per il recupero. E il fascino della struttura è stato apprezzato anche nello scorso fine settimana, grazie all'iniziativa della Primavera del Fai che ha portate molte persone ad ammirare la macchina a vapore.

L'INTESA Sottoscritta la convenzione tra il comune di Ruda e la Soprintendenza

Autisti, boom di adesioni allo sciopero

▸I sindacati: «Turni massacranti, carenza di organico e incognita adunata: così non si può andare avanti»

▸Arriva Udine: «Slogan in contrasto con il clima fattuale visto ai tavoli. Bisogna evitare le strumentalizzazioni»

LA PROTESTA

UDINE «Un'adesione massiccia» allo sciopero fra il personale dei bus urbani e «oltre cento autisti» al presidio davanti al deposito di Arriva Udine in viale Partidor. I sindacati (la manifestazione è stata promossa da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal) non nascondono la loro soddisfazione per i risultati della protesta di ieri. Al centro delle lamentele dei dipendenti dell'azienda di trasporti, la carenza di organico, i turni ritenuti «massacranti» e le condizioni di lavoro diventate, soprattutto dopo il Covid, sempre più difficili. Su tutto ciò, poi, campeggia la grande preoccupazione per la prossima adunata alpina di maggio.

IL PRESIDIO

"La chiave di un futuro ecologico è lavorare meglio, lavorare meno e ripartire la fatica equamente fra tutti" c'era scritto su uno dei cartelli esposti ieri al presidio. "Flessibilità e presenza? C'è una vita oltre il lavoro", si leggeva su un altro tazebao. «Come sindacati - dice Nicola Lauzzana (Filt Cgil) - siamo molto soddisfatti del risultato dello sciopero: c'è stata un'adesione massiccia. In particolare sull'urbano in mattinata sono rientrati 37 turni su 43, l'86% (ma i dati dell'azienda parlano, per la mattina, di 34 turni su 43, il 79% ndr). Il 90% dei lavoratori fermi a Udine è venuto al sit-in, dove c'erano 107 autisti. Domani (oggi ndr) all'incontro dell'Azienda con la Rsa, la nostra forza sarà diversa, quando discuteremo del contributo straordinario della Regione per coprire i maggiori costi energetici delle aziende». «I problemi sono noti e vanno dal sotto organico ai turni pesanti alla richiesta di apertura di un tavolo di secondo livello». E poi c'è il nodo adunata, un evento straordinario in una situazione in cui gli autisti lamentano di far fatica a reggere i ritmi ordinari. «È stata calcolata un'esigenza di almeno il 15% di autisti in più», dice Lauzzana. Ma «se chiuderanno le scuole penso potrebbe essere possibile coprire questo maggior bisogno di personale». Per Claudio Caporale, fra i promotori della petizione inviata a sindaco e prefetto per esporre i timori dei dipendenti di Arriva in vista dell'adunata, ieri «si è dimostrata una grande coesione fra i lavoratori e un grande impegno della politica (erano presenti diversi candidati ndr). I politici sono stati avvertiti: dopo le elezioni torneremo a chiedere conto», dice Caporale che, come Lauzzana, parla di «un'adesione sull'urbano dell'86%». Ieri la consigliera regionale dem Mariagrazia Santoro ha portato i dati di un suo accesso agli atti, secondo cui, da settembre a dicembre scorso, si parla di «ben 2.400 corse saltate nell'area udinese». «Incidenti e guasti - dice Caporale - non possono essere imputati ai lavoratori. Ma non si parli di assenteismo». Secondo Romano Tarlao, delegato Fit Cisl in Arriva Udine, «sul taglio delle corse, iniziato nel periodo Covid, adesso bisogna mettere un punto fermo. Dobbiamo recuperare personale per dare un servizio alla collettività. Lo sciopero è nato da problemi ormai cronici». Sul riparto del contributo per i costi energetici, «vogliamo discutere sulle cifre», aggiunge Tarlao.

L'AZIENDA

Arriva Udine (che fissa al 79% l'adesione sull'urbano) ribadisce che negli incontri con i sindacati della scorsa settimana «sono stati affrontati tutti i temi cruciali e l'azienda ha confermato la disponibilità all'apertura dei tavoli sui temi dell'indennità ferie pregresse, così come per la contrattazione di secondo livello». Arriva precisa anche che «i nostri accordi aziendali e di secondo livello sono tra i più alti d'Italia». Quanto ai ristori regionali per i rincari energetici, «grazie al traino di Arriva Udine si è arrivati a spingere per liquidare tempestivamente l'intero importo ai lavoratori di Tpl Fvg (pari a 1.640 euro per ognuno dei 1.756 addetti). Sul nodo della carenza di autisti, tema nazionale e non locale, ha dato dimostrazione di uno sforzo straordinario, espresso nelle 43 assunzioni degli ultimi mesi» che continuerà ad aprile con la partecipazione al recruiting day promosso dalla Regione. «Quello che sorprende e amareggia è che, a fronte della disponibilità concreta dimostrata dall'azienda, ma soprattutto in seguito agli ultimi confronti con i sindacati, pacati e "sulle cose", durante la manifestazione di oggi (ieri ndr) siano tornati slogan, parole d'ordine e approcci in netto contrasto con il clima "fattuale" che si respira al "tavolo", l'unica sede in cui temi complessi andrebbero trattati - fa sapere Arriva Udine -. Ovviamente non sfugge che il contesto generale, politico ma anche sindacale, possa condizionare certi atteggiamenti, ma poi al tavolo occorre ritornare. Questo anche ad evitare strumentalizzazioni che, puntualmente, ci sono state»

Camilla De Mori

IL PRESIDIO Ieri gli autisti di Arriva Udine hanno manifestato davanti al deposito di via del Partidor a Udine

Tanti candidati al presidio De Toni attacca: «Comune assente dove conta»

LE REAZIONI

UDINE «Ancora una volta il Comune è assente dove conta. Lo è con i cittadini, che negli incontri che sto facendo nei quartieri continuano a lamentarsi perché non hanno ascolto. Lo è con i lavoratori, come hanno avuto modo di dire anche oggi in occasione della manifestazione di protesta». Così il candidato sindaco Alberto Felice De Toni che ha partecipato, ieri al sit-in organizzato dalle principali sigle sindacali fuori dal deposito di via del Partidor.«Il Comune – ha commentato De Toni – detiene il 20% delle quote di Arriva Udine ed esprime addirittura il vicepresidente. Una presenza importante che però non si tramuta in un reale interesse nei confronti sia dei lavoratori, ma anche e soprattutto dell'utenza. Basti pensare, infatti, che così come è impostato il trasporto pubblico locale sono premiati i chilometri percorsi e non il numero di passeggeri trasportati. Il che significa che su alcune linee, le corse sono poco frequenti, ma affollatissime, mentre su altre i mezzi percorrono molti chilometri, solo perché è conveniente dal punto di vista dell'appalto, ma i mezzi sono spesso vuoti». «Gli autisti, tra le altre cose – prosegue De Toni –, lamentano condizioni di lavoro difficili, nonché la forte mancanza di personale. Se, per varie ragioni, un autista è impossibilitato a lavorare, salta la corsa e questo si ripercuote alla fine sul cittadino a cui manca il mezzo pubblico per spostarsi. Da qui le proteste delle persone che riversano la loro rabbia sugli stessi autisti i quali diventano loro malgrado parafulmini per una gestione del trasporto che va completamente rivista e della quale il Comune non può continuare a fare orecchie da mercante». Anche Stefano Salmè, candidato sindaco della lista anti-sistema, ha partecipato al presidio dei lavoratori «per esprimere il mio sostegno alle loro giuste rivendicazioni» e ha invitato «tutti i candidati sindaco di Udine a sottoscrivere una dichiarazione congiunta, da fare prima dell'esito del voto, di supporto alle richieste dei lavoratori».

SALMÈ INVITA A FIRMARE UNA DICHIARAZIONE DI SOSTEGNO SANTORO: «DA SETTEMBRE A DICEMBRE SALTATE 2.400 CORSE»

Ma, fra gli altri esponenti politici (avvistato anche Carlo Giacomello del Pd), c'era anche la consigliera regionale dem ed ex assessore Mariagrazia Santoro, che ha snocciolato i numeri del suo accesso agli atti: «Ben 2.400 corse saltate nell'area udinese da settembre a dicembre, delle quali 1.700 solo in città, turni estenuanti che durano anche 12 ore, paghe miserrime». Secondo Santoro sarebbe «questa la drammatica situazione del trasporto pubblico locale, un servizio basilare che la giunta Fedriga e quella Fontanini non hanno saputo garantire». Secondo lei la situazione è «inaccettabile». Su questo stato di cose, secondo l'esponente dem, «pesa la grave inerzia del sindaco Fontanini dato che il comune di Udine è nel consiglio di amministrazione ed esprime il vicepresidente, ma anche la giunta Fedriga vista la competenza sui trasporti e il dovere di vigilare sulla corretta applicazione del contratto di tpl che la Regione ha sottoscritto con l'azienda Tpl Fvg, di cui Arriva fa parte».

Lignano, Fanotto critico sullo studio per gli impianti sportivi

IL DIBATTITO

LIGNANO Nell'ultimo Consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro, risultano degni di nota alcuni provvedimenti adottati dalla maggioranza e che hanno visto il precedente sindaco Luca Fanotto in rappresentanza del gruppo di Civicamente, assieme ad altri consiglieri di opposizione, sconcertato e assolutamente contrario. In una nota, Fanotto parla in particolare della «ratifica di una variazione di bilancio, approvata dalla maggioranza, con la quale viene finanziato uno studio di fattibilità per euro 102mila, mediante incarico diretto ad uno studio professionale esterno su due temi: gli impianti sportivi e un master plan per impianti sportivi. Ciò, a detta dell'Assessore ai lavori pubblici – dice Fanotto - perché è necessario realizzare uno studio per proporre alla Regione un progetto di sviluppo della Città e realizzare un impianto coperto per manifestazioni e attività congressuale». Fanotto si riferisce ai 4 milioni di euro già attribuiti dalla Regione alla precedente amministrazione per l'ampliamento e la copertura dell'Arena Alpe Adria. Ciò impone alcune considerazioni, dice Fanotto. «Questa amministrazione affida a terzi uno studio sullo sviluppo della città, perché in realtà non ha una sua idea e attende che qualcuno pagato con i soldi dei cittadini gliela formuli, sperando poi che la Regione finanzi il tutto. Lo studio ha come perimetro non solo gli attuali impianti e l'area del mercato, ma anche tutto il comparto che va dall'ingresso di Lignano alla parte retrostante lo stadio che, come è noto, risulta di proprietà di privati, i cui terreni, se si vorrà fare un nuovo impianto sportivo, dovranno essere espropriati con relativo indennizzo». «Il contributo di 4 milioni per l'Arena – dice ancora l'ex sindaco - è stato dato in virtù di un cronoprogramma, la cui mancata realizzazione determina la sua perdita, in quanto erogato con una linea di finanziamento vincolata, invece di lavorare con impegno e serietà su progetti e risorse lasciate in eredità, si preferisce mandare tutto alle ortiche e fare scelte diverse, la cui realizzazione sicuramente non coincide con la durata dell'attuale mandato, in quanto la complessità delle procedure richiede tempi ben più lunghi e intanto Lignano aspetta». Sempre secondo Fanotto, «l'approccio dell'Assessore Donà è sempre quello. Nella giunta Delzotto aveva finanziato uno studio per ampliare il palazzo municipale nella parte retrostante, uno per realizzare un parcheggio sotterraneo in parco San Giovanni Bosco e uno per l'utilizzo di fonti energetiche alternative, poi non si è fatto niente, se non aver pagato gli studi».

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Un'immagine del municipio di Lignano Sabbiadoro sede del Comune

Enea Fabris

Pestaggio in piazza fra la gente

▶Un video ritrae un ragazzo mentre viene picchiato non lontano dalle attrazioni e dalle giostre del Luna Park

▶Una chiamata era arrivata ai carabinieri ma i militari non avevano trovato più nessuno sul posto al loro arrivo

IL CASO

UDINE Pestaggio shock nel pomeriggio di sabato, in pieno giorno, in piazza Primo Maggio a Udine, ai margini dell'area attualmente occupata dalle giostre del Luna Park. Un pestaggio violento ai danni di un giovane, immortalato tra l'indifferenza generale delle altre persone che vi hanno assistito. Il video che ha iniziato a circolare ieri sulle chat e sui social, mostra come all'inizio siano in tre i ragazzi protagonisti, poi uno viene tirato via per il giubbotto. Così rimangono in due e poi uno solo che, con rabbia, continua a infierire violenti calci sul corpo di un altro giovane a terra. È quanto si vede proprio nel video ora oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine: alcuni ragazzi che si scagliano su un coetaneo che cerca di difendersi come può, da terra, riparandosi con le braccia dai calci che gli arrivano da diverse direzioni. E poi gli spettatori, per lo più indifferenti, chi immobile, chi con la sigaretta tra le dita. Come fosse tutto ordinario, come fosse normale che in pieno giorno, in pieno centro, quando a pochi metri ci sono probabilmente famiglie che camminano con i loro figli e figlie, alcuni giovani usino tanta violenza senza che nessuno intervenga. Al momento le forze dell'ordine non hanno ricevuto né denunce né segnalazioni ma, intanto, il video sta facendo il giro delle chat e della rete.

CARABINIERI

Una chiamata comunque è arrivata in quelle ore al Comando provinciale dei Carabinieri di Udine: una persona ha segnalato lo scontro tra i ragazzi, ma una volta raggiunta la piazza i militari dell'Arma della compagnia friulana non hanno trovato traccia del pestaggio né della persona offesa, la situazione è apparsa regolare. Nessuno sul posto ha segnalato o condiviso informazioni in merito. Almeno fino a ieri pomeriggio non sono state presentate, alle forze dell'ordine, denunce o querele in merito a quanto successo. La Questura di Udine ha esaminato il video ed è impegnata a identificare i ragazzi per poterli sentire e cercare di capire cos'è successo. Tra l'altro poche ore più tardi altra violenta aggressione tra ragazzi a Trieste, in piazza Unità d'Italia. È finito in ospedale con il naso rotto, un trauma cranico importante da cui è scaturita anche un'emorragia cerebrale che ha costretto i sanitari a ricoverarlo all'ospedale di Cattinara la vittima dell'ennesimo violento fatto di cronaca registrato nel capoluogo regionale; si tratta di un ragazzo nato nel 2003 che, nella notte tra il 25 e il 26 marzo, è stato aggredito da un coetaneo. Al momento dell'aggressione il giovane si trovava in piazza Unità d'Italia, nei pressi della fontana dei Quattro continenti. Il pestaggio sarebbe nato per motivi di natura sentimentale. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante della questura di Trieste e i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure al malcapitato. La polizia lavora alle immagini di videosorveglianza, per riuscire a individuare il responsabile del grave fatto, che si trova a piede libero. Il giovane aggredito non è in pericolo di vita.

I FRAME Un video è circolato sulle chat. È stato ripreso il pestaggio

Cerimonia

Il "grazie" di Stefanizzi ai carabinieri friulani

Ieri a Udine, presso la sede del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", il Generale di Corpo d'Armata Maurizio Stefanizzi, Comandante Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", ha portato il proprio saluto ai Carabinieri della Legione. La cerimonia si è tenuta nei saloni di rappresentanza del complesso militare dove erano schierati, fra gli altri, i 4 Comandanti Provinciali e i 14 Comandanti di Compagnia della regione, una rappresentanza di 28 Comandanti di Stazione e di Carabinieri.
A loro, il Generale Stefanizzi, che ha da poco assunto la guida del Comando Interregionale "Vittorio Veneto", ha rivolto parole di apprezzamento e gratitudine. Il comandante della Legione ha ricevuto la visita del Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello.

A Palmanova 700 alunni per la campagna sui social

CAMPAGNA

PALMANOVA La decima edizione di "Una vita da social" la Campagna educativa itinerante della Polizia di Stato raggiungerà il 30 marzo Piazza Grande a Palmanova. L'iniziativa punta alla sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della Rete per i minori, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto Generazioni Connesse. Un Tour di quasi 70 tappe sul territorio nazionale sui temi dei social network e del cyberbullismo.

Durante le precedenti edizioni gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno incontrato oltre 2 milioni e mezzo di studenti sia nelle piazze che nelle scuole, 220.000 genitori, 125.000 insegnanti per un totale di 18.500 Istituti scolastici e oltre 350 città sul territorio, una pagina Facebook con 132.000 like e 12 milioni di utenti mensili sui temi della sicurezza online.

Quest'anno, l'iniziativa ha come tema "In Strada come in Rete" e prevede in tutte le tappe in cui si articola la campagna, anche la presenza di operatori della Polizia Stradale che affiancheranno i colleghi della Polizia Postale. Nella nostra regione con il truck allestito con un'aula didattica multimediale, gli operatori della Polizia Postale incontreranno studenti e insegnanti sui temi della sicurezza online con un linguaggio semplice ma esplicito adatto a tutte le fasce di età.

A Palmanova dalle 9 alle 14 del 30 marzo agli incontri con gli studenti parteciperanno, portando i loro saluti, il Questore di Udine Alfredo D'Agostino, il Prefetto Massimo Marchesiello, il Sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini. Parteciperà inoltre all'evento, in qualità di testimonial del mondo dello Sport, una rappresentativa dell'Udinese Calcio. Presenti gli studenti della scuola primaria Dante e della scuola secondaria Zorutti per un totale di circa 700 alunni.

Entro il 2024 il nuovo centro direzionale nella Ziu

IL PROGETTO

UDINE Prenderà vita entro la fine del 2024 il nuovo centro direzionale a servizio della Zona Industriale Udinese, realizzato dal Cosef, Consorzio di sviluppo industriale del Friuli. Nel complesso che sorgerà tra via Manzano e via Zanussi, a pochi passi dalla rotatoria della Strada regionale 352, troveranno spazio molteplici servizi tra cui un centro di medicina del lavoro, una mensa, una palestra e un auditorium oltre ad alcuni spazi ed uffici a disposizione delle aziende insediate, il tutto per un investimento da 6 milioni di euro, ideato per rispondere alle esigenze di welfare dei 5 mila lavoratori che operano all'interno della ZIU ma anche gli altrettanti 5 mila che vi gravitano quotidianamente. «Partiremo – ha spiegato il direttore del Consorzio Roberto Tomè – con una prima palazzina, poi saranno necessari ulteriori finanziamenti, ma il Cosef conta sulla Regione, che è sempre stata molto vicina ai nostri progetti e programmi. Siamo a buon punto, il progetto definitivo è stato approvato – ha aggiunto – e si andrà entro un mese e mezzo a indire la gara per la realizzazione dell'opera, con un appalto integrato che velocizzerà i tempi. La previsione per la chiusura del cantiere è entro la fine del 2024. Il progetto, approvato un anno fa – ha continuato – è per una infrastruttura che comprenderà un centro di medicina del lavoro, una mensa aziendale. Accanto a questo centro, abbiamo previsto nei piani industriali anche un altro importante progetto che è dall'altra parte della Ziu, verso il comune di Pavia di Udine, e che vedrà la realizzazione di un asilo nido. Questo centro e l'asilo nido andranno a completare quel sistema di welfare aziendale che gran parte delle imprese chiedono». L'iter per la costruzione dell'opera che sarà di servizio all'intera Zona industriale udinese, era partito già prima della pandemia. Le conseguenze derivanti dalle crisi del Covid e della guerra successivamente hanno fortemente influenzato i prezzi dei materiali e i tempi delle forniture e hanno comportato la necessità, per il Cosef, di rivedere la soluzione progettuale e i tempi del cantiere rispetto alle tempistiche originariamente previste. Tomas Venchiarutti, vicepresidente del Cosef, ha portato i saluti del presidente dell'ente consortile Claudio Gottardo. «Il posto non è stato scelto a caso – ha detto - è "fisicamente" vicino alle imprese come lo è sempre il Consorzio, in questo modo riusciremo a essere ancora di più al loro servizio, per portare un'innovazione più veloce e un modo di lavorare più snello, aumentando l'attrattività dell'area, garantendo un'ampia gamma di servizi a vantaggio di qualunque azienda che ambisca a insediarsi». Alla presentazione è intervenuto anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini,che ha sottolineato come il nuovo Centro direzionale sia una «progettualità importante». «Questa area industriale con 17,5 milioni di metri quadrati di superficie, 305 imprese insediate e oltre 10.800 addetti è un fiore all'occhiello. Ma nell'intera regione ci sono Consorzi di sviluppo industriale invidiati in tutta Italia». L'esponente dell'esecutivo ha ricordato che questo è un ambito in cui il Friuli Venezia Giulia fa scuola e nel quale negli ultimi cinque anni sono stati investiti 60 milioni proprio facendo leva sui contratti di insediamento. Provvedimenti che . come è stato precisato, hanno prodotto investimenti per oltre 310 milioni di euro e creato quasi mille nuovi posti di lavoro.

IL PIANO Per il nuovo polo

Sport Udinese

MERCATO

Piace Hassan, esterno d'attacco del Villareal

Il suo contratto con il Villareal scadrà solo nel giugno del 2024, ma il 21enne l'esterno d'attacco francese Haissem Hassan è già nel mirino di molti club europei. Compresa l'Udinese. Ingaggiato dal Villarreal nell'autunno del 2020, Hassan è un'ala destra rapida, che "vede" molto la porta.

ALLARME RIENTRATO JAKA BIJOL CI SARÀ

Se le visite mediche confermeranno lo scampato pericolo, lo sloveno dovrà puntellare un reparto senza Perez e Becao

VERSO BOLOGNA

L'allarme sembra cessato. L'infortunio in cui è incorso Bijol al minuto 36 della sfida Slovenia-San Marino, valida per le qualificazioni agli Europei, causato da un contraccolpo in un contrasto aereo con un avversario, che gli ha provocato forte dolore (e anche comprensibile preoccupazione), si sta risolvendo in maniera molto positiva. Il dolore ieri mattina era quasi completamente svanito e i sanitari della Federcalcio slovena hanno rassicurato l'Udinese. Quindi Bijol, domenica, dovrebbe tornare regolarmente in campo. Usiamo il condizionale, perché il giocatore prima dovrà essere sottoposto a un controllo clinico anche da parte dei sanitari bianconeri. Probabilmente già oggi, alla ripresa della preparazione, che avverrà in mattinata.

SCAMPATO PERICOLO

Andrea Sottil, dunque, può tirare un sospiro di sollievo perché, in caso di assenza di Bijol, avrebbe dovuto affidarsi a qualche ragazzo della Primavera (Abankwah o Guessand, ndr), per comporre la retroguardia a tre, che sarà orfana degli squalificati Perez e Becao e forse anche di Masina, reduce da un problema al flessore, anche se le sue condizioni fisiche vengono definite in netto miglioramento. Ma l'italo-marocchino ed ex di turno (avendo esordito in serie A proprio con il Bologna), per due settimane si è allenato poco, per cui è evidente che la sua condizione generale, anche in caso di recupero fisico, non potrà essere delle migliori.

ZEEGELAAR

Sottil si riserva di decidere, a fine settimana, dopo aver consultato anche il diretto interessato. Di conseguenza salgono le quotazioni di Zeegelaar, provato proprio nel ruolo di difensore di centro-sinistra nella sfida in famiglia di sabato contro la Primavera. L'olandese, in passato, ha già agito da difensore autentico, lo ha fatto anche un anno fa con la maglia bianconera. Il giocatore sta ritrovando una accettabile condizione generale. Nelle ultime tre settimane si è sempre allenato intensamente, rassicurando tutti sulla sua voglia di essere ancora utile alla causa bianconera e dimostrando di essere una volta di più un grande professionista. Nel ruolo di difensore di centro destra il favorito è Ehizibue, che ha convinto pure lui nel test in famiglia di sabato. Il nigeriano, dopo aver segnato il gol che ha chiuso la gara con il Milan, è caricato a mille, avverte la fiducia di Sottil e quella di tutti i compagni di squadra, per cui, anche se dovrà interpretare un nuovo copione, rimane una sicurezza per tutta la squadra. Di conseguenza, Ebosele tornerà a presidiare tutta la corsia di destra, compito che ha già svolto lodevolmente nell'ostica trasferta di Bergamo, in cui ha evidenziato notevole forza fisica, grazie alla quale ha concesso ben poco all'avversario.

PER SOSTITUIRE MASINA SOTTIL POTREBBE AFFIDARSI A ZEEGELAAR SULLA FASCIA SINISTRA A DESTRA IL FAVORITO È INVECE EHIZIBUE

SUCCESS

Rimangono anche da verificare le condizioni dell'attaccante nigeriano. Success la scorsa settimana è rimasto precauzionalmente a riposo, dopo aver accusato un attacco influenzale; non ci dovrebbero comunque essere problemi di sorta, Al 90 per cento sarà in campo a Bologna, guarda caso contro la squadra cui, il 24 aprile scorso, aveva segnato uno dei due gol che, per ora, rappresentano il suo bottino realizzativo in 49 gare di campionato con la maglia bianconera. Se Sottil decidesse di far partire Success dalla panchina, ecco che, al suo posto, agirebbe Pereyra, con conseguente utilizzo nel ruolo di mezzala di Samardzic. In realtà il tecnico piemontese spera di poter ancora contare sul nigeriano, che ritiene elemento quasi fondamentale per la "sua" Udinese, anche perché si integra molto bene con Beto, che è in costante crescita, e anche questo è un segnale molto importante sullo stato di salute generale della squadra, che non vuole vanificare quanto di buono fatto nelle ultime tre gare.

Guido Gomirato

SLOVENO Jaka Bijol è uscito anzitempo dal campo durante la gara della sua Nazionale (Foto Ansa)

Beto al "Dall'Ara cerca" la doppia cifra Prossimo obiettivo: Udinese in Europa

ESULTANTE L'attaccante portoghese Beto "carica" i tifosi dopo il gol al Milan

IL BOMBER

Aprile, maggio e il turno di giugno per prendersi l'Udinese, i posti alti della classifica marcatori e poi, chissà, anche un palcoscenico europeo di spessore nella prossima sessione di mercato. In realtà quest'ultima tappa è più una questione meramente giornalistica che un vero obiettivo per Beto, il quale chiaramente aspira a giocare in Europa, ma ora pensa a provare a farlo con la maglia dell'Udinese. Impresa non semplice, certo, ma che stimola la crescita di un ragazzo cresciuto in Portogallo con il mito di Eto'o. Questa strada Beto l'ha percorsa con la solita grinta, mai abbassando lo sguardo, e soprattutto senza mai ragionare troppo sul lungo periodo. Per questo nella testa del numero 9 bianconero c'è soltanto il Bologna, per raggiungere uno step intermedio importante per la sua stagione e per la sua crescita. Lo ha fatto impallinando senza pietà la Primavera bianconera nel test di sabato scorso, e affinando le armi in vista della trasferta al "Dall'Ara", per continuare la striscia realizzativa iniziata contro il Milan, dove il suo sigillo è stato preziosissimo per riacciuffare subito il vantaggio e permettere all'Udinese di portare a casa tre punti pesantissimi per la classifica e per il morale.

DOPPIA CIFRA

È chiaro l'obiettivo di fronte a Beto: raggiungere la doppia cifra di reti in Serie A. Il lusitano, per lunghi tratti del campionato, è stato a stretto contatto con i primi della graduatoria, salvo poi perdere terreno prezioso. Ora, con il gol rifilato a Mike Maignan, si è riportato nella top 10 dei marcatori del massimo campionato italiano, a braccetto con i "capitolini" Dybala, Immobile e Zaccagni. Meglio di lui soltanto Dia, della Salernitana (10), N'zola, Lookman e Kvaratskhelia (12), Lautaro (14) e l'imprendibile Osimhen, con 21 sigilli. Per intenderci, il 9 dell'Udinese ha fatto meglio di alcuni nomi altisonanti come Leao, Giroud, Dzeko, Vlahovic, Berardi, Abraham, il celebrato Hojlund e anche Marko Arnautovic, prossimo avversario, anche se non sarà della partita. E ora, contro i felsinei, con una rete, Beto toccherebbe la doppia cifra, che la scorsa stagione raggiunse alla 31.ma giornata contro il Cagliari, dove in un sol colpo, con una tripletta, passò da 8 a 11 centri. A dire il vero, la storia della doppia cifra di quest'anno è legata proprio al Bologna, visto che all'andata Beto si vide annullare una rete (sarebbe stata la doppietta personale) per un fuorigioco di millimetri di Rodrigo Becao. Poco prima c'era stato il bellissimo gol su assist di Success. Vano, perché poi la spuntò il Bologna per 2-1 in rimonta. Ora il bomber vuole prendersi quota 10 con gli interessi, ancora una volta contro una formazione rossoblù, per poi fissare l'obiettivo successivo. Che è quello di migliorare il record dello scorso anno, fissato a 11 reti.

MERCATO

Già adesso le imprese sul campo di Beto hanno attirato le attenzioni di alcuni club europei, tra i quali il più motivato di tutti sembra l'Everton, che già l'ultimo giorno del mercato invernale aveva bussato prepotentemente alla porta dei Pozzo per avere l'attaccante. Offerta importante, ma non sufficiente a far vacillare il club friulano, sia perché non c'erano i tempi per trovare un sostituto di livello e soprattutto perché la dirigenza friulana sa bene di poter ricevere offerte ancora superiori per il suo numero 9, che intanto lavora per completare alla grande la stagione. Poi, a bocce ferme, si potranno fare tutte le valutazioni del caso.

Stefano Giovampietro

LA GESTECO RIPARTE DAVANTI AI BIANCONERI

BASKET A2

▶Fase a orologio: aquile al comando grazie ai punti degli scontri diretti

▶Finetti: «Sei gare con avversari di livello» Pillastrini: «Adesso dobbiamo farci valere»

La Gesteco riparte davanti ai cugini. Con il successo dell'Old Wild West Udine al palaCarnera contro l'Hdl Nardò e la sconfitta della Gesteco Cividale sul parquet dell'Umana Chiusi, si è chiusa la prima fase del campionato di serie A2. I bianconeri hanno battuto, ma non travolto, i panchinari pugliesi schierati da Gennaro Di Carlo, peraltro con rotazione limitata a sei giocatori. Il che dà ancor più l'idea dello spirito con cui gli avversari hanno affrontato l'inutile impegno settimanale.

BIANCONERI

Coach Carlo Finetti ha voluto in primis dedicare la vittoria a Marco Cusin, assente per motivi familiari. «Credo di essere il primo e maggiore responsabile di un approccio non adeguato alla partita, sia da un punto di vista principalmente difensivo che poi offensivo - ha detto -. Sarà un tema sul quale lavorare ancora nel corso della settimana. Adesso ci attendono sei partite della fase a orologio contro avversarie di assoluto livello, a cominciare da Torino, che non è finita tra le prime tre del girone Verde solo a causa della penalizzazione subita all'inizio della stagione».

DUCALI

La totale assenza di stimoli ha invece caratterizzato la prestazione della Gesteco al palaPania di Chiusi dove, si può dire con cognizione di causa, la formazione ducale in effetti non è mai stata in partita. Così l'head coach gialloblù Stefano Pillastrini: «Chiusi ha fatto una bella gara, pimpante, aggressiva, pronta. Noi abbiamo invece compiuto un po' un passo indietro sul piano dell'agonismo e della determinazione. Stiamo anche facendo una preparazione un po' particolare e non siamo arrivati tanto pronti. Ma questo non vuole essere un alibi: possiamo e dobbiamo fare meglio. Però, nel caso specifico, i meriti di Chiusi sono stati tanti ed è giusto così». Adesso? «Dobbiamo guardare le "nostre cose" e arrivare pronti alla fase finale, perché vogliamo prenderci altre soddisfazioni - garantisce -. Ce ne siamo tolte tante in questa nostra prima stagione in A2 e vogliamo toglierne altre. Abbiamo un posto nei playoff garantito, bisogna arrivarci nelle migliori condizioni possibili e poi farsi valere».

IL RITORNO **Alessandro Gentile è tornato sul parquet per i colori dell'Old Wild West mettendo a referto 12 punti contro i pugliesi dell'Hdl Nardò** (Foto Lodolo)

CONFRONTI

Il quadro completo dei risultati della tredicesima di ritorno, girone Rosso: Umana Chiusi-Gesteco Cividale 76-62, Caffè Mokambo Chieti-Tramec Cento 72-83, Fortitudo Flats Service Bologna-Unieuro Forlì 72-70, Allianz Pazienza San Severo-OraSì Ravenna 87-72, RivieraBanca Rimini-Tesi Group Pistoia 74-77, Old Wild West Udine-Hdl Nardò 104-83. Ha riposato la Staff Mantova. La classifica al termine della prima fase: Unieuro 40 punti; Tramec, Tesi 36; Old Wild West 28; Gesteco, Fortitudo 24; RivieraBanca 22; Hdl, Umana 20; Staff 18; Allianz 16; Mokambo, OraSì 14. Sia Udine che Cividale raggiungono di conseguenza il girone Blu, dove si conservano i punti conquistati negli scontri diretti precedenti. La classifica di partenza sarà quindi: Urania Milano, Reale Mutua Torino e Ueb Gesteco Cividale 6; Apu Old Wild West Udine 4; Fortitudo Flats Service Bologna 2; Ucc Assigeco Piacenza zero. Come dire: ducali davanti a Gentile e compagni, invertendo l'ordine della stagione regolare. Questo è invece il programma dei primi due turni, reso noto dal Settore agonistico Fip. Prima giornata, Old Wild West Udine-Assigeco Piacenza (domenica alle 18), Fortitudo Flats Service Bologna-Reale Mutua Torino, Gesteco Cividale-Urania Milano (sabato alle 20). Seconda giornata, Urania Milano-Old Wild West Udine, Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale, Assigeco Piacenza-Fortitudo Flats Service Bologna. Il calendario definitivo e completo verrà ufficializzato nei prossimi giorni. La prevendita per la sfida di domenica tra l'Oww e l'Assigeco Piacenza è già iniziata ieri mattina. Come al solito è possibile acquistare i biglietti attraverso il circuito di Vivaticket Italia, sia online che nelle rivendite autorizzate. L'elenco completo è disponibile sul sito dell'ApUdine.

SABATO SERA DUCALI CONTRO L'URANIA MILANO DOMENICA I PIACENTINI AL PALACARNERA

Carlo Alberto Sindici

L'Itas Ceccarelli cade nel "derby" Cda Talmassons mastica amaro

VOLLEY A2 ROSA

Niente colpo grosso per l'Itas Ceccarelli Group Martignacco, che sul campo amico di via San Biagio cade (1-3) con il Trentino Volley nel derby delle squadre "marchiate" Itas Assicurazioni. Il sestetto guidato da Marco Gazzotti ha comunque costretto le trentine, seconde in graduatoria, a impegnarsi sino in fondo al match. «C'è stata una prestazione molto positiva da parte della nostra giovanissima compagine. Pur con un inferiore comparto tecnico le ragazze hanno risposto colpo su colpo alle avversarie, non arrendendosi mai - dichiara il presidente Bulfoni -. Lo straordinario pubblico ci ha reso omaggio, siamo fieri di aver portato a Martignacco uno spettacolo e una pallavolo di alto livello».

La Cda Talmassons è stata costretta al secondo stop consecutivo dal Mondovì, una diretta concorrente al quinto posto, l'ultimo valido per l'accesso agli scontri a eliminazione diretta. La situazione, quando mancano soltanto tre gare al termine di questa fase, resta decisamente ingarbugliata: ci sono sei squadre in un fazzoletto di punti. Coach Leo Barbieri commenta così la partita, conclusasi sul 3-0 a favore delle piemontesi. «Dobbiamo fare i complimenti a Mondovì, perché loro hanno giocato un ottima partita in tutti i fondamentali e per due set non ci hanno fatto entrare nel match. Non siamo riusciti a sviluppare il nostro gioco e la nostra continuità. Nel terzo set abbiamo iniziato a giocare meglio, ritrovando la nostra battuta e il nostro muro». Non è bastato. «Loro nella fase punto a punto sono state sicuramente più ciniche di noi, riuscendo a mettere giù le palle decisive sul 23 pari - conclude -. Archiviamo questa sconfitta e torniamo subito a lavorare, perché il campionato è ancora aperto».

Mauro Rossato

Bernard-Tomat, sfida all'ultima pedalata sulle colline di Campeglio

MOUNTAIN BIKE

Il calendario 2023 di Acsi Ciclismo Udine si è aperto con l'occasione rappresentata dal 2° Trofeo Soffumbergo - Memorial Marco Botteon, prova di mountain bike promossa dall'asd Grigioneri 2000. I 113 ciclisti iscritti sono stati impegnati nell'anello sulle colline di Campeglio di Faedis, lungo 4803 metri (162 dei quali di salita), da ripetere quattro volte.

Decisamente buono il livello complessivo dei partecipanti, con miglior tempo assoluto siglato da Luca Bernard della Delizia Bike, che ha concluso la sua fatica in 52'18", alla media di 21,79 chilometri orari. Alle sue spalle un altro Junior, il tolmezzino della KiCoSys, Luca Tomat, distanziato di 1'43". Terzo a l'57" Matteo Vidoni della Radical Bikers (autore del miglior giro in 12'45"504, alla media oraria di 22,34), che per meno di 2" ha la meglio su Michele Iellina del Val Chiarò. Quinto tempo assoluto per Sergio Giuseppin della Delizia Bike, classe 1970, dominatore tra i Gentleman A.

Per quanto riguarda gli altri vincitori di categoria, festeggiano Moreno Corazzin della Delizia Bike nei Senior A, Diego Bruna dell'Acido Lattico nei Senior B, Bryan Piotto della Bandiziol nei Veterani A, Alberto Filosi della Radical Bikers nei Veterani B, Roberto Ambrosi del Bibione Cycling Team nei Gentleman B, Sergio Bona della Magicabike nei Supergentleman A, Luciano Livon della Cussigh Bike nei Supergentleman B, Romina Ciprian della KiCoSys nella prova unica femminile.

Tra le società si impongono i padroni di casa della Grigioneri 2000 con 114 punti contri i 105 della coppia Delizia Bike - KiCoSys. Seguono nell'ordine Radical Bikers (102) e Acido Lattico Team (88). Il Trofeo Mtb Acsi Udine prevede complessivamente 10 prove. Dopo l'esordio di Campeglio, il prossimo appuntamento è previsto per il 23 aprile a Fontanabona di Pagnacco (organizzazione a cura di Amici & Bici). Seguiranno Vermegliano il 1° maggio con la prova unica del Campionato regionale Mtb Xc (Team Granzon), Ampezzo il 13 dello stesso mese (AlpinSport), Savorgnano al Torre il 2 giugno (Grigioneri), l'Isonzo Marathon Bike di Gorizia il 25 giugno (Bike & Run Gorizia), la Marathon Bike per Haiti di Attimis del 9 luglio (Chiarcosso Help Haiti), Pinzano al Tagliamento il 24 settembre (X Team Piero Bicya) e Artegna il primo ottobre (Capodivento). Chiusura due settimane dopo a Tricesimo (KiCoSys). Queste 10 prove, insieme alla medio fondo di Passons del 10 aprile (Coppa San Martino, a cura di Chiarcosso), alla gran fondo di Cividale del 21 maggio e alla Randonée del 2 giugno a Cervignano, daranno vita al Trofeo Fedeltà Megaintersport, che premierà le società con più atleti presenti alle singole gare. L'iniziativa, nata lo scorso anno, è stata riproposta poiché molto apprezzata.

CICLISTA **Luca Tomat durante la gara disputata sui colli** (Turrin Photosport)

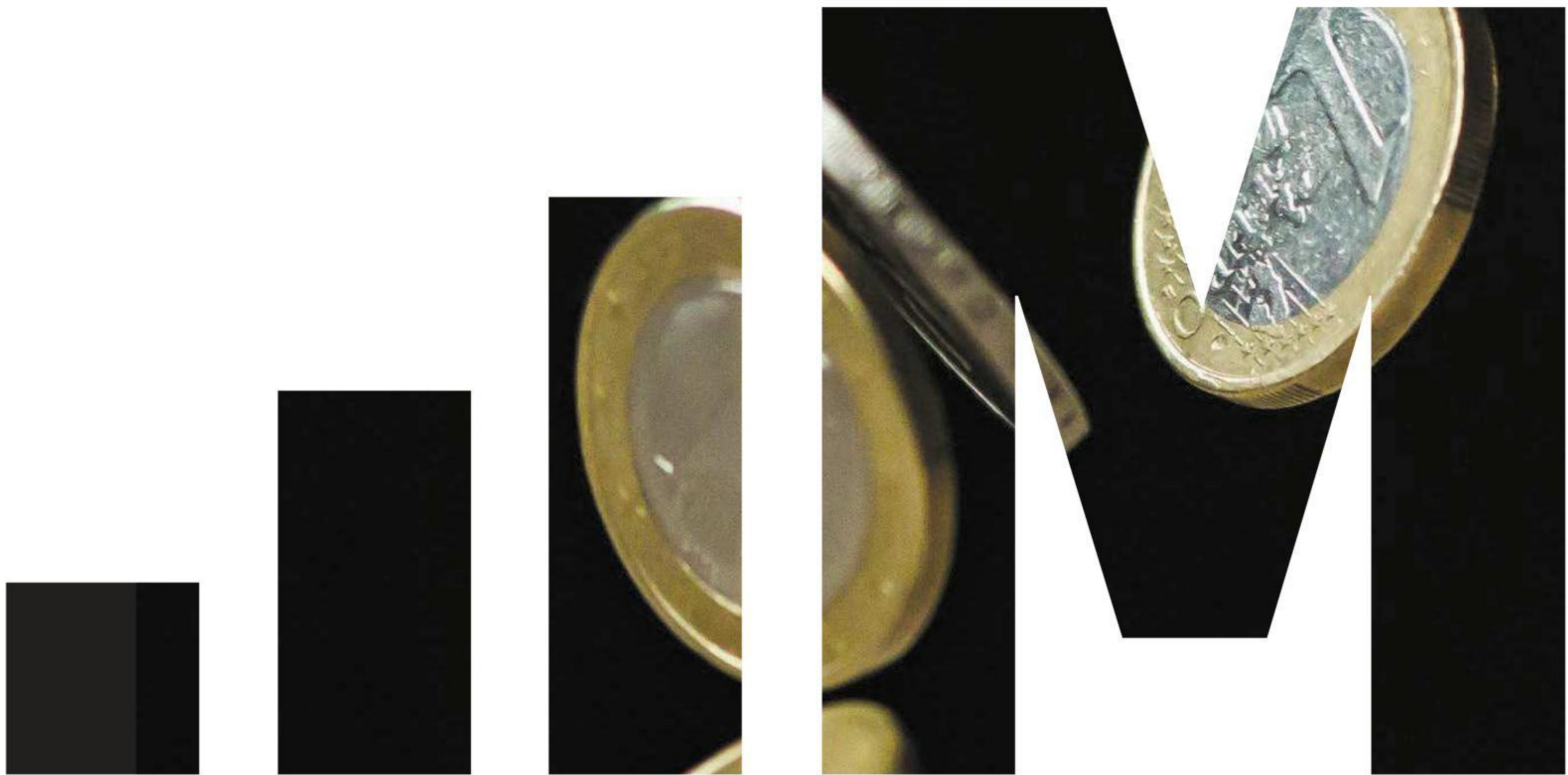
Bruno Tavosanis

Subito soddisfazioni per la neonata Scuola marziale di Ragogna

KARATE

Una medaglia d'oro e ottimi piazzamenti per la Scuola asd Shingitaikan karate-do di Ragogna che, seppur costituita soltanto un anno fa, si è particolarmente distinta all'Heart Cup 2023, uno degli eventi più attesi del calendario agonistico del karate tradizionale. La manifestazione si è svolta al palaCicogna di Ponzano Veneto. Erano presenti oltre 900 atleti provenienti da sette nazioni. La Scuola friulana ha portato a casa un oro con Emma Bello e un quarto posto con Francesca Simonitto nelle rispettive categorie. La gara internazionale, che solitamente si svolge ogni due anni, è aperta a ogni federazione e associazione, senza distinzione di gruppo o appartenenza.

«A causa dello stop imposto dal Covid-19, l'organizzazione ha deciso di calendarizzare la gara appena un anno dopo la scorsa edizione, anziché conservare il classico modello biennale», spiega Nuto Girotto, presidente della Shingitaikan. Nonostante sia fresca di costituzione, la Scuola di karate di Ragogna è riuscita a distinguersi per perseveranza e serietà nella preparazione degli atleti, tanto che ben cinque di essi sono stati iscritti dal direttore tecnico Vincenzo Bellantuono alla gara veneta. Oltre ai nomi citati, si sono ben comportate anche Lucrezia Zandegiacomo, Francesca Diamante e Debora Simonitto. Sempre in tema di arti marziali, Catania ha ospitato i Campionati italiani di shuai jiao, ovvero la lotta cinese, con tre atleti carnici in lizza, tutti capaci di conquistare la medaglia d'argento. Si tratta di Domenico Coloni (categoria 70-75 kg), Enrico Cimenti (80-90 kg) e Marco Pedrazzoli (-100 kg). Il terzetto gareggia per i colori della Wushu Shaolin di Tolmezzo.

B.T.

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 aprile in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

BURATTI D'ARGENTO SULLE STRADE BELGHE

▶L'alfiere del Cycling Team Friuli si fa onore sul percorso della Gand-Wevelgem

▶Il ds Baronti: «È un traguardo storico, ci ripaga dei sacrifici e ci offre visibilità»

CICLISMO

Medaglia d'argento di grande valore per Nicolò Buratti nella prova Under 23 corsa sulle stesse strade della sfida World Tour della Gand - Wevelgem, al termine di una gara interpretata con cuore e intelligenza dalla squadra bianconera. L'alfiere del Cycling Team Friuli Victorious è stato battuto soltanto dal belga Gil Gelders, classe 2002, della Soudal Quick Step Development alla prima affermazione stagionale. Il beniamino di casa è giunto al traguardo in solitaria con 8" di vantaggio sul bianconero. Ha completato il podio il tedesco Uhlig, vincitore lo scorso anno del Gp della Liberazione a Roma. È un successo storico per la società del presidente Roberto Bressan: nessun italiano era mai salito sul podio dell'evento belga.

CRESCITA

La sfida si è consumata sotto la pioggia, sul consueto e selettivo percorso di una corsa di grande fascino e prestigio. Nel frangente il Ctf Victorious ha palesato ulteriori segnali di crescita, dopo l'ottimo avvio di stagione. La competizione è stata caratterizzata da diversi tentativi di fuga, con il gruppo frazionato in più drappelli lungo strade che hanno il dono di restituire il sapore del ciclismo più puro. Buratti, al pari dei compagni, ha corso in modo accorto, con orgoglio e coraggio. A una quarantina di chilometri dall'arrivo ha preso forma l'azione decisiva: c'era anche il 21enne friulano, assieme ad altri 7 corridori. L'intesa è stata trovata quasi subito e il vantaggio è aumentato con il passare del tempo. Nel finale in testa sono iniziati gli attacchi. Ci ha provato anche Buratti, ma il belga Gelders è partito in contropiede, anticipando i compagni di fuga. Nicolò ha regolato il gruppetto, ottenendo un secondo posto storico.

COMMENTI

«È stata una giornata dura, con 190 chilometri sotto la pioggia - racconta il ds Fabio Baronti -. La corsa si è accesa presto e si sono formati quattro gruppetti: i nostri ragazzi sono stati bravi, rimanendo calmi e lucidi. Buratti poi è stato eccezionale nell'azione decisiva: alla vigilia avevamo affrontato, tra le varie possibilità, anche quella di un'evoluzione tattica di questo tipo». Un lavoro di squadra che ha permesso a Buratti di rimanere nel nucleo top, ben coperto alle spalle. «Andrea Debiasi e il fiumano Bryan Olivo, a loro volta, sono stati molto bravi a rintuzzare ogni tentativo di contrattacco - annuisce Baronti -. Fino a 3-4 chilometri dall'arrivo i fuggitivi hanno proseguito di comune accordo, poi sono iniziate le scaramucce. Ci ha provato anche Nicolò. Siamo comunque soddisfatti: era una gara molto importante per noi, il podio ci ripaga dei sacrifici e ci dà un'importante visibilità mediatica».

LA GRIGLIA

Ordine d'arrivo: 1) Gelders Gil (Soudal Quick-Step), 2) Buratti (Cycling Team Friuli) a 8", 3) Uhlig (Germany), 4) Hobbs (Groupama-Fdj Conti), 5) Huens (Circus-ReUz), 6) Orins (Lotto Dstny), 7) Isidore (Nantes Atlantique), 8) Gudnitz (Denmark) a l'03", 9) Pedersen (Nantes Atlantique), 10) Harteel (Lotto Dstny).

A NOVO MESTO

Nell'altra gara internazionale a Novo Mesto, il Gp Adria Mobil, i bianconeri, privi di Daniel Skerl (influenza) non sono entrati nella top ten, ma si sono comportati in ogni caso molto bene. De Cassan ha tentato l'iniziativa personale negli ultimi 5 chilometri e Bortoluzzi è rimasto in fuga per quasi un'ora.

Nazzareno Loreti

CICLISTA Un più che soddisfatto Nicolò Buratti sul secondo gradino del podio al termine della corsa in Belgio

Handbike

Aere è seconda al Giro d'Italia

(n.l.) Katia Aere è giunta seconda assoluta nel Giro d'Italia di handbike, di categoria nella prima tappa, disputata a Merano. Molto bene si è comportato pure Ryan Cioccari, entrambi Polisportiva Trivium del patron Giuseppe Rossi. Inizia quindi con la "bracciata" giusta l'azzurra, portacolori della Polisportiva di Spilimbergo, nella tappa d'esordio dell'edizione numero 13. Aere ha tagliato il traguardo al primo posto di categoria H5 e in seconda posizione assoluta tra le donne. In progresso Coccari, anche lui "griffato Trivium", che ha chiuso la sfida MH3 al ventesimo posto, disputando una gara sempre in attacco, facendosi notare per i grandi miglioramenti ottenuti.

Sanvitese Durigon in evidenza a Noale

CROSS

La stagione del cross si è chius con un appuntamento di grande prestigio: il Campionato nazionale delle società affiliate Libertas svoltosi a Noale. Ginevra Cimarosti, la mezzofondista di punta della Libertas Sanvitese Durigon, come già raccontato, si è fatta trovare pronta e ha conquistato il titolo delle Allieve. Nei Cadetti, sulla distanza dei 2 chilometri, buona prova per i due alfieri biancorossi Robert Nagy e Alex Paolatto, giunti rispettivamente al 13° e al 32° posto. Tra le Cadette (2 km anche per loro), tanta soddisfazione per il podio di Rebecca Prodani, grazie a un quinto posto raggiunto al termine di una prova corsa alla perfezione. Molto brave anche le altre due cadette in lizza, Elisa Mariutti e Melissa Infanti, che hanno chiuso rispettivamente al 21° e al 25° posto. Titolo italiano sfiorato per Alex Pin, nei 1000 metri corsi dai Ragazzi. Il suo impegno lo ha portato comunque a un prestigioso secondo posto finale. Così gli altri sanvitesi della categoria Ragazzi: Riccardo Marson 22°, Francesco Marson 27°, Pietro Gargano 30°, Francesco Bortolussi 44°. Per le Ragazze, impegnate sui 1000 metri, settima Elena Pillon. Buone prove di squadra per le podiste, seguite dai tecnici Dicitore e Garripoli: Elena Moni Bidin 11., Sara Opizzi 17., Sama Shalaby 18., Bianca Turrin 19. e Anna Comin 22.

Skating Comina tre volte sul podio al termine delle sfide del Triveneto

PATTINAGGIO CORSA

Un bronzo, un argento e un oro per lo Skating Club Comina nella tappa del Campionato regionale Indoor Veneto-Friuli G/E, disputata a Bagnoli di Sopra. La società pordenonese ha schierato i suoi giovani alfieri delle categorie Giovanissimi ed Esordienti in una serie di prove su pista che incoronavano i migliori atleti, del Friuli e del Veneto, divisi in due classifiche distinte. Oro per Anna Gabana tra i Giovanissimi e bronzi per Francesco Gabriele, nella stessa categoria, e per Stella Moro tra le Esordienti. Ottimi piazzamenti anche per Alessandro Gabriele e Irene Pivetta, rispettivamente quarto e ottava di categoria.

Continuano dunque le soddisfazioni del team di promesse allenato dal dt Mattia Selan, che sta formando i nuovi piccoli "paladini" che a breve faranno il loro ingresso nel mondo dell'agonismo. Intanto hanno preso parte alla seconda tappa dei Giochi giovanili Fvg, che ha visto schierati 95 baby atleti di 5 società in giochi e prove non agonistiche.

Lo Skating Comina, attivo da 53 anni, nel solo 2022 ha "accompagnato" oltre 800 giovanissimi sull'asfalto del Pattinodromo di via Fratelli Rosselli a Pordenone, la pista che da otto lustri è in gestione alla società, alla quale il Comune ha da poco rinnovato la concessione per un altro quinquennio.

«La nostra storia continua», si compiace il presidente Giovanni De Piero, ringraziando anche per il supporto costante nel tempo di aziende del territorio che hanno creduto nella società. «Da noi si pattina a ogni età, dai 5 anni in su - aggiunge -, trovando chi aiuta a praticare uno sport che fa mettere le ali ai piedi». Il Comina, per altro, non si ferma a Pordenone. Domenica 7 maggio organizzerà la Trieste Spring Roller Run, mezza maratona in seno alla 27. Trieste Spring Run. Il percorso di 21 chulometri porterà i pattinatori dalla piazza di Aurisina verso Sistiana e lungo la strada Costiera, per poi impegnare il lungomare fino all'arrivo lungo le Rive di Trieste, all'altezza di palazzo Berlam, a Ponterosso.

PATTINATORI I tre giovani talenti dello Skating Comina premiati

Basket D

La premiata ditta Botter esalta la Bcc Azzano

BCC AZZANO	62
PORTOGRUARO	60

BCC AZZANO: Filippo Botter 11, Luca Turchet 10, Pezzutti 16, Colombo 4, Marco Turchet 4, Liva 1, Federico Botter 9, Mezzarobba 7, Migliorini, Zambon, Favaretto, Muzzo n.e. All. Carrer.
ASSINVEST PORTOGRUARO: Fantuz 5, Trebbi 16, Tesolin 7, Labelli 6, Giollo 2, De Paula 6, Barro 4, Baldo 8, Battiston 6, Fiorido n.e., Pennazzato n.e., Corrà n.e. All. Chiesurin.
ARBITRI: Gregoratti di Palazzolo e Dzebic di Rivignano Teor.
NOTE: parziali 10-15, 32-31, 44-48. Spettatori 300.

Meglio partire direttamente dalla fine, perché è l'epilogo che merita di essere raccontato. Sul 50-55 Pezzutti (top scorer con 16 al pari di Trebbi) segna e carica il pubblico. Poi uno su 2 di Labelli a cronometro fermo. Federico Botter da fuori per il -2 (54-56). Gli risponde Trebbi. Il quinto fallo di Pezzutti complica la vita alla Bcc Azzano, tanto più che Barro realizza il +6 Portogruaro su rimbalzo offensivo. Manca un minuto. Filippo Botter si guadagna tre liberi e ne trasforma due. Federico Botter ruba palla e serve un assist al fratello Filippo, per una conclusione dall'arco che centra il bersaglio (59-60). Sempre Filippo poco più tardi penetra dal centro dell'area, manda "al bar" Tesolin e anticipa l'aiuto difensivo appoggiando a canestro il pallone del sorpasso. A Trebbi viene affidato il possesso decisivo, ma ancora Federico Botter interviene da dietro, lo "scippa" e subisce il classico fallo di frustrazione da parte dello stesso Tesolin, che lo fa finire a terra. Potrebbe starci pure l'antisportivo, ma gli arbitri non sono di questo avviso.
Lo stesso Federico Botter rimedia due liberi poco più tardi: fallisce il primo e insacca il secondo. Fantuz prova quindi a vincere forzando da tre, ma gli va male.

Carlo Alberto Sindici

D'Agnese e Pegolo grandi protagoniste sulle colline padovane

CICLISMO FEMMINILE

Per Elena D'Agnese (Valvasone) e Chantal Pegolo (Conscio Pasiano) esordio con il botto a Vo', in provincia di Padova, nel 12° Trofeo Vini Terre Gaie. Le due naoniane hanno "aggredito" la corsa (e conseguentemente le avversarie) con grande determinazione per salire sul podio più alto.

ALLIEVE

Grande prestazione di Chantal Pegolo nella gara di 52 chilometri riservata alle sedicenni. Sono partite in 169, affrontando i 7 giri del percorso con l'erta della salita della chiesa di Boccon, con pendenze del 12%. La campionessa di Pasiano è sempre riuscita a mantenere le prime posizioni, vincendo anche il Gran premio della montagna. Nella volata finale, cominciata a 150 metri dal traguardo, si è imposta a mani alzate, staccando tutte le rivali. Uno sprint abbastanza lungo per le caratteristiche tecniche di Chantal, ma vincente. L'ordine d'arrivo delle Allieve: 1) Chantal Pegolo (Conscio), 2) Linda Sanarini (Vò), 3) Matilde Rossignoli (Luc Bovolone), 4) Elisa Ferri (Zhiraf Guerciotti), 5) Susan Paset (Young Team Arcade), 6) Elisa Bianchi (Flanders Love), 7) Linda Rapporti (Breganze Millenium), 8) Alessia Orsi (Pol. San Marinese), 9) Maria Acuti (Gioca in Bici), 10) Rebecca D'Apollonio (Young Team Arcade).

ESORDIENTI

Debutto "di lusso" per l'esordiente del Valvasone, che ha così iniziato nel migliore dei modi la stagione su strada. Per l'appuntamento veneto erano schierate 180 Esordienti, con la presenza di atlete austriache e slovene, partite dall'area di Villa Contarini Giovanelli Venier. Il numero delle partecipanti era considerevole, poiché era l'unica "gara rosa" in Italia. L'affluenza eccezionale ha portato la Scuola di ciclismo Vo', organizzatrice della manifestazione, a prevedere dotazioni e personale aggiuntivi. Il tutto per far fronte al migliaio di persone che si sono riversate nel centro collinare. La competizione si è sviluppata su quattro giri di un circuito, con un gran premio della montagna. È stata una corsa particolarmente combattuta. Il gruppo dopo alcuni chilometri si è assottigliato e in testa si sono portate una quarantina di cicliste. Sono riuscite a inserirsi la stessa D'Agnese e la compagna di scuderia Emma Visintin. Elena nel finale è riuscita a trovare il giusto varco e a vincere con ampio distacco sulle altre concorrenti. L'ordine d'arrivo delle Esordienti: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Carlotta Ronchi (Valcar), 3) Anna Bonassi (Mazzano), 4) Giorgia Nervo (Team Trentino), 5) Giorgia Fabbian (Vò), 6) Emma Visintin (Valvasone), 7) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 8) Melanie Bosonin (Cicli Fiorin), 9) Vivienne Cassata (Busto Garolfo), 10) Emma Colombo (Ju Green).

N.L.

Cultura &Spettacoli

TEATRO

Giuseppe Battiston torna a Teatro Contatto con "La valigia", in scena domani alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano, venerdì e sabato, alle 20.30, al Palamostre di Udine.

Martedì 28 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Concerto in esclusiva regionale, giovedì, al Teatro Verdi di Pordenone, con il Quintetto dell'orchestra I Virtuosi Italiani in cui la grande pianista portoghese sarà magistrale interprete di Mozart e Schubert

Joao Pires al Verdi

MUSICA

Autentica leggenda del pianoforte dalla ricca e luminosa carriera, interprete eccelsa del repertorio classico viennese e romantico, sia nella veste di solista che di camerista, Maria João Pires unisce ora le due sfere musicali in un unico atteso concerto in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone. Insieme al Quintetto dell'orchestra I Virtuosi Italiani - tra le formazioni più attive nella scena musicale internazionale - la grande pianista portoghese, giovedì, alle 20.30, sarà magistrale interprete, sul palcoscenico del Verdi, di Mozart e Schubert, da sempre suoi "compagni di vita".

IL PROGRAMMA

In programma il concerto per pianoforte e orchestra K 271 in Mi bemolle maggiore "Jeunehomme" di Mozart - composto nel gennaio 1777 e ultimo dei quattro appartenenti al ciclo salisburghese per pianoforte e orchestra - che sarà presentato nella versione per archi, realizzata da Ignaz Lachner: pagina dal carattere raffinato, intimo, cameristico, un dialogo progressivamente costruito che proietterà il pubblico nel meraviglioso universo mozartiano.

Una freschezza gioiosa pervade, invece, il Quintetto op. 114, chiamato "della trota" per l'utilizzo nell'Andantino del tema del suo Lied Die Forelle (La trota), composto nel 1819 su commissione del mecenate Silvester Paumgartner, violoncellista dilettante, oltre che animatore di una serie di incontri musicali che teneva nella sua dimora. Con molta probabilità il Quintetto venne eseguito in una di queste occasioni, pubblicato postumo, come opus 114, a un anno dalla morte di Schubert.

Una delle migliori musiciste della sua generazione, Maria João Pires - insignita del prestigioso Imc-Unesco International Music Prize - continua a emozionare il pubblico con l'integrità, l'eloquenza e la vitalità della sua arte. La sua presenza in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone giunge dopo esibizioni in tutto il mondo, al fianco delle più importanti orchestre. Il caffè Licinio sarà aperto, dalle 19, per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria.

EDUCATIONAL

Intanto, oggi e domani, torna il progetto Educational per le Scuole, che propone un ulteriore spettacolo di e con Mauro Covacich: dopo Joyce, sarà ora la volta di una lezione raffinata e appassionante attorno alla scrittura e alla personalità di Italo Svevo. Un intellettuale che, a partire dal suo capolavoro "La Coscienza di Zeno", necessita di essere riscoperto, superando cliché, osservandolo alla luce della profonda evoluzione della coeva narrativa europea. «Si deve inoltre saper riflettere - afferma Covacich - sul paradosso della lingua in cui è scritto il romanzo, l'italiano, che per l'autore (nato Aron Hector Schmitz) – uno dei massimi esponenti del Novecento letterario italiano – non era la lingua madre, ma quella appresa sui libri di scuola».

VIRTUOSI Il quintetto dell'orchestra "I Virtuosi Italiani" e, nel riquadro, Maria Joao Pires

L'apartheid nello sport Incontri con Gazzaniga

Le discriminazioni nello sport sono un increscioso fenomeno che avvelena campi da gioco, spalti e social. Riccardo Gazzaniga, scrittore ed ex poliziotto, libro "Abbiamo toccato le stelle", ne parlerà domani nel corso di due incontri in programma alle 8.30 nell'auditorium del Liceo Grigoletti e alle 11.15 a Maniago, nel Teatro Verdi. Nel libri Gazzaniga racconta venti storie di campioni dello sport che, con i loro gesti e comportamenti, sono riusciti a modificare atteggiamenti discriminatori. L'incontro rientra nell'ambito del progetto di cittadinanza attiva uguali-diversi, dell'Associazione culturale Thesis. E oggi l'autore sarà anche San Quirino, per presente il suo ultimo libro "In forma di essere umano".

Riccardo Gazzaniga ha vinto diversi premi letterari, (fra cui il Premio Italo Calvino, con A viso scoperto, un romanzo sull'odio e gli scontri tra ultras e poliziotti del Reparto Mobile di Genova).

I booklovers commentano Lingua madre di Fingerle

Sarà "Lingua madre", il libro d'esordio di Maddalena Fingerle (Italo Svevo Edizioni) il fil rouge del secondo incontro di pnleggebooklovers, il gruppo di lettura di pordenonelegge rivolto ai lettori che amano condividere e confrontarsi. Domani, alle 20.30 a Palazzo Badini, i partecipanti, freschi di lettura, ne discuteranno insieme, mettendo a fuoco temi, condividendo impressioni e commenti e 10 posti saranno messi a disposizione di nuovi curiosi che vorranno avvicinarsi al gruppo di lettura. Durante il primo appuntamento le tre guide Odette Copat, Monia Merli e Federica Pivetta hanno fatto la conoscenza dei partecipanti e proposto loro tre libri d'esordio: in base ad alcuni indizi, senza conoscerne il titolo, i pnleggebooklovers hanno scelto il libro presentato da Federica Pivetta, "Lingua madre" di Maddalena Fingerle, vincitore di numerosi premi letterari, tra i quali il Calvino, il Flaiano e il Comisso.

Cinema

Valcellina palcoscenico di una fiction in clautano

CINEMA

La Valcellina come scenario di un esperimento filmico in lingua clautana. L'autore è il regista trevigiano Michele Pastrello, che ha scelto la montagna che avvolge il torrente Cellina come luogo dell'anima per la fiction dal titolo "Inmusclâ". Film completamente ambientato in inverno - tra la natura innevata o rigida che circonda Barcis, Claut, Andreis e la Val Pentina - nel film gli attori non parlano e la storia è raccontata da una voce narrante in lingua clautana, quella della poetessa Bianca Borsatti. «La storia - racconta Pastrello - è quella di un viaggio attraverso scenari tanto ammalianti quanto aspri. Un viaggio misterioso e conturbante, in cui una donna si perde in un ambiente naturale che, da un lato la sovrasta, ma dall'altro le appartiene. La natura diventa quindi un paesaggio mentale».

La fiction intreccia tematiche freudiane ed è difficilmente inseribile in un genere: si va dal dramma onirico al thriller, alla pura contemplazione. Come mai la lingua clautana? «Mi sono imbattuto – spiega – mentre la produzione era ancora in corso, nelle sublimi poesie della scrittrice Bianca Borsatti, dal suo libro "Thàpige sul néf". Avvertivo che alcuni suoi versi erano speculari alla storia introspettiva che stavamo mettendo in immagini, e che la narrazione degli eventi attraverso l'uso del clautano (una variante unica del friulano) avrebbe dato ancora più magnetismo al tutto. E poi, la voce di Bianca Borsatti, è perfetta». Il mediometraggio di Pastrello, che vede come protagonista la maniaghese Lorena Trevisan (coautrice dello script del film), è terminato e attende ora di essere presentato nei principali festival italiani e internazionali, prima di approdare in una delle piattaforme televisive online in autunno.

Mirella Piccin

Fazioli Winners, alla scoperta dei nuovi interpreti

MUSICA

Otto giovani pianisti da Russia, Corea del Sud, Canada, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone e Italia per sei imperdibili date alla Fazioli Concert Hall di Sacile. Fazioli, con il contributo di Ert, si prepara ad alzare il sipario sulla rassegna Winners. Dedicata ai talenti del pianoforte premiati da prestigiosi concorsi internazionali, la serie con i suoi nomi "nuovi" promette al pubblico un'emozione del tutto unica: quella della scoperta.

I CONCERTI

I sei imperdibili appuntamenti di Winners 2023 si svolgeranno nel mese di aprile, maggio e settembre, sempre di mercoledì sera, con inizio alle 19.30. Da quest'anno, per la prima volta, sarà possibile abbonarsi all'intera serie, con prezzi particolarmente vantaggiosi per gli under 30.

Ad aprire la serie, mercoledì **26 aprile**, sarà Mikhail Kambarov (Russia, 2000), vincitore del Concorso Scriabin di Grosseto nel 2022. In programma capolavori di Schumann, Beethoven e Chopin.

Mercoledì **10 maggio** toccherà, invece, alla vincitrice del Concorso Rina Sala Gallo di Monza, la coreana Young Sun Choi (1993). Nel suo programma saranno a confronto sonate di Mozart e Schumann, ma anche la Piano Sonata n. 1 del contemporaneo Carl Edward Vine.

Mercoledì **17 maggio** arriva da Vancouver, dove è nato, nel 2002, Hamilton Lau, canadese di origini cinesi che studia con Corey Hamm alla University of British Columbia ed è risultato vincitore del 'Architecture of Music Competition' di Vancouver. Oltre a Beethoven e Liszt, ci farà ascoltare opere di Samuel Barber e della giovane compositrice Vivian Kwok.

Mercoledì **24 maggio** sarà il turno di Yuanfan Yang vincitore del Concorso Casagrande di Terni. Nato ad Edinburgo nel 1997, ha concluso precocemente e a pieni voti i suoi percorsi alla Royal Academy of Music e al Royal College of Music di Londra. Il suo programma contempla Mozart e Rachmaninov, ma anche una sua propria composizione e la Piano Sonata di Béla Bartók.

Dopo la pausa estiva, mercoledì **13 settembre**, si esibiranno come di consueto sia il primo sia il secondo classificato al Premio Venezia. Riccardo Martinelli (Bologna, 2003), secondo classificato, eseguirà brani di Haydn, Schumann e Medtner. Nicolò Ferdinando Cafaro (Catania, 2000), primo premio, eseguirà brani di Scarlatti e Chopin.

Mercoledì **20 settembre**, i riflettori saranno puntati sui due vincitori del primo premio ex aequo del Concorso Palma d'Oro di Finale Ligure. Rachel Breen (Berkeley, California, 1997) (da Kurtág a Chopin, passando per Scriabin, Prokof'ev, Beethoven, Berio, Medtner e Rachmaninov). Daiki Kato (Tokyo, 1990), per il suo debutto a Sacile, metterà a confronto i Klavierstücke di Arnold Schönberg e Johannes Brahms, per terminare con una celebre trascrizione di Rachmaninov da Fritz Kreisler.

RUSSO Mikhail Kambarov

DAL 26 APRILE AL 20 SETTEMBRE CON UNA PAUSA ESTIVA OTTO GIOVANI PIANISTI SI ESIBIRANNO NELLA SALA DI SACILE

Libro

"Sam, l'amica spaziale" ama la parità di genere

Avviare un dialogo con tutti gli attori della vita civica, educativa e culturale, per facilitare la crescita delle cittadine e dei cittadini, attenti e rispettosi del prossimo a partire dalle pari opportunità tra uomo e donna. È questo l'intento della Bcc Pordenonese e Monsile, nella cui filiale pordenonese è stato presentato ieri mattina, alle 11.30, il libro "Sam. L'amica spaziale", di Paola De Giorgi (Edizioni Dell'Orco, 2022). Presenti l'autrice, Antonio Zamberlan, presidente della banca, Guglielmina Cucci, assessore alle Pari Opportunità del Comune.

A Docs Fest diritti umani e donne con la cinepresa

CINEMA

Diritti umani, inclusività e uno sguardo al femminile. Ecco gli ingredienti della XVI edizione del "Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario", che saranno già tutti compresi, domani, nella giornata di apertura a Cinemazero. Alle 17.30 i riflettori saranno puntati sulla Siria, con la cerimonia per la consegna del Premio speciale Images of Courage a Caesar, nome che protegge l'identità di un fotografo siriano che ha documentato a lungo, per conto dei Servizi di sicurezza del suo Paese, le migliaia di corpi torturati e senza vita usciti dalle carceri di Damasco. Nell'estate del 2013 Caesar ha lasciato la Siria, portando con sé migliaia di immagini che hanno consentito di documentare le atrocità commesse dal regime di Bashar al-Assad. Grazie a quelle foto, i famigliari delle vittime hanno potuto riconoscere i loro cari e, dopo oltre cinque anni di indagini e battaglie, si celebrerà, in Francia, il primo processo contro gli alti ufficiali della macchina della morte siriana. Il premio si avvale del patrocinio e sostegno dell'Ordine nazionale dei giornalisti italiani e de Il Capitello.

ANTEPRIMA NAZIONALE Il documentario "The lost souls of Syria"

ANIME DELLA SIRIA

Durante l'evento, verrà proiettato, in anteprima nazionale, "The lost souls of Syria", documentario di Stéphane Malterre e Garance Le Caisne, giornalista indipendente francese specializzata nel Medio Oriente, che ritirerà il premio. Interverranno anche Giulia Torrini, del Consiglio nazionale di Un Ponte Per, associazione per la solidarietà internazionale, che in Siria porta avanti la campagna "Spazi sicuri", per donne e bambini e i referenti di Amnesty International. Il programma prosegue, alle 20.45, con "The art of silence", dello svizzero Maurizius Staerkle Drux, documentario sulla vita del leggendario mimo Marcel Marceau, in collaborazione con l'Ente nazionale sordi di Pordenone. L'incontro sarà tradotto nella Lingua italiana dei segni e sarà presente una folta delegazione di non udenti. Intervengono il regista e il direttore della fotografia Raphael Beinder. Ci sarà inoltre un ospite speciale: Louis Chevalier, ballerino, nipote di Marceau.

DONNE IN PRIMA LINEA

Con la prima giornata del festival, inizia anche la retrospettiva "Donne con la macchina da presa", curata da Federico Rossin. Alle 18, in sala Pasolini, sono in programma due film del Collettivo femminista cinema di Roma: "L'aggettivo donna" e "La lotta non è finita!...". Alle 19.30, di fronte a Cinemazero, il momento dell'aperitivo sarà accompagnato dalla musica del trio jazz guidato da Lorenzo Tonon, al piano, Raffaele Scalon al basso e Jacopo Zanette alla batteria; evento in collaborazione con Birra Galassia e associazione InSoffitta.

OGGI

Martedì 28 marzo
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri e baci alla piccola **Stefania Bertolino** di Fontanafredda, che oggi compie quattro anni.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur: ore 16.30 - 19.00
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano: ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 18.30 - 21.15. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 18.45 - 21.00. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : ore 16.30 - 21.00.

FIUME VENETO
▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 16.35 - 19.00. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 16.40. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.30. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 18.30 - 21.20. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 19.05. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 21.00. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 21.30. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 21.40.

MANIAGO
▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TAR» di T.Field : ore 21.00.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.30 - 17. 45 - 20.00. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 15.30 - 17.50. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.10. **«PEPPERMINT CANDY»** di L.Chang-dong : ore 20.00. **«MIRACLE»** di J.Lee : ore 15.30 - 17.35. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 15.35. **«ABBAS 36»** di M.Rafa : ore 18.45. **«SON OF THE STREETS»** di M.Almughanni : ore 20.30. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 20.30. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : ore 15.00 - 20.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25 - 18.30 - 20.00. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.35.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.10 - 20.40. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.20 - 18.10 - 18.40 - 20.10 - 21.10 - 22.00. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.30. **«IL VIAGGIO LEGGENDARIO»** di A.Liguori : ore 17.45. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 18.20 - 21.10. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.40 - 21.40. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 19.00 - 21.50. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 19.15 - 22.20. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19.30 - 22.10. **«DELTA»** di M.Vannucci : ore 20.00 - 22.40. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 22.20.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30 - 18.30. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.00 - 20.45. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 17.00 - 20.30. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.30. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 17.30 - 20.30. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 17.30 - 21.00. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 20.45.

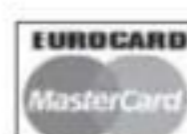
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La figlia Sara ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Nella Del Zotto

ved. Del Rio

di anni 85

I funerali avranno luogo Giovedì 30 Marzo alle ore 15,00 nella Chiesa di Sant'Antonio, via Marignana - Marocco di Mogliano V.to.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 28 marzo 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Fondazione Ing. Aldo Gini di Padova ricorda nel quarantaquattresimo anniversario della scomparsa l'

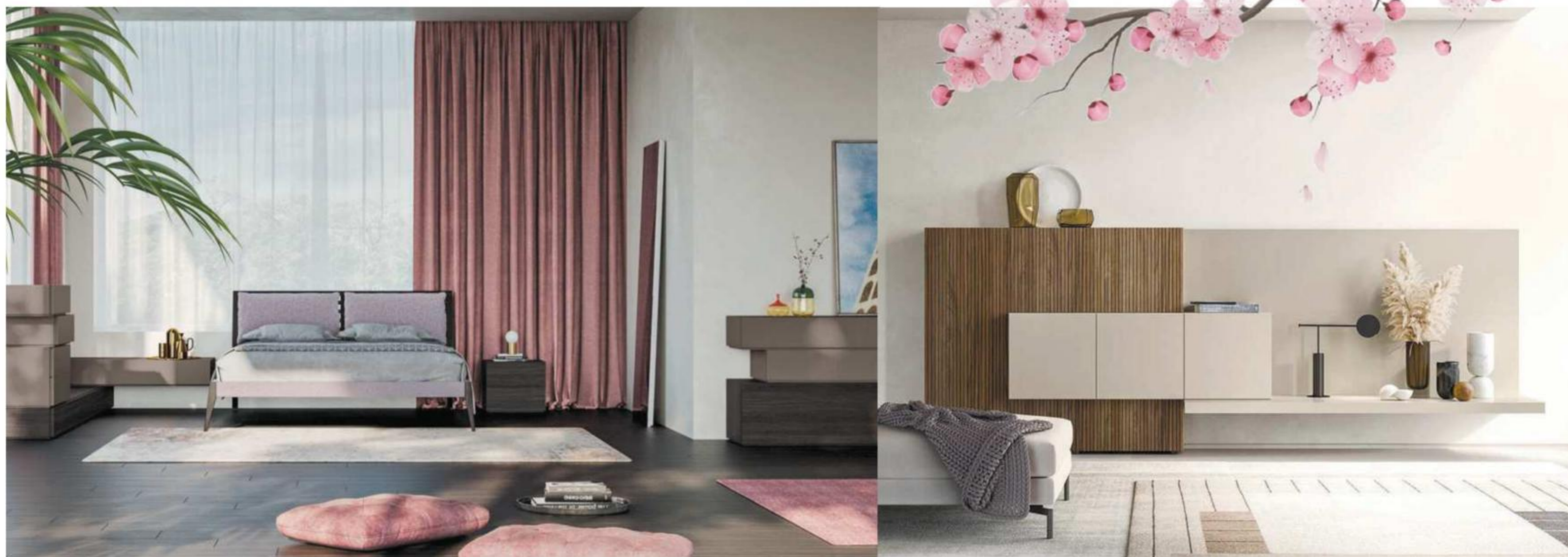
Ing. Dott.
Aldo Gini

suo munifico benefattore.

Una Santa Messa di commemorazione verrà celebrata Mercoledì 29 marzo 2023 ore 9,00 nella Chiesa di San Giovanni di Motta di Livenza.

Padova, 29 marzo 2023

SONO ARRIVATE LE PROMO DI PRIMAVERA

... da oltre 40 anni arrediamo le vostre case!

3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !!

Aperti dal lunedì al sabato
con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica

 0434 627838

 INFO@NEZIOSI.COM